

LION

Lions International
Il mensile dei Lions Italiani

OTTOBRE 2024

rivistalion.it

Speciale Pace

La Staffetta Lions per la Pace
e la Staffetta del Tricolore

Dedica a Sammy Basso

La fragilità
che sprigiona forza

Squadra Lcif pronta a un nuovo anno sociale

Nuovi obiettivi, idee
ed entusiasmo





NUOVO SUSSIDIO PER LA VISTA DI LCIF

Il nostro nuovo programma di sussidio per la vista di LCIF consente alla nostra fondazione di sostenere iniziative di servizio guidate dai Lions che affrontano la cecità, prevengono la perdita della vista e offrono assistenza vitale a coloro che sono ciechi o ipovedenti nelle aree scarsamente servite.



Lions Clubs International
FOUNDATION

I Lions potranno presentare la domanda a partire da ottobre 2024.

Scopri di più su lionsclubs.org/GrantsToolkit.



Fabrício Oliveira

Presidente Internazionale, Lions Clubs International

Più forti insieme

Cari Lions,
il cuore di ogni Lions club di successo è lo spirito di collaborazione, l'innovazione e il profondo impegno nel servire l'umanità. I nostri club prosperano quando infondiamo nuove idee, nuove energie e un forte senso dello scopo nel nostro lavoro. L'impatto del nostro servizio cresce in modo esponenziale quando accogliamo persone provenienti da contesti ed esperienze diverse.

Questa unità nella diversità è l'essenza stessa dei Lions. Quando serviamo insieme, abbiamo un impatto profondo sulle persone che serviamo e sulle persone che servono con noi. I legami che formiamo attraverso la condivisione di scopi e azioni sono potenti e arricchiscono le nostre comunità e le nostre vite personali.

La MISSIONE 1.5 esemplifica questa forza collettiva. È il nostro appello ai Lion di tutto il mondo affinché contribuiscano a far crescere il nostro impatto. Attraverso questa missione, espanderemo il nostro raggio d'azione, rafforzeremo i nostri club e faremo conoscere a più persone la gioia di servire come Lion.

Questa è la nostra opportunità di essere audaci, accoglienti e di lasciare il segno. Continuiamo a costruire sulle fondamenta del servizio che ha reso Lions International un faro di speranza per tanti. E facciamo insieme.

Al vostro servizio,



we serve



KidSight si espande in Messico e raggiunge più di 150.000 bambini

10



Squadra Lcif pronta a un nuovo anno sociale

16

- 3** Più forti insieme
Fabrizio Oliveira
- 6** Care lettrici, cari lettori, la rivista è vostra
Manuela Crepaz
- 7** Lions: l'Internazionalità come via di compassione e solidarietà attraverso la Lcif
Leonardo Potenza
- 8** Un milione di dollari alla fondazione Lcif
Bruno Ferraro
- 8** Il mito della pace giusta
Franco Rasi
- 9** Primo giorno di scuola
Bernardino Salvati

MONDOLIONS

- 10** KidSight si espande in Messico e raggiunge più di 150.000 bambini
Shelby Washington

MULTIDISTRETTO

- 12** Lcif, Lions Clubs International Foundation, ieri, oggi e domani
Emanuele Tatò
- 14** Squadra Lcif pronta a un nuovo anno sociale
Chiara Brigo
- 16** Comunicazione: un passo in avanti
Alfredo Canobbio
- 18** Il Global Action Team (GAT)

- 21** "Malattie rare", un service senza tempo del Distretto 108 Ta3
Gianfranco Coccia
- 23** XXXIII Assemblea Nazionale AILD Associazione Italiana Lions per il Diabete
Bruno Ferraro e Rosa Rinaldi
- 24** Lifebility Award: un trampolino di lancio per giovani imprenditori
- 26** I Lion e la Lcif a favore delle famiglie colpite dall'alluvione in Romagna
- 29** Donati farmaci per l'Ucraina
Luigi Uslenghi
- 30** Torneo internazionale Alpe Adria Sitting Volley
Ugo Lupattelli

- 32** Campionati Italiani Sci Lions club: l'amicizia e la solidarietà
Andrea Borioli
- 34** Service Nazionale 2024-2025 Centro Di Riabilitazione Equestre Capitol Onlus – C.r.e.c.
Francesco Lomonaco
- 36** **SPECIALE PACE**
La Staffetta Lions per la Pace: un viaggio di unità e speranza
Manuela Crepaz
- 38** Dalle tre cime di Lavaredo a Roma Piazza San Pietro
Alfredo Riccio
- 41** Arte e pace: i pumi di Laura Ripoli per un mondo migliore
Manuela Crepaz
- 42** Staffetta del tricolore
Roberta Gamberini Palmieri



Speciale Pace: la Staffetta Lions per la Pace e la Staffetta del Tricolore

36-43



131 mila volte solidali



60 Sammy: la fragilità che sprigiona forza

52

DISTRETTO E DINTORNI

- 44** Ancona: memoria di un glorioso passato
Maria Pia Tedesco
- 45** Maria Dolens: un omaggio dei Lions club di Rovereto
Pietro Farinati
- 46** Missione Agenti Pulenti
Andrea Tomayer e Michela Trada
- 47** Vicenza: "La strada giusta" alla 10° edizione
Alfredo Riondino
- 48** L'impegno dei Lion per la valorizzazione della Via dei Cavalleggeri
Ivo Baggiani
- 49** Pedalando verso la speranza
Leopoldo Passazi
- 50** Un arcobaleno di inclusione a Cherasco: la scuola che abbraccia tutti
Elena Cavallero
- 51** La forza delle donne
Gabriella Gennaro Fiammengo
- 52** 131 mila volte solidali
Manuela Crepez
- 53** World Water Day Photo Contest
Vittorio G. Falanca
- 54** "Per natura": come nasce un murale
Luisa Arpa

- 55** Quinto memorial "Aldo Pollini": gara di kart a favore di Lcif
Evelina Fabiani
- 55** Torneo di golf Coppa Lions Isola d'Elba
Vittorio G. Falanca
- 56** Empatia a quattro zampe
Come combattere il disagio psichico
Tarcisio Caltran
- 57** Youth Exchange Camp 2024
Soggiorno in Germania
Riccardo Farinati
- 58** Portami al mare: service per ragazzi disabili
Albina Trevisan
- 58** Visita al Monte Carmelo
Laura Inghima

MAGAZINE

- 60** Sammy: la fragilità che sprigiona forza
Giorgio Barbacovi
- 62** Guerra, se l'intelligenza artificiale e robot-killer uccidono per decisione dell'uomo
Francesco Pira
- 64** Una visione per i nostri club: promuovere lo sviluppo sostenibile del Mezzogiorno
Luigi Mirone

- 66** Service del diabete: false credenze e nuove indicazioni
Filippo Portoghese
- 68** La salute come specchio delle disuguaglianze socio-economiche
Antonio Dezio
- 70** La povertà urbana: un problema complesso che va oltre la mancanza di beni di prima necessità
Mariacristina Ferrario
- 71** Nuove povertà
Raffaella Guidotti
- 72** L'innovativa microscopia confocale ex vivo
Giulietta Bascioni
- 74** Emergenza culle vuote
Pier Giacomo Genta
- 75** Party letterari: passione da coltivare
Filippo Portoghese
- 76** Certezza e speranza
Daniello Francesco Guerini Rocco
- 77** Le città murate
Giacomo Beorchia
- 78** CORRISPONDENZE LIONISTICHE
Noi Lions alleati della Buona Scuola
Andrea Rotoloni
- 80** Il bilancio delle iniziative sussidiarie
Antonio Pogliese



Manuela Crepaz
Direttrice rivista LION

Care lettrici, cari lettori, la rivista è vostra

Care socie e cari soci, care amiche e cari amici di Lions International,

ottobre ci accoglie mentre la natura si veste dei suoi colori più caldi e avvolgenti, un memorandum che il cambiamento è continuo e la bellezza si nasconde nella trasformazione. È il momento ideale per una **riflessione curiosa**, uno sguardo **verso ciò che abbiamo realizzato** e verso tutto ciò che, uniti, possiamo ancora fare. Le pagine della rivista sono una testimonianza viva del nostro desiderio condiviso: lasciare un'impronta positiva e duratura nelle vite di chi ci circonda.

Dalla **Staffetta Lions per la Pace** alla **Staffetta del Tricolore**, che hanno unito cuori e mani di mezza Italia, alla storia di **Sammy Basso**, che rappresenta la forza nella fragilità, questo numero celebra **la pace, la resilienza e la solidarietà**. Sammy ci insegna che non è la condizione a definire una persona, ma come affronta le difficoltà. La sua storia ci ricorda quanto sia propositivo **guardare oltre le apparenze** ed essere vicino a chi è meno fortunato di noi.

Un punto focale di questo numero è la **Fondazione Lions Club International**, la Lcif, pilastro della nostra attiva presenza a livello globale. La raccolta fondi per la campagna **"Una luce nella tempesta"**, lanciata dal Consiglio dei Governatori, non è solo un'iniziativa benefica: è un appello a ciascuno di noi ad agire subito, per unirci nell'aiutare chi è colpito da calamità naturali. È un segno di speranza verso chi ha perso tutto: non è solo un aiuto economico, ma un messaggio che c'è sempre qualcuno pronto a prendersi cura degli altri attraverso la nostra Fondazione, il ponte che collega ogni socia e ogni socio Lion al resto del mondo, offrendo supporto in ogni dove.

Oltre all'impegno internazionale, il nostro cuore batte forte anche per le comunità locali. L'aiuto

offerto alle **famiglie della Romagna, devastate dall'alluvione**, è stato il nostro modo di trasformare il dolore in fiducia, di dimostrare come anche un piccolo gesto possa diventare un raggio di sole capace di riscaldare l'anima di chi ha perso tutto.

In questo numero, vi presentiamo la squadra **Lcif** e il **Global Action Team**, due colonne portanti della nostra organizzazione. Il team Lcif, con la sua instancabile dedizione, è in prima linea al servizio del bene comune, mentre il Gat lavora fianco a fianco dei distretti per promuovere la crescita dei club, il coinvolgimento attivo dei soci e l'efficacia delle nostre azioni.

Abbiamo voluto dare spazio alla riflessione sull'importanza delle relazioni esterne, quelle alleanze che valorizzano il nostro agire e amplificano il nostro impatto. Il nuovo assetto **marketing e comunicazione del Multidistretto** non punta solo a raccontare ciò che facciamo, ma a costruire una narrativa che ispiri altri a unirsi a noi. Raccontare le nostre storie non è solo soddisfazione, ma molto di più: **è far conoscere il nostro entusiasmo**, per "contagiare" nuovi compagni di viaggio e crescere insieme per servire con ancora maggiore efficacia.

La rivista resta un punto fermo, **un luogo dove condividere successi, sogni e progetti**, dove l'anima lionistica si riflette e si ritrova. Che questo spazio continui a essere uno strumento di sviluppo e di connessione, ricordandoci quanto sia prezioso prendersi del tempo per leggere e riflettere, per arricchire il nostro sapere e rafforzare il valore del nostro contributo.

Care lettrici, cari lettori, **la rivista è vostra**: donatela, divulgatela, siate orgogliosi di vederla in biblioteca e nei luoghi pubblici, fate che sia sempre più la nostra vetrina, un contributo prezioso alla Mission 1.5. Buona lettura e grazie per essere parte di questo viaggio straordinario.



Leonardo Potenza

Presidente del Consiglio dei Governatori

Lions: l'Internazionalità come via di compassione e solidarietà attraverso la Lcif

Nella nostra esistenza, ogni individuo è chiamato a fare delle **scelte che segnano il proprio cammino**. Come soci del Lions club, siamo impegnati in una missione che va oltre i confini geografici, culturali e sociali: quella di servire l'umanità con dedizione, compassione e solidarietà.

Per questo, un aspetto fondamentale che ogni socio Lions deve interiorizzare è il concetto di **internazionalità**, un pilastro che, insieme al Codice dell'Etica, guida il nostro agire quotidiano.

Essere Lions non significa solo operare nel proprio contesto locale, ma abbracciare una visione globale. In questo senso, la **Lions Clubs International Foundation (Lcif)** è il cuore pulsante del nostro impegno, un motore di solidarietà che permette a ogni socio di partecipare a una rete globale di aiuto, amore e coraggio. Lcif è la manifestazione tangibile dello spirito di servizio Lions, un canale attraverso il quale ogni club e ogni socio possono tradurre in azioni concrete il proprio desiderio di migliorare il mondo. Il concetto di internazionalità che Lions International promuove si fonda sulla consapevolezza che, come singoli, siamo parte di un insieme più grande, dove ogni azione ha un impatto che supera i confini del proprio vissuto. Attraverso Lcif, possiamo coltivare la compassione che guida il nostro agire, sostenendo cause e progetti in ogni angolo del mondo, proprio come farebbe un albero che, con radici ben piantate, estende i suoi rami verso il cielo.

Lcif rappresenta il ponte che collega ogni socio Lions al resto del mondo. Attraverso le sue iniziative, dalla lotta contro la cecità prevenibile ai programmi di soccorso in caso di disastri naturali, la Fondazione è il veicolo con cui possiamo estendere la nostra mano ai più bisognosi. In linea con l'etica lionistica, che ci invita a fare del bene senza aspettarci nulla in cambio, Lcif ci permette di manifestare la nostra solidarietà con coraggio e umiltà.

La vera compassione nasce quando riconosciamo che ogni essere umano è parte di noi stessi. Questo è lo spirito che ogni socio Lion deve incarnare. Ogni progetto della Lcif è una manifestazione di questo

spirito: che si tratti di fornire acqua potabile a comunità in difficoltà, o di sostenere iniziative educative per i giovani, **ogni azione diventa un passo verso un mondo più giusto e compassionevole**.

Il vero coraggio nasce dalla capacità di affrontare la realtà con cuore aperto e mente lucida. Nel nostro contesto lionistico, il coraggio si manifesta nella volontà di accogliere lo spirito del Codice dell'Etica, che ci spinge a servire con integrità, onore e rispetto. In questo senso, sostenere Lcif non è solo un atto di generosità, ma un gesto di profonda connessione con l'umanità.

Ogni socio Lions deve guardare alla Lcif non come a un'entità esterna, ma come a una **parte integrante del proprio percorso di servizio**. L'etica lionistica ci guida verso un servizio disinteressato, e Lcif diventa il mezzo attraverso il quale possiamo trasmettere il nostro amore per l'umanità.

Sostenere la Lcif significa abbracciare questa visione universale, riconoscere che non esistono distanze troppo grandi o differenze insormontabili quando l'intento è mosso dalla compassione. Essere un Lions internazionale significa riconoscere che il dolore di un bambino in un Paese lontano è il nostro stesso dolore, che la lotta per i diritti umani in una nazione straniera è la nostra stessa battaglia.

Ogni socio Lions deve fare propria l'internazionalità non come un dovere, ma come una via per realizzare appieno il proprio potenziale umano e lionistico. Lcif, con il suo impegno a livello globale, è la manifestazione concreta di ciò che significa essere parte di una comunità di servizio che trascende confini e barriere. Per tali nobili ragioni, il Consiglio dei Governatori ha deliberato l'avvio di una **campagna di raccolta fondi permanente per questo anno sociale per Lcif "Una luce nella tempesta"** per assistenza del territorio in caso di disastri, al fine di sostenere in tutto il mondo chi è colpito dalle calamità naturali.

Servire il mondo significa servire se stessi, perché in ogni azione di amore e compassione che rivolgiamo al prossimo, contribuiamo a costruire un mondo migliore per tutti.

Bruno Ferraro
Vice Direttore rivista LION



Un milione di dollari alla fondazione Lcif

Un fatto che ci inorgoglisce e ci responsabilizza

Un comunicato del Consiglio dei Governatori del 18 marzo 2024 ha permesso a tutto il mondo lionistico italiano di apprendere una notizia che ci inorgoglisce profondamente.

Una generosa signora del nord Italia ha offerto **un assegno di un milione di dollari** alla nostra Fondazione Lcif al fine di sfamare per un anno 200mila bambini che frequentano 315 scuole in Uganda. La volontà della donatrice si è di poi concretizzata in quanto l'esecutore testamentario, socio Lion, ha individuato nella nostra Fondazione Internazionale l'organizzazione in grado di assicurare il miglior risultato. Escluso che la decisione sia stata il frutto di un conflitto di interesse, quale la riflessione su tale fatto? Anzitutto la patente di affidabilità attribuita alla Fondazione Lcif, in linea con la valutazione data in passato da altri organismi specializzati. In secondo luogo, la munificenza del gesto oblativo e il valore attribuito dalla donatrice al principio di solidarietà, che non ha né può avere limitazioni territoriali. In terzo luogo, la responsabilità per ciascuno di noi soci di alimentare il plafond della Fondazione, sempre pronta a intervenire in occasione di calamità naturali, eventi disastrosi o progetti finalizzati a cause umanitarie globali. La Fondazione è come il mare che riceve acqua dai fiumi e la restituisce ad altri fiumi.

Sulla rivista LION aprile 2024 (pag.13 e 14) si parla ampiamente della donazione nell'interessante articolo di Chiara Brigo, coordinatrice multidistrettuale Lcif.

Franco Rasi
Vice Direttore rivista LION



Il mito della pace giusta

La **guerra** è un fenomeno sociale che da sempre fa parte dell'umano consesso.

Eraclito considerava la guerra elemento necessario per la pace; Aristotele invece, più possibilista, utile mezzo di difesa. Platone, addirittura, come indispensabile strumento della politica della polis. La storia ci insegna che è impossibile convincere gli uomini a una duratura pacifica convivenza. Di fatto, anche la nostra Costituzione è costretta a riconoscerlo. Se nell'articolo 11 dichiara solennemente che, "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà", nell'art. 52 non lascia spazio a interpretazioni e con estrema chiarezza conferma che "la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino".

Hannah Arendt, una influente filosofa statunitense della fine del secolo scorso, affermava che «la pace è il modo di procedere per risolvere i conflitti in modo tale che entrambe le parti vincano». Sembra, questa, a detta degli addetti ai lavori, la linea che le autorità mondiali stanno declinando, in verità con scarsi o nulli risultati. Secondo il "Global Peace Index 2024", pubblicato dal prestigioso IEP (Institute for Economics and Peace), nel mondo sono attivi 56 conflitti, numero superiore del 12% a quello dello scorso anno. Col rischio che tutti confluiscono in uno, drammatico, definitivo, nucleare.

Noi Lion cosa possiamo fare? Siamo gente di pace, ne parliamo nei nostri incontri, ne scriviamo nella nostra stampa, lo propagandiamo con manifestazioni di ogni genere, a volte bizzarre o opinabili, ma in buona fede e sempre col cuore in mano. Il vero e più importante contributo alla pace il Lions Club International lo ha creato trent'anni fa col concorso internazionale "**Un Poster per la Pace**". Attraverso il disegno, i giovani di tutto il mondo esprimono l'aspirazione a un mondo più giusto, senza barriere e senza guerre. Davanti all'immensità dei drammi che milioni di popolazione stanno sopportando, non è molto. Il sogno della pace invece è sempre un bel sogno.

Bernardino Salvati

Presidente comitato della rivista
2023-2024



Primo giorno di scuola

Riflessione sulle attinenze tra ambiente scolastico e mondo Lion

Che attinenza ci sarà mai tra la riapertura dell'anno scolastico e la ripresa dei lavori di noi Lion dopo la pausa estiva? In apparenza nessuna, tranne una casualità di date, ma volendo sbirciare più a fondo e mettendoci un po' di fantasia se ne può trarre un siparietto divertente.

Prendiamo in esame il **socio novizio** che partecipa per la prima volta ad una riunione del club. Potremmo equipararlo ad un alunno di prima elementare che si accosta alla sua classe emozionato, magari un po' nervoso ed impacciato. Non sa se deve stare in piedi o sedersi e, nel caso, dove sedersi. Se sarà presente un amico o il socio che l'ha presentato ci si aggrapperà come una cozza, altrimenti veleggerà per la sala in cerca di un approdo cercando di leggere negli occhi dei presenti il consenso all'attracco. Solitamente la prima volta si sbaglia, poi si impara!

Chi è più avanti con gli studi e di conseguenza più scafato non vede l'ora di incontrare gli amici per intrattenersi con loro in dotti conversari e ricche libagioni. Accoglie con degnazione i nuovi arrivati, mostrandosi magnanimo di delucidazioni e consigli spesso campati per aria.

Il fatto che poi ci siano anche i compiti da fare, cioè i **service**, è da taluni considerato seccante, anche se necessario.

Se avessi sottomano un trattato di psichiatria forense, potrei tracciare anche altri profili interessanti ma, non possedendolo, e per non farvi trarre delle conclusioni sbagliate, mi limiterò a dire che, tra tutta questa varia umanità, la maggioranza è composta da brave persone.

Se vogliamo salire di un gradino, vi troveremo il maestro o professore, per noi declinato in **Presidente**. Ne esistono di vari generi e classificazioni. Tra le più comuni esiste quella che li divide in "forzato" quando non c'è nessun altro disponibile, "predestinato" se discende da una nobile dinastia di presidenti e infine "volontario" e, come già dissi, guardato con sospetto. Qualunque sia la loro collocazione, in tutti loro è comune, nel corso della prima riunione del Consiglio,

il guardare in faccia i presenti, disperando di tirarne fuori qualcosa di buono. Il suo programma dell'annata, preparato meticolosamente con un anno di anticipo, non si presta a variazioni e qualunque richiesta di modifiche può essere motivo di travasi di bile.

Salendo la scala gerarchica, non possiamo che trovarvi il Preside, parificato al nostro **Presidente di Zona** o, quando c'è, al **Presidente di Circoscrizione**. Ne esistono sostanzialmente di due tipi. Il "passacarte", che si limita a trasmettere dall'Empireo le veline alla plebe vile e pezzente e l'"entusiasta" che avrebbe anche piacere di fare collaborare le varie classi, leggi club, in almeno una attività in comune. Ma, ahimè, inevitabilmente si scontra con i suddetti programmi blindati che gli consentono ben poco spazio di manovra e così, gettati sul tavolo un altro mazzo di service distrettuali, multidistrettuali, internazionali e intergalattici, si ritira in disordine entro le linee della segreteria distrettuale. Chi dovesse altrimenti riuscire nell'impresa passa direttamente l'anno seguente a candidato alla vicepresidenza internazionale.

A onor del vero, occorre dire che nessun club si sottrae allo spirito di collaborazione con altri suoi simili purché, naturalmente, facciano quello che vuole lui! Ma si sta facendo tardi e il proto è già con le forbici in mano; perciò, prendiamo in considerazione la figura in cima alla piramide, cioè il Provveditore agli studi, alias il **Governatore**. Questi, dopo essersi dato tanto da fare per raggiungere l'incarico, una volta dentro le segrete cose, se è persona intelligente, si chiederà chi mai glielo abbia fatto fare. Avrà avuto modo di discernere gli amici veri dai fasulli, si sarà ricreduto su molti nel bene e nel male, solitamente nel male, e avrà senza dubbio ereditato qualche grana che, con amabile altruismo non scevro da magnanimità, il suo predecessore gli ha lasciato in dote. E, per tornare a noi, dovrà sistemare sul territorio un tot di insegnanti di sostegno che lo tirano per la giacca.

Ecco spiegata la natura dei vari GAT, GLT, GST, GMT, Colesterolo, Trigliceridi e Transaminasi. Già, perché oggi quando si prende in mano un organigramma Distrettuale sembra di leggere i risultati degli esami del sangue.

Non ho parlato volutamente del Ministro della cultura, detto anche **Presidente Internazionale**, perché dubito che sappia cosa succede in questa scuola.

Ecco dunque servito chi non credeva esistesse attinenza tra l'inizio dell'anno scolastico e l'anno lionistico. Si mollino ora le cime, si sciolgano le vele e si salpi per questa nuova avventura, certi che comunque tutto andrà bene e alla fine ognuno di noi potrà dire insieme a Virgilio "Vixi et, qvem dederat cursum fortuna, peregi".

KidSight si espande in Messico e raggiunge più di **150.000 bambini**

Il progetto si impegna a salvare la vista dei bambini con screening oculistici e eventuali cure necessarie

| **SHELBY WASHINGTON**

Da 100 anni i Lion di tutto il mondo si occupano della perdita della vista prevenibile e curabile attraverso interventi coraggiosi e innovativi, nella convinzione di poter salvare la vista e migliorare la vita di persone di tutte le età.

KidSight è nato da questa convinzione fondamentale, riunendo i Lions club per garantire che i bambini ricevano screening oculistici e le cure necessarie per proteggere la loro vista.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), circa il 17% dei bambini in età scolare in tutto il mondo ha problemi di vista, tra cui

errori di rifrazione come l'ipermetropia. Poiché la diagnosi precoce è fondamentale per prevenire problemi alla vista che durano tutta la vita, KidSight si è prodigata con tenacia per salvare la vista dei bambini.

In assenza di molti programmi oculistici completi in Messico, in grado di identificare e trattare i problemi visivi dei bambini abbastanza precocemente da prevenire problemi prolungati, l'espansione di KidSight in Messico è stata un passo successivo naturale. I Lion del Distretto B7 volevano contribuire a garantire ai bambini l'accesso a cure oculistiche adeguate ed erano desiderosi di avviare un programma KidSight a livello locale. Il dottor Angel Sosa di-

ce: «Sono stato motivato a partecipare a questo progetto quando ho scoperto l'importanza di prevenire la cecità infantile. Mi ha colpito il fatto che, nel mio Paese, poche istituzioni sanitarie offrivano questo tipo di screening, lasciando ai bambini poche opportunità di prevenire varie malattie della vista».

Hanno utilizzato un sussidio paritario di 45.346 dollari della Fondazione Lions Clubs International (Lcif) e hanno raccolto 7.558 dollari dai Lions club Cordoba, Poza Rica Dejando Huella e Alamo per acquistare dieci Spot Vision Screeners e dieci stampanti. Con queste attrezzature, hanno avviato una campagna KidSight per sottoporre a scre-





■ Foto Dr. CL Angel Sosa Montalvo

ening i bambini di età compresa tra i 4 e i 14 anni per verificare la presenza di problemi alla vista e fornire i riferimenti per le necessarie cure. Grazie a questa campagna, dieci Lions club del distretto sono ora in grado di effettuare screening in circa 77.449 scuole di Veracruz, Messico. I Lion prevedono di sottoporre a **screening un totale di 800 bambini due volte alla settimana,**

con particolare attenzione a 153.600 bambini delle comunità a basso reddito. Se viene rilevato un problema, il bambino verrà indirizzato a un oculista.

«Sia i familiari sia i medici hanno dichiarato che questo progetto è stato immensamente utile. Prima era molto difficile individuare precocemente i problemi visivi nei bambini e quando venivano diagnosticati

era spesso troppo tardi per un trattamento efficace», spiega il dottor Sosa. «Se la famiglia non è in grado di pagare le cure successive, il Lions club ospitante offrirà un sostegno per gli occhiali o le spese di trattamento».

Dal 2018, i Lion collaborano con Vision Toledo e Lyderam, istituti di oftalmologia di Veracruz, in Messico, per fornire servizi oculistici gratuiti alle comunità a rischio. Queste partnership includono il supporto tecnico, la formazione e il coinvolgimento di **oftalmologi esperti in progetti KidSight in Argentina e Colombia**. Il dottor Sosa ha sottolineato l'impatto duraturo del progetto affermando: «Lions KidSight Messico è qui per restare e aiutare migliaia di bambini, dando loro la speranza di una migliore qualità di vita». **Visitate lionsclubs.org/GrantsToolkit per esplorare i diversi tipi di sussidi e scoprire quale sarà il più efficace per il prossimo progetto del vostro club.**



Lcif, Lions Clubs International Foundation, ieri, oggi e domani



■ Emanuele Tatò
Distretto AB
Governatore delega LCIF

| EMANUELE TATÒ

Nel vasto panorama delle organizzazioni non profit, poche hanno avuto un impatto così duraturo e significativo come la **Lions Clubs International Foundation (Lcif)**. Fondata nel 1968, Lcif rappresenta il braccio filantropico del Lions Clubs International.

La **mission** di Lcif è chiara: sostenere i Lion in tutto il mondo nel migliorare la vita delle persone attraverso progetti di servizio mirati e strategici.

Lcif è diventata nel tempo una delle principali fonti di **supporto finanziario** per i Lion, permettendo loro di realizzare progetti che altrimenti sarebbero impossibili. Dal supporto agli interventi di emergenza alla prevenzione della cecità, dal miglioramento dell'accesso all'acqua potabile e all'educazione, Lcif ha contribuito a cambiare in meglio la vita di milioni di persone.

Una delle principali aree di intervento è la **lotta contro la cecità prevenibile**. Attraverso i programmi SightFirst I e II, Lcif ha sostenuto numerose iniziative che hanno contribuito a prevenire la cecità e al miglioramento della vista per milioni di persone in tutto il mondo. Ha finanziato progetti di chirurgia, ocu-

listica, distribuzione di occhiali, formazione di medici e personale sanitario, nonché campagne di sensibilizzazione pubblica.

Oltre a ciò, ha sostenuto lo sviluppo di infrastrutture sanitarie in Paesi in via di sviluppo, dove le malattie oculari sono spesso endemiche. Questi progetti hanno avuto un impatto duraturo, migliorando la qualità della vita di intere comunità e contribuendo allo sviluppo economico locale.

Un'altra area in cui ha dimostrato un impatto significativo è quella della **risposta alle emergenze**. La Fondazione è stata una delle prime organizzazioni a rispondere in caso di catastrofi naturali come terremoti, inondazioni e uragani. Grazie ai fondi messi a disposizione da Lcif, i Lion sono stati in grado di fornire assistenza immediata alle vittime, offrendo beni di prima necessità, riparo temporaneo e supporto medico.

Un esempio emblematico dell'efficacia di Lcif nella risposta alle catastrofi è il suo intervento in occasione del **terremoto di Haiti del 2010**. In quell'occasione, Lcif ha stanziato milioni di dollari per i soccorsi, finanziando la costruzione di scuole, ospedali e centri comunitari. Questo tipo di intervento non solo ha offerto un sollievo immediato, ma ha anche contribuito alla ricostru-

zione a lungo termine delle comunità colpite.

Nel 2017, Lcif lanciò la **"Campaign 100"**: una campagna triennale con l'obiettivo di raccogliere 300 milioni di dollari per sostenere i programmi della Fondazione in tutto il mondo. Questa campagna rappresentò una risposta alle nuove sfide globali del XXI secolo, come il cambiamento climatico, le disuguaglianze sociali e le emergenze sanitarie. Essa superò le aspettative, raccogliendo fondi che permisero a Lcif di espandere le proprie attività e di rispondere a nuove sfide. Si poterono finanziare numerosi progetti innovativi, come il programma per la **lotta contro il diabete** e gli interventi per **l'accesso all'acqua potabile**.

Lcif ha anche giocato un ruolo chiave nella **promozione dell'istruzione e dell'inclusione sociale**. La Fondazione ha finanziato numerosi progetti educativi, sia nelle scuole che nelle comunità, promuovendo l'accesso all'istruzione per bambini e adulti svantaggiati. Inoltre, ha sostenuto programmi di inclusione per persone con disabilità, contribuendo a migliorare l'accessibilità e a promuovere l'integrazione sociale.

Uno degli strumenti principali per garantire questo supporto è la con-

La Fondazione Lcif, braccio filantropico dei Lions, è impegnata in progetti umanitari e ambientali, dalla risposta alle emergenze al miglioramento dell'accesso alle risorse naturali, con un focus su trasparenza, innovazione e collaborazione internazionale.

cessione di **"grant"**, ovvero finanziamenti destinati a progetti specifici. Il corretto utilizzo di questi fondi è fondamentale per garantire l'efficacia dei progetti e mantenere la fiducia dei donatori e dei beneficiari. Per accedere ai grant, i Lions club devono presentare proposte dettagliate, che includano una descrizione del progetto, un piano d'implementazione e un budget trasparente. Questo processo garantisce che i fondi siano utilizzati in modo efficiente e che ogni progetto sia ben pianificato e monitorato.

Una volta ottenuto il grant, i Lions club devono rispettare rigorosi standard di rendicontazione. Questo include la presentazione di rapporti periodici sui progressi del progetto, la documentazione delle spese e la valutazione dell'impatto. Questi requisiti non solo assicurano che i fondi siano spesi in modo responsabile, ma forniscono anche dati preziosi per migliorare continuamente i progetti futuri.

La Lcif, inoltre, fornisce supporto ai Lions club nella gestione dei grant, offrendo formazione e assistenza tecnica per garantire che ogni progetto sia realizzato secondo i più alti standard di qualità. Questo approccio, basato sulla trasparenza e sull'efficienza, è essenziale per mantenere la reputazione della Fondazione come un partner affidabile nel servizio umanitario globale.

Guardando al futuro, Lcif ha davanti a sé numerose sfide ma anche molte opportunità. Le esigenze globali sono in continua evoluzione, e Lcif dovrà essere pronta a rispondere in modo efficace e tempestivo. Tuttavia, la Fondazione ha già dimostrato di avere le risorse, l'esperienza e la capacità di affrontare queste sfide e ha il potenziale per continuare a fare la differenza in tutto il mondo.

Una delle principali **sfide future** sarà quella di integrare i concetti di **innovazione e sostenibilità** nei suoi progetti. Il cambiamento climatico e le questioni ambientali sono diventati temi di primaria importanza e Lcif dovrà sviluppare progetti che rispondano a queste sfide.

Ad esempio, potrebbe concentrarsi su progetti di riforestazione, promozione di energie rinnovabili e miglioramento della gestione delle risorse naturali. Inoltre, l'innovazione tecnologica offrirà nuove opportunità per migliorare l'efficacia dei progetti; ad esempio, attraverso l'uso di tecnologie digitali per monitorare l'impatto delle iniziative o per migliorare l'accesso ai servizi sanitari nelle aree remote.

Un'altra potenzialità futura risiede nella sua capacità di **collaborare con altre organizzazioni internazionali**. La Fondazione, infatti, ha già stretto partenariati con numero-

se organizzazioni non governative, enti governativi e il settore privato, ma c'è ancora molto spazio per ampliare queste collaborazioni. Collaborare con altre organizzazioni permetterà a Lcif di accedere a nuove risorse, competenze e reti, aumentando così la portata dei suoi interventi. Inoltre, queste collaborazioni possono favorire lo scambio di buone pratiche e promuovere l'innovazione, contribuendo a rendere i progetti di Lcif ancora più efficaci.

La Lions Clubs International Foundation ha dimostrato nel corso dei decenni di essere un elemento cruciale del movimento Lion, garantendo il supporto necessario per realizzare progetti di impatto e rispondere alle sfide globali. Attraverso i suoi grant, Lcif ha migliorato la vita di milioni di persone in tutto il mondo, e il suo ruolo è destinato a crescere nel futuro.

Sarà fondamentale continuare a investire nella formazione dei Lion, promuovere la trasparenza e l'efficacia nell'uso dei fondi, e mantenere un focus sull'innovazione e la sostenibilità. Con il giusto supporto e una visione chiara, Lcif continuerà a essere una forza positiva nel mondo, migliorando la vita delle persone per molte generazioni a venire.

Donare per ricevere, tutti uniti nel servire.

Squadra Lcif pronta a un nuovo anno sociale

Nuovi obiettivi, idee ed entusiasmo

| CHIARA BRIGO

La squadra Lcif multidistrettuale è ripartita invariata nei suoi componenti per un nuovo anno in sostegno della Fondazione Internazionale con nuovi obiettivi, idee ed entusiasmo. Già i primi quattro mesi dell'anno sono stati mesi di lavoro e progettazione, incentivati da incontri fruttiferi di molti stimoli: la prima riunione programmatica in luglio ad Abano Terme alla presenza anche del governatore delegato Tatò e del presidente del Consiglio Potenza, il corso di formazione e informazione organizzato dalla sede centrale svoltosi a Berlino a settembre, la partecipazione all'incontro organizzato a Roma dal Gat sempre a settembre, allo scopo di trovare una sinergia di programmazione e di azione con l'obiettivo della crescita associativa, la presenza al Forum di Bordeaux e soprattutto la visita in Italia della presidente internazionale della Fondazione Patti Hill a fine ottobre, di cui vi parlerò ampiamente nel prossimo articolo.

La **raccolta fondi natalizia** pro Lcif, come credo tutti sappiate, punterà quest'anno, grazie a un'idea del Distretto Ab, su una **candela profumata**, personalizzata per noi Lion, confezionata da più associazioni di **ragazzi autistici** che servirà a **sensibilizzare**

anche proprio sul tema dell'autismo, che quest'anno è il nostro **service nazionale**. La candela che illumina è simbolicamente molto cara a noi Lion conosciuti come Cavalieri della luce e vuole rappresentare anche un simbolo di pace, quella pace della quale attualmente il mondo ha a dir poco bisogno, da accendere tutti insieme nelle nostre case durante la Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio prossimo. Un grazie di cuore a tutti i Lions club che hanno contribuito a questa iniziativa e che hanno ordinato oltre venti mila candele permettendo di poter versare alla Fondazione oltre cento mila euro.

La mia squadra si augura che la **sensibilizzazione verso la Fondazione** cresca anche quest'anno, dal momento che **i bisogni nel mondo purtroppo stanno aumentando**.

Lo scorso anno la Fondazione ha elargito 46.412.261 dollari distribuiti su 1580 progetti Lion in tutto il mondo per far fronte e in sostegno a giovani, bisogni umanitari, fame, vista, cancro infantile, diabete, ambiente e disastri. Riguardo ai disastri, la Fondazione molto fa tutti i giorni per far fronte alle calamità naturali che purtroppo accadono nel mondo. Negli ultimi periodi, cospicue sovvenzioni sono state date a fondo perduto nelle aree colpite dall'uragano Helene e dall'uragano Milton, aiuti poi sono stati indiriz-



zati anche in Giappone per il post tifone, in Brasile per gli incendi boschivi a causa della siccità e in Nepal colpito dalle inondazioni. Forse non tutti di voi sanno che gli aiuti di prima emergenza arrivano in 24 ore. **Ma tanto l'Lcif ha anche fatto per i disastri ambientali nei nostri territori**, uno fra tutto il **terremoto in centro Italia del 2016** per il quale Lcif aveva anche aperto un fondo dedicato dove sono stati convogliati contributi da tutto il



■ La squadra Lcif durante il primo incontro ad Abano Terme

mondo. **Non possiamo però pensare di attingere sempre alla nostra Fondazione** ogni volta che si verifica un evento calamitoso **senza contribuire al mantenimento di questo importantissimo fondo emergenze** perché lo stesso finirebbe per estinguersi.

Questa presa di coscienza e le calamità che negli ultimi anni non danno tregua al nostro Paese han-

no sensibilizzato e spinto il Consiglio dei Governatori a decidere di aprire una **raccolta fondi pro disastri** da riversare alla nostra Fondazione Internazionale sempre pronta a far fronte alle richieste economiche di soccorso di tutto il pianeta. Personalmente non posso che ringraziare di cuore il nostro presidente Leonardo Potenza (anche per il prezioso editoriale) e tutti i governatori per que-

sto importante passo che rappresenta un vero e proprio **cambiamento culturale per Lcif in Italia**. La Fondazione internazionale, infatti, non deve essere vista come una realtà da supportare unicamente con un indispensabile senso del dovere che dovrebbe essere insito dalla nostra appartenenza a questa associazione, ma anche con un senso di piacere e di orgoglio per tutto ciò che viene fatto in tutto il mondo grazie al contributo di ciascuno di noi. La speranza è anche che tutti voi soci e i vostri club capiate l'importanza dei versamenti alla Fondazione e che non dimentichiate o, peggio, ignoriate questo conto messo a disposizione del multidistretto.

Il responsabile Alfredo Canobbio, che ringrazio per il suo grande lavoro e supporto, cura la campagna di comunicazione affinché possiate avere tutte le informazioni necessarie per decidere di supportare l'iniziativa.

Non possiamo ricordarci della Fondazione solo quando succedono le catastrofi, perché i contributi possono essere destinati anche a prevenirle.

Grazie per la stima, l'affetto e la disponibilità che tanti di voi dimostrano ogni giorno nei miei confronti e dei confronti dei coordinatori distrettuali; noi ce la mettiamo davvero tutta, ma solo con la vostra generosità possiamo andare lontano nel servizio insieme.



Franco
BIANCHI



Rosy
CASALI



Lucio
LAUGELLI



Elena
LUPÒ



Clemente
MANCO



Sara
MASTRETTA



Silvia
MURATORE



Anna Maria
PASTORINO

Comunicazione: un passo in avanti

Marketing e relazioni esterne come fondamentali collaboratori del GAT e del Consiglio dei Governatori

ALFREDO CANOBBIO

La nuova struttura marketing e relazione esterne, deliberata durante il congresso di Genova come necessario allineamento alle norme statutarie internazionali e, recependo la visione strategica di Lions International, individua nel marketing un fondamentale collaboratore del GAT e del Consiglio dei Governatori nelle rispettive attività.

La sua missione è offrire una concreta collaborazione al Consiglio dei Governatori e al GAT sia nella analisi dei diversi scenari sia nell'assicurare una coerenza comunicativa nelle molteplici attività del Multidistretto. Opera in sinergia con i distretti e club, gestisce i canali social, il sito web e le relazioni esterne, collabora con la rivista nazionale.

L'obiettivo è far conoscere alle persone chi sono e cosa fanno i Lion, premessa indispensabile per una valida crescita associativa.

Tutto il materiale citato nell'articolo e molto altro ancora, dai dépliant ai bilanci di missione, dai video agli



Alfredo Canobbio

spot, è scaricabile dal sito del multidistretto www.lions.it nella pagina "materiale per i club".

COMUNICAZIONE CIRCOLARE

Ci impegniamo a raccontare i nostri service, al di fuori di ogni retorica e autoreferenzialità, con un linguaggio semplice e moderno, in un processo che parte dai social (Facebook, Instagram, TikTok) con post e video che rimandano al sito internet per gli

approfondimenti. A ogni pagina del sito viene proposto al visitatore di iscriversi alla newsletter appositamente realizzata per chi non è socio e vuole conoscerci meglio. Il sito contiene inoltre un'ampia gamma di informazioni: dalle strutture multidistrettuali ai service di rilevanza, per fornire un agile supporto informativo ai soci.

I rapporti con i media nazionali – giornali, radio, televisioni – sono curati in collaborazione con un ufficio stampa professionale, al fine di promuovere i nostri service. Questi stessi service vengono valorizzati anche attraverso una presenza costante e strategi-



**INSIEME
POSSIAMO
LASCIARE IL SEGNO**





**Roberto
PECCHININO**



**Emanuele
PERINO**



**Marina
RICCI**



**Andrea
SPIOMBI**



**Andrea
TOMAYER**



**Virginia
VIOLA**



**Patrizia
VITALI**



**Simona Lucia
VITALI**



ca sui social media; grazie a un approccio metodico e professionale, stiamo ottenendo una visibilità sempre più crescente.

Sosteniamo Mission 1.5 anche con campagne sponsorizzate sui social che raggiungono complessivamente 4,5 milioni di utenti con un profilo di potenziale interesse associativo.

LA FABBRICA DI PRODOTTI

Siamo impegnati a creare materiali di comunicazione, come video, dépliant e locandine, per supportare l'attività dei gruppi di lavoro e le iniziative del multidistretto, tra cui il Lions Day, i service nazionali e i convegni. L'obiettivo è garantire una presentazione professionale dei nostri messaggi verso l'esterno. In ogni occasione, la comunicazione rappresenta il nostro biglietto da visita.

Forniamo supporti ai distretti inviando, ogni mese, una lettera di benvenuto personalizzata ai nuovi soci, con link a una pagina dedicata sul nostro sito, creata appositamente per loro. Allo stesso modo, ci occupiamo della comunicazione ai soci dimissionari.

Realizziamo la newsletter del multidistretto, ogni tre mesi, pensata per annunciare gli appuntamenti importanti per tutti i Lion italiani e aggiornare sui risultati della Mission 1.5. Collaboriamo ai grandi eventi multidistrettuali e realizziamo il bilancio di missione.



■ Le sei pubblicazioni per i club: le ultime due, novità di quest'anno, riguardano la grafica e i video per i social

I CLUB, LA NOSTRA FORZA

Il radicamento dei quasi 1.500 club nelle comunità è il più importante strumento di comunicazione a disposizione dei Lion italiani.

Fornire un supporto di materiali da pubblicare e una formazione sull'utilizzo efficace dei social e dei mezzi di comunicazione è una delle attività più importanti che svolgiamo in stretta collaborazione con i gli officer distrettuali con cui ci confrontiamo tutti i mesi per condividere progetti e crescere insieme.

Quest'anno, in particolare, editiamo due nuove pubblicazioni per i club sui temi della grafica e sui video per i social. Si aggiungono alle quattro già pubblicate negli scorsi anni.

Continua una nuova edizione dei workshop sulla comunicazione dedicata a presidenti e officer di club; sono uno per ciascun distretto con nuovi argomenti e speriamo di replicare il successo dello scorso anno, che ha contato oltre 1.300 partecipanti.

UNA GRANDE SQUADRA

Tutta l'attività presentata e altro ancora è frutto di un grande team composto da soci che uniscono professionalità e passione lionistica; un impegno a 360 gradi dove le competenze di ciascuno sono un moltiplicatore per l'impegno di tutti.

Il Global Action Team (GAT)

Il GAT è una vasta rete di Lion di tutti i livelli dediti principalmente ad aiutare i distretti promuovendo la crescita dei club, formando leader forti e innovativi e aumentando la visibilità dei Lion nella comunità

Sviluppare le proprie doti di leadership Al via i corsi di formazione di tre differenti livelli

| ALBERTO SOCI

Formarsi alla leadership è sempre più uno strumento per far crescere la nostra associazione (sia in termini di conoscenze, quanto di capacità di servire e attrarre nuovi soci), la nostra capacità di metterci al servizio del prossimo e il modo con cui ci prepariamo a offrire un'azione strutturata e coordinata. Ogni Lion ha in sé tutto ciò che occorre per essere protagonista nel servizio, ma abbiamo bisogno di comprendere come lavorare insieme per raggiungere un obiettivo comune. Ecco la forza di una associazione come la nostra.

Malgrado la sospensione di alcuni importanti programmi internazionali (gli Allì) sono messi a disposizione dei nostri soci – anche per quest'anno – tre differenti livelli di formazione alla leadership: il livello Base internazionale (definito



Elli), il livello Intermedio internazionale (detto Rlli) e il nuovo livello avanzato nazionale (gli Ielli – Italian Excellence Lions Leadership Institute). I corsi saranno distribuiti sull'intero territorio nazionale dove i soci potranno accedere secondo le conoscenze e le esperienze acquisite.

A completare il programma di formazione proposto, a seguito del successo della formula nell'annata 2023-2024, il percorso Club Officer Training (Cot), aggiornato, rinnovato nei contenuti e nella struttura. Questo strumento è aperto a tutti, senza necessari requisiti e mira a fornire importanti conoscenze di base su quelle che sono le strutture portanti della nostra associazione: service, membership, leadership e Lcif.

Lo staff Leadership vi aspetta numerosi come sempre.

Essere orgogliosi dei risultati raggiunti Ogni passo è una scelta, ogni passo fa l'impronta (Luciano Ligabue)

| RITA FRANCO

"Lasciamo la nostra impronta" è una bellissima sfida che intreccia anche quest'anno il team della membership extension, con service e comunicazione.

Noi Lion italiani dobbiamo essere orgogliosi dei risultati raggiunti: incentivando innovazione e collaborazione, il club è protagonista della crescita associativa, non un mero aumento numerico, ma coinvolgimento di ogni socio e socio a una visione proiettata nel futuro e a un confronto comune per realizzarla. Per un Lion prendersi cura delle persone significa essere comunità, tra noi e con gli altri, quindi continueremo a coinvolgere nuovi volontari



con la responsabilità di dare il buon esempio e fare di più con l'impegno di tutti.

Vogliamo poi sperimentare nuovi percorsi, stimolare maggiormente la partecipazione attiva sulla base delle competenze, riconoscendo che i bisogni che dobbiamo affrontare richiedono il sostegno di più parti interessate per soddisfarli.

Abbiamo la grande opportunità di creare un'eredità di cambiamento che parta dalla responsabilità sociale e umanitaria. Facciamolo insieme e uniti, un passo alla volta perché, come canta Ligabue "Ogni passo è una scelta, ogni passo fa l'impronta."

Il service è il cuore di LCI sempre al centro delle attività e quest'anno nel cuore delle nostre azioni

GABRIELLA GASTALDI

Il service è il comune denominatore di tutti i Lion del mondo, e noi desideriamo mettere il service al centro delle nostre attività ponendo come nostra mission quella di aiutare i club a scegliere progetti più importanti e impattanti; pertanto, il service quest'anno sarà il centro della nostra azione

A noi GST spetterà il compito di mettere in campo passione, impegno e strategie per aiutare i club a realizzare service nelle otto cause umanitarie globali seguendo il calendario attività di service di LCI, aprire una collaborazione efficace con tutto il GAT per realizzare service che siano utili alla Mission 1.5, supportare l'integrazione dei Leo nei progetti di service e nelle attività dei club. Motivo in più per coinvolgere il maggior numero di soci nelle attività, creando un senso di appartenenza e di orgoglio in Lion e Leo, grazie a progetti di grande impatto, e aumentare la visibilità nelle nostre



comunità. Il tutto al fine di mantenere motivati i nostri soci e attrarne di nuovi.

Perché tutto questo abbia successo, abbiamo bisogno di conoscere i risultati e l'impatto dei nostri service, per dimostrare quanto siamo importanti nelle nostre comunità, perciò, per contare dobbiamo anche registrare.

Approfondiremo con i club l'uso corretto di Lion Portal per avere report aggiornati sulle attività e sull'impatto dei service e predisporremo delle linee guida per rendere più facile la registrazione, dare uniformità e ridurre le registrazioni in altro.

Tutto questo sarà possibile se noi GST lavoreremo in sintonia per dare uniformità e innovazione alla cultura del service dei club con i soci, a cui forniremo strumenti per realizzarli più facilmente

In questo modo tutti insieme avremo un nuovo anno di successo per club, distretti e MD, e così assieme potremo lasciare la nostra impronta.

Global Extension Team Punto focale fondamentale per ognuno di noi

ROCCO GUERINI

Sono certo che la sigla GET, ovvero Global Extension Team, debba divenire per tutti un punto focale della vita associativa, non solo in relazione alla Mission 1.5. Quando diamo lettura delle nostre Finalità "Organizzare, fondare... Lions club", capoverso che non deve restare un enunciato, ma deve essere un nostro specifico dovere, una responsabilità. Lions International oggi ci consente di servire con mille e più sfaccettature con i nostri service; allo stesso modo con svariate tipologie di club ci consente di essere attrattivi per tutti. La nostra missione è illustrare, condividere, far apprezzare le diverse pos-



sibilità associative che partano dai club tradizionali, attraverso i club a interesse specifico, arrivano ai club champion. Sono sicuro che donne e uomini eccezionali come tutti voi si sentiranno stimolati nel voler sapere di più su queste tipologie; sono certo inoltre che vorranno approfondire attraverso i nostri siti lionsclubs.org e lions.it oppure dando la possibilità ai responsabili distrettuali GET e/o anche a me di venire nei vostri club, nei vostri distretti per raccontarvi l'evoluzione della più grande associazione di club e per farvi innamorare del ruolo del Lion estensore.



UNA LUCE NELLA TEMPESTA

Con il tuo aiuto, possiamo sostenere chi è colpito dalle calamità

DONA A  **Lions Clubs International
FOUNDATION** PER ASSISTENZA IN CASO DI DISASTRI



La Fondazione Internazionale Lions Lcif ha donato complessivamente **milioni di euro** in occasione di tutte le calamità naturali che hanno colpito l'Italia negli ultimi anni, finanziando attraverso i Lions Club sia interventi di emergenza che grandi opere di ricostruzioni.

Il Consiglio dei Governatori ha deciso una sottoscrizione straordinaria a favore della Fondazione, aperta a tutti, per sostenere la sua attività di intervento nelle emergenze che si verificano in tutto il mondo. Il 100% dei fondi donati viene destinato a favore delle popolazioni colpite tramite i Lions Club locali.

**Puoi donare il Tuo contributo
con un bonifico a favore:**

Lions Clubs International Multidistretto 108 Italy

Iban: IT51C0623003201000064384216

**Causale: Nome del Club Lions o del socio che dona -
Contributo LCIF**

(Verranno riconosciuti i crediti per MJF)

“Malattie rare”, un service senza tempo del Distretto 108 Ta3

Il concorso nazionale, nato nel 2009 per premiare le migliori tesi di laurea dedicate alle malattie rare, giunge quest'anno alla sua quindicesima edizione

| GIANFRANCO COCCIA

Nel 2009, su intuizione di Bruno Baggio, clinico di lungo e prestigioso corso, e del Lions club Vigonza 7 Campanili, suo club di appartenenza, nasce l'iniziativa di bandire **un concorso nazionale per premiare le migliori tesi di laurea sulle malattie rare**, riservato alle laureate e ai laureati, agli specialisti e ai dottori di ricerca in medicina e chirurgia e scienze biomediche.

Scopo del progetto era quello di premiare i neolaureati che, durante i loro studi universitari, si erano dedicati allo studio e alla ricerca di questo settore della medicina, con la speranza e l'aspettativa che **il riconoscimento potesse essere di stimolo per continuare ad applicarsi su tali patologie** nello sviluppo dei loro successivi percorsi professionali e scientifici.

Il successo della prima edizione del concorso - ventiquattro tesi pervenute da tutta Italia - ha dato la spinta a proseguire nel progetto anche negli anni successivi, ciò sino ad arrivare all'edizione del corrente anno sociale, appunto la **quindicesima**, che vede già l'adesione, oltre che del distretto Leo, dell'80% dei club del Ta3 che, di anno in anno, sono andati ad aggiungersi per condividere tale service senza tempo. Questo conferma in modo eclatante e con giustificato orgoglio dei numerosi club promotori, il sempre maggior apprezzamento dell'iniziativa per le sue elevate ricadute medico-scientifiche e socio-sanitarie.



I premi messi a concorso nella presente edizione sono aumentati a cinque, dopo l'unico previsto nel lontano 2009: un primo premio ora di 2.500 euro, un secondo di 2.000 euro e un terzo di 1.500 euro a favore di ciascuno degli altri tre assegnatari ex aequo. Nel mese di maggio del prossimo anno, i vincitori, selezionati come di consueto da una commissione di esperti della materia, verranno premiati alla presenza del governatore e delle più alte cariche lionistiche nel corso di un evento pubblico, e avranno occasione di illustrare i loro elaborati.

La media delle tesi pervenute nelle precedenti edizioni si è aggirata su **ventiquattro/venticinque all'anno**, una cifra davvero consistente, considerata la peculiarità del tema in concorso.

Da una recente ricerca volta a va-

lutare l'attuale attività clinico-scientifica dei vincitori del concorso delle quattordici precedenti edizioni, è emerso che su trentacinque neolaureati premiati, trenta, cioè l'86%, hanno proseguito i loro studi e le loro ricerche sulle malattie rare, un risultato straordinario e gratificante in linea con gli obiettivi del service. Particolari ringraziamenti, sottolinea Bruno Baggio, sono pervenuti nel tempo da parte di quelle sfortunate "creature", dei loro familiari e della società tutta, che vedono nei progressi della ricerca scientifica l'unica speranza per migliorare la qualità e l'aspettativa della loro vita.

Da ultimo, **si sottolinea che il progetto "malattie rare" è stato selezionato per essere illustrato al prossimo Forum europeo dei Lions**, a Bordeaux.



servizi di enti, associazioni, famiglie, servizi sociali
Foto: G. Scattolon



Calendario 2025 Autismo e Inclusione



Il presente calendario, proposto per il 2025, è stato realizzato dal Gruppo Lions Foto Italia in collaborazione con il Gruppo Lions di Lettura, entrambi operanti in ambito MD, grazie al contributo fotografico e letterario fornito. Il tema è quello del Service Nazionale 2024-2025 "Autismo ed Inclusione".

L'autismo è una patologia che si manifesta in età infantile e riguarda la sfera del neuro-sviluppo, coinvolgendo, con diversi gradi di gravità,



linguaggio, socialità e comunicazione, provocando gravi problematiche a chi ne soffre e ai suoi familiari.

Il nostro impegno, animato dall'essere Lion, è quello di contribuire alla sensibilizzazione della popolazione a non isolare le persone affette da autismo e a stimolare le autorità competenti ad adoperarsi affinché queste persone riescano a superare il disagio dell'isolamento e sentirsi parte attiva del mondo come persone normali.



**Acquistare anche un solo calendario
è contribuire fattivamente al Service Nazionale. We Serve.**

XXXIII Assemblea Nazionale **AIDL** Associazione Italiana Lions per il Diabete

Analizzare le nuove frontiere per la cura del diabete e fare il punto sulle nuove strategie di lotta alla malattia

| BRUNO FERRARO E ROSA RINALDI

Si è svolta nella prestigiosa Sala del Refettorio della Camera dei deputati la XXXIII Assemblea Nazionale dell'Associazione Italiana Lions per il Diabete, un appuntamento finalizzato ad **analizzare le nuove frontiere per la cura del diabete e fare il punto sulle nuove strategie di lotta alla malattia**.

L'apertura dei lavori è stata affidata al segretario nazionale Aild Cecilia Villani, a cui è seguito l'intervento introduttivo del presidente nazionale Aild, Mauro O. Andretta. Illustri parlamentari hanno rimarcato la sensibilità al tema del mondo politico istituzionale: in particolare Raffaele Nevi, Francesco Battistoni, Roberto Pella, Daniela Sbroliini e Federico Serra.

Tra i temi affrontati durante l'incontro, il presidente nazionale Andretta ha dato risalto alle azioni dei Lion Aild nella lotta contro il diabete, nonché al bilancio etico del triennio di presidenza 2021-2024 soffermandosi sulle attività svolte, descrivendo i successi ottenuti e le azioni intraprese sempre più numerose e partecipate.

Queste le informazioni più importanti per il folto uditorio:

- **le nuove frontiere per la cura del diabete mellito di tipo 1**, in particolare come le cellule staminali del cordone ombelicale siano promettenti per la terapia cellulare e molecolare del diabete mellito e per la rigenerazione di organi e tessuti con Riccardo Calafiore;
- **l'esperienza Urban health**: il cammino dell'acqua "Aldo Villani" nell'ambito del progetto Vivi Bene Valnerina il cui obiettivo è quello di avvicinare il maggior numero possibile di diabetici all'attività fisica. Partendo dal recupero dei percorsi pedonali che lungo la via di Francesco portano alla Cascata delle Marmore, è stato rimesso in sesto un campo sportivo di calcio a sette, realizzando gli spogliatoi, l'impianto di illuminazione, il manto in erba, un'area multifunzionale aperta ed un boschetto didattico per coinvolgere grandi e piccoli in percorsi di salute e benessere con Giuseppe Fatati;
- **l'importanza della prevenzione e della cura** attraverso gli stili di vita corretti, l'attività motoria e lo sport paralimpico con Francesco Manfredi;
- la presentazione su piattaforma web MyDiab Aild dello **sportello telematico** che, avvalendosi delle professio-

nalità dei volontari Aild, coadiuvate dalle nuove tecnologie che sfruttano gli algoritmi di intelligenza artificiale, renderanno **più efficaci e tempestivi gli screening** del diabete nell'attività di prevenzione e cura e nelle strategie di lotta al diabete con Alessandro Mastrolilli. Si tratta di un nuovo progetto ambizioso e innovativo che rientra nelle grandi sfide Aild contro il diabete, contestualizzando le nuove tecnologie digitali che ormai fanno parte dell'assetto comunicativo del paziente. Il portale web è un sistema di divulgazione che non si limiterà alla proposta passiva di contenuti, ma realizzerà un automatismo relazionale con l'utente sfruttando gli algoritmi decisionali della intelligenza artificiale e le competenze dei professionisti volontari.

Il progetto permetterà di costituire il contesto necessario per ridurre i fattori di rischio e il disagio psicologico che incidono in modo rilevante sulla qualità della vita dei malati di diabete e dei loro familiari, e ad avere un ruolo determinante per rafforzare e valorizzare la mission dell'associazione Aild.

Il nostro Domingo Pace ha presentato i risultati del progetto **Campi insieme Aild**: l'esperienza di un'attività inclusiva e innovativa che ha coinvolto giovani che convivono con il diabete e normoglicemici.

Roberto Zampieri, presente con quattro cani salvavita, ha parlato del suo progetto sociale: **Aild&Progetto Serena**, i cani allerta diabete eroi a quattro zampe, cani che dopo un periodo di addestramento sono in grado, grazie all'olfatto, di individuare la crisi glicemica del paziente e prevenirla per tempo.

Infine, Damiano Iulio, attivista per i diritti delle persone con diabete ha raccontato l'esperienza dell'ormone glucagone come spray salvavita nell'ambito del **Progetto Diabete in comune**.

Il presidente Aild Mauro O. Andretta ha concluso i lavori dell'assemblea sostenendo che la lotta al diabete, per essere efficace e determinante, deve puntare alla trasversalità delle azioni di intervento e deve essere affrontata con lo sviluppo tecnologico, il sostegno alla ricerca e le campagne di solidarietà, tutte azioni che l'Aild da anni porta avanti in sinergia con i Lions club del territorio, sottolineando che **«Non è una colpa avere il diabete, è una colpa non combatterlo»**.

Lifability Award: un trampolino di lancio per giovani imprenditori

Il Lifability Award offre ai giovani talenti una straordinaria opportunità di crescita, guidata da imprenditori etici e sostenuta da incontri con istituzioni europee

Il premio Lifability Award rappresenta molto più di un semplice concorso: è un'opportunità unica per i giovani talenti di **sviluppare le proprie capacità imprenditoriali sotto la guida di imprenditori etici** che incarnano valori morali elevati e una visione responsabile del futuro.

Questo **prestigioso premio** è sostenuto da figure di spicco nel mondo dell'imprenditoria, che non solo ispirano con il loro esempio, ma offrono anche un sostegno concreto a chi desidera emergere. Attraverso la sponsorizzazione dei premi in denaro, ma soprattutto con i loro consigli, questi imprenditori condividono la loro esperienza, fornendo ai partecipanti un know-how prezioso su come trasformare le loro idee in progetti reali e sostenibili.

Il Lifability Award, quindi, non è solo un riconoscimento del talento, ma un vero e proprio **trampolino di lancio per i giovani imprenditori**, che possono contribuire attivamente alla costruzione di un futuro migliore, guidati da principi etici che permeano la visione lionistica del mondo e da una forte responsabilità sociale.

L'impegno del concorso Lifability Award non si ferma ai premi in denaro, alle opportunità lavorative o all'affiancamento di tutor o mentor. I vincitori del concorso hanno la straordinaria opportunità di **entrare in contatto con le istituzioni europee**, cuore pulsante delle decisioni in materia di sviluppo industriale e commerciale. Questo permette loro di acquisire una visione d'insieme sulle **tendenze future del nostro continente**, favorendo la creazione di imprese che siano non solo innovative, ma anche allineate agli obiettivi di crescita sostenibile e inclusiva dell'Europa.

A sole due settimane dalle attesissime elezioni parlamentari europee, un gruppo di giovani finalisti del concorso Lifability, guidati da Giovanni Canu, determinato socio del Lions club Lovere e membro del comitato direttivo dell'associa-



zione Lions per Lifability Italia Ets, si è avventurato in un viaggio che avrebbe cambiato le loro prospettive. La destinazione? **Bruxelles**, il cuore pulsante dell'Unione Europea, un luogo dove le decisioni che plasmano il futuro del continente vengono prese.

I partecipanti, finalisti dei due concorsi, Lifability Award e Lifability for Humanities, provenienti da ogni angolo d'Italia, si sono mossi come un unico corpo verso l'aeroporto di Charleroi domenica 23 giugno, animati dall'entusiasmo di chi sa che sta per vivere un'esperienza irripetibile. La sera stessa, dall'ottavo piano del Bedford Hotel, la città si apriva davanti ai loro occhi come un mosaico di opportunità. Era il primo incontro, il primo sguardo tra persone che condividevano **un sogno: quello di diventare i leader di domani**. Il sole, fedele compagno del gruppo, sorgeva ogni mattina a illuminare le strade lastricate di storia e di speranza. Ma il vero fulcro del viaggio era racchiuso tra le mura degli uffici della delegazione di Regione Lombardia. Quegli uffici, nati per riportare la Lombardia nel cuore dell'Europa, ora accoglievano questi giovani audaci, desiderosi di conoscere le immense possibilità che l'Unione Europea offre attraverso bandi, finanziamenti e iniziative. Opportunità che, per chi ha un'idea innovativa e il coraggio di scommettere su di essa, possono trasformarsi in startup di successo.



■ Il gruppo a Bruxelles lo scorso giugno

Lunedì 24 giugno, Giuseppe Costa, direttore delle relazioni europee di Regione Lombardia, ha dato loro il benvenuto, tracciando un quadro chiaro e incisivo delle istituzioni, delle politiche e dei programmi dell'Unione. Non era solo una lezione di politica, era un invito a esplorare, a scoprire come quelle stesse politiche potevano diventare trampolini di lancio per i loro sogni imprenditoriali.

Leonardo Lorusso, Folco Ciulli, Niccolò Querci e Giancarlo Viola hanno parlato di ricerca, competenze, formazione continua, sostenibilità. «Presentare un progetto europeo è una grossa responsabilità, un grosso impegno», ha sottolineato Ciulli, «ma è anche un'opportunità straordinaria per chi vuole lasciare il segno». Si è discusso di Horizon Europe, dei Punti di contatto nazionali, e di come l'innovazione possa e debba essere al servizio della società, con un occhio di riguardo alla salvaguardia dell'ambiente.

Elinor Wahal, con il suo intervento sull'AI Act Foundations, ha aperto una finestra su un futuro che sembra distante, ma che in realtà è già qui. Un futuro in cui l'intelligenza artificiale sarà regolata per garantire la sicurezza e i diritti di tutti noi.

Il giorno seguente Federico De Filippi ha parlato di economia circolare, un tema che non è solo di attualità, ma che

rappresenta una delle sfide più grandi per chiunque voglia avviare una startup oggi. Folco Ciulli ha spiegato il ruolo cruciale che una rete europea nella chimica può giocare nello sviluppo sostenibile, mentre Vlorika Dishnica ha illustrato i programmi europei e gli strumenti finanziari a disposizione dei giovani imprenditori. E alla fine della giornata, Antonio Pepe ha aiutato ciascuno di loro a tradurre quegli incontri in idee concrete, in progetti realizzabili.

L'ultimo giorno il gruppo ha visitato il Parlamentarium. Qui, immersi in un excursus storico che raccontava l'evoluzione della democrazia in Europa, i giovani finalisti hanno riflettuto su quanto appreso. La storia non era solo un passato da conoscere, ma una guida per prendere decisioni più consapevoli, per costruire un futuro migliore.

Questo viaggio a Bruxelles non è stato solo un'opportunità per conoscere da vicino l'Unione Europea, ma anche per **scoprire il proprio potenziale**, per rendersi conto che con determinazione, impegno e un pizzico di follia, **chiunque può diventare un imprenditore di successo**. E il concorso Lifebility ha dimostrato ancora una volta di essere più di una competizione: è una palestra di vita, un trampolino di lancio per chiunque voglia mettersi in gioco e lasciare il segno nel mondo. [G.C.]

I Lion e la Lcif a favore delle famiglie colpite dall'alluvione in Romagna

Lion e Lcif donano 30 deumidificatori e due portoncini di ingresso alle famiglie alluvionate di Traversara. La Fondazione Lions Clubs International è la Fondazione globale che sostiene i più di 1,4 milioni di soci di Lions Clubs International attraverso contributi che accrescono le loro opere umanitarie e potenziano il loro servizio a livello locale e globale.

Sono stati consegnati nella mattinata di lunedì 28 ottobre scorso, alla presenza dell'amministrazione comunale e dal referente locale Angelo Ravagli dal governatore del distretto Lions 108A Mario Boccaccini accompagnato dall'officer della Zona A I Circostrizione per Lcif Giovanni Ferrucci e dalla pre-

sidente della fondazione Lions per la Solidarietà del Distretto 108A Francesca Romana Vagnoni, **trenta deumidificatori da distribuire attraverso i referenti locali alle famiglie alluvionate di Traversara** così duramente colpite dal terribile evento di inizio ottobre scorso. Oltre ai trenta deumidificatori sono stati donati **due por-**

toncini esterni per abitazione da installare su di un fabbricato situato ai margini della "zona rossa" della frazione.

La necessità di poter disporre di deumidificatori da consegnare alle famiglie alluvionate era stata manifestata dal sindaco di Bagnacavallo in occasione di un recente incontro durante il quale era stata mani-





festata dal governatore del Distretto Lions 108A e dalla Presidente della Fondazione Distrettuale la disponibilità a sostenere la comunità traversarese attraverso donazioni che fossero destinate direttamente alle famiglie colpite dall'alluvione.

Già durante la consegna dei trenta deumidificatori presso i locali dell'ex asilo di Traversara, ne è stato assegnato uno in uso a una famiglia colpita dall'alluvione occasionalmente presente all'incontro. I deumidificatori donati dal-

la Fondazione alla Protezione Civile di Bagnacavallo e messi a disposizione della comunità traversarese saranno assegnati in uso alle famiglie alluvionate attraverso i referenti locali che seguono la distribuzione degli aiuti.





Quando i deumidificatori avranno svolto la loro funzione su Traversara, **torneranno in donazione alla Protezione Civile di Bagnacavallo.**

L'amministrazione comunale ha ringraziato il governatore e il rappresenti della Fondazione Internazionale per l'importante

donazione messa a disposizione della comunità traversarese, evidenziando che solo attraverso il sostegno di tutti la comunità traversarese sarà in grado di risollevarsi da questo tremendo evento che l'ha così tristemente e duramente colpita. Ha ringraziato inoltre il Lions club di Bagnacavallo che nelle

ore immediatamente successive all'alluvione è stato in grado di mettere a disposizione della protezione civile e dei soccorritori una **serie di attrezzature (pale, badili, carriole, stivali, tira acqua, guanti e prodotti per l'igiene) indispensabili per gli interventi sul territorio.** [M.B.]





Donati farmaci per l'Ucraina

Ad agosto sono partiti due furgoni carichi di farmaci in direzione Odessa

| LUIGI USLENGHI

Non è la prima volta che, davanti ad una richiesta d'aiuto dei nostri fratelli e sorelle ucraini, i Leo e Lion italiani abbiano risposto con entusiasmo. All'appello della dottoressa Snezhana Eremenko riguardo alla mancanza di medicinali in Ucraina, i Leo-Lion hanno mobilitato lo Stivale, rendendo questo appello service nazionale.

Eremenko è la pediatra del centro medico "di fortuna" Raifail, **nato per aiutare donne, bambini e anziani, unici superstiti di Odessa e Mykolaiv**. Il centro medico fornisce aiuto a 1500 persone, sia residenti in Odessa sia sfollati che hanno trovato rifugio nella città a causa dell'avanzata russa.

L'Ucraina sta perdendo un'intera generazione. Psicologicamente, perché i segni della guerra (allarmi aerei continui, impossibilità ad andare a scuola, lontananza dai propri cari) sono visibili squarci nella quotidianità di bambini e ragazzi. Fisicamente, perché oltre alle emergenze legate al conflitto, si aggiungono le problematiche quotidiane, gli interventi di routine, la cura dei tumori e delle malattie croniche.

In agosto sono partiti due furgoni carichi di farmaci, direzione Odessa, e alcune nostre donazioni sono persino arrivate sulla linea del fronte a Kursk.

Che questi gesti di generosità e solidarietà non si fermano. Che il lionismo e leonismo, quelli veri, esplodano in tutta la loro bellezza. Facciamo sì per davvero, oggi più che mai, che dove c'è un bisogno non ci sia un solo Lion, ma milioni, in "presenza", come diciamo oggi, e con il cuore.



Torneo internazionale Alpe Adria Sitting Volley

Successo per questa disciplina sportiva, estremamente inclusiva poiché praticata da persone con disabilità e senza disabilità che fanno parte della stessa squadra

| UGO LUPATELLI

Una magnifica giornata di sport, organizzata dal Lions club Trieste Host, si è tenuta sabato 19 ottobre a Trieste. Per la prima volta, la Regione Friuli-Venezia Giulia ospitava un torneo internazionale di sitting volley.

Il sitting volley è una disciplina sportiva paralimpica nata in Olanda alla fine degli anni '50 con lo scopo di favorire l'integrazione sociale attraverso lo sport di persone con

disabilità congenita o conseguente a eventi traumatici. **È uno sport estremamente inclusivo** poiché praticato da persone con disabilità e senza disabilità che fanno parte della stessa squadra. La differenza principale rispetto alla pallavolo olimpica è la posizione dei giocatori che sono seduti in un campo con dimensioni inferiori rispetto a quello standard.

Il terreno di gioco rettangolare è lungo 10 metri e largo 6, la rete posta perpendicolarmente al suolo, alta 110 centimetri per gli uomini e 105 centimetri per le donne, divide i due settori di gioco, ognuno di 5 metri per 6. Il torneo si è svolto con la partecipazione di quattro squadre a composizione mista (un massimo di 12 atleti con diverse tipologie di disabilità e diversità di genere) provenienti da: Slovenia (Nova Gorica), Croazia (Zagabria), Austria (Graz e Klagenfurt) e Italia (Sacile).

A carico dell'organizzazione, le squadre provenienti da Croazia e Austria sono state alloggiate per la notte di sabato. Al termine della parte sportiva, si è tenuta una cena di accoglienza e commiato per tutte le squadre

partecipanti.

Come sempre, preziosa la collaborazione con il Panathlon Club Trieste e la Federazione Pallavolo FVG, con la co-organizzazione del comune di Trieste e i contributi della Regione FVG e Banca Mediolanum.

L'apertura della giornata è iniziata con gli interventi di saluto portati da numerose autorità pubbliche: la vicesindaca Serena Tonel, l'assessora Elisa Lodi, il delegato Coni Ernesto Mari, il presidente regionale Fipav Alessandro Michelli e il dirigente Mediolanum Andrea Loi.

Per il Distretto 108Ta2 erano presenti il Ppg Dario Angiolini e la presidente del Lc Trieste Host Cristina Vallon; per il Panathlon il governatore area 12 Andrea Ceccotti e il presidente Panathlon Trieste, Biagio Terrano. Coordinatore del Torneo è stato il Pdg Ugo Lupatelli.

Sono seguite le gare di semifinale dove il Gis Volley Sacile ha battuto Alpe Adria Austria in due set: 25-16; 25-14. Lo Iok Zagabria ha sconfitto l'Odbojarski Club Nova Gorica in due set: 25-17; 25-22.

La finale per il terzo posto invece ha visto il Nova Gorica sconfiggere Alpe Adria Austria in due set (25-17;



■ Saluti di apertura del torneo.



■ Foto di gruppo durante il torneo internazionale

25-8).

Nella finalissima lo Iok Zagabria si è imposto sulla Gis Volley Sacile per 2-0 (25-23; 25-18) vincendo così questo torneo partecipato e vissuto con intensità.

Il podio finale ha visto la vittoria al primo posto dell'Iok Zagabria, al secondo posto Gis Volley Sacile, al terzo Odbojarski Club Nova Gorica e al quarto il team AlpeaAdriaAustria,

primo club costituito in Austria neonato per questa occasione.

Tra le tante targhe consegnate alle squadre e le medaglie ai giocatori c'è stato un riconoscimento speciale a Simone Drigo di Sacile, giocatore e docente sitting volley.

Gli obiettivi del torneo sono stati centrati appieno, dal momento che si è diffusa la conoscenza e la pratica del sitting volley che consente di realizzare gli intenti di una effettiva inclusività; si è favorita la creazione di **ulteriori squadre di sitting volley in altri territori della regione**. E non da ultimo per importanza si è fatto conoscere l'importanza degli sport inclusivi.

Inoltre, diverse **attività parallele** si sono svolte per **coinvolgere le scuole del territorio**. Un corso formativo si è tenuto a Trieste sabato 14 settembre presso la Palestra "Don Marzari" con 12 partecipanti, dedicato ai docenti delle scuole secondarie di primo grado e di secondo grado per approcciarsi a questa disciplina sportiva, la cui particolarità è la posizione dei giocatori che sono seduti, con una prima parte teorica e una seconda parte pratica.

Si è istituito un **concorso di disegno DISegnABILI** indirizzato alle classi quinte della scuola primaria per il quale si richiedeva agli alunni di rappresentare con un disegno il loro modo di interpretare/vedere lo sport praticato dalle persone con disabilità. A questo concorso hanno partecipato circa 50 ragazze e ragazzi della scuola elementare Slataper. Una parte degli alunni, accompagnati dalle bravissime maestre Lara e Luisa, sono intervenuti al torneo. Sono stati premiati i migliori disegni e tutti hanno ricevuto la maglietta, la medaglia e un pallone da pallavolo.



Alpe Adria Sitting volley

Il Torneo internazionale "Alpe Adria Sitting volley" verrà riproposto con cadenza annuale da ognuna delle nazionalità partecipanti. La sede nel 2025 potrebbe essere Klagenfurt.

Campionati Italiani Sci Lions Club: l'amicizia e la solidarietà

La manifestazione punta a rafforzare l'amicizia tra club e lo spirito di unità all'interno del singolo club. La partecipazione è aperta a tutti i Lions club italiani.

| **ANDREA BORIOLO**

Siamo giunti alla 41° edizione dei Campionati Italiani di Sci Lions Club: la prima edizione, infatti, venne organizzata dal Lions club Abetone nel 1983. Da allora, è stato un crescendo in termini di partecipazione; ma, soprattutto, ad essere cresciuta è stata la voglia di ritrovarsi insieme, tutti gli anni, per rafforzare l'amicizia tra club e **per realizzare, grazie al ricavato, quei service che rispondono alla filosofia del nostro motto: "We serve"**.

I campionati nacquero grazie alla volontà dei cinque club fondatori che diedero vita al Comitato Permanente dei Club Organizzatori. Negli anni, altri club hanno aderito, e altri hanno lasciato; a oggi siamo nove club organizzatori in rappresentanza di cinque regioni (Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Toscana e Marche).

La partecipazione è aperta a tutti i Lions club italiani; ultimamente, si è riscontrato con piacere la partecipazio-

ne anche di atleti di club svizzeri e della Repubblica Ceca. Accanto ai soci Lion, **gareggiano anche i loro mariti, mogli, figli nonché gli amici**. Sempre presenti sono i giovani Leo, molto attivi nell'offrire il loro aiuto.

L'organizzazione del campionato ricade, a turnazione, sui club facenti parte del comitato permanente, che scelgono la località e si occupano della gestione dell'evento. Quest'ultimo dura quattro giorni, dal giovedì alla domenica e, normalmente, si svolge nel mese di febbraio.

Alla cerimonia di apertura, nel corso della quale viene presentato il palinsesto delle manifestazioni, seguono le competizioni: si comincia con le gare di fondo, individuali e a squadre, per poi passare alla gara di parallelo a squadre. La chiusura delle competizioni tocca allo slalom gigante.

Di grande importanza sono i due momenti conviviali: il primo è la "cena dell'amicizia" che si svolge il venerdì se-



ra. Spesso approntata in rifugi o locande alpine, rappresenta un momento informale ove si rafforzano i legami tra i club, ma anche tra i singoli soci. Sabato sera, invece, ha luogo la "cena di gala" nel corso della quale, oltre alla premiazione dei club vincitori, il comitato organizzatore illustra il service che prevede di realizzare, anche con il sostegno delle sempre valide tombola e lotteria. La chiusura vede la presentazione dell'edizione successiva e il passaggio delle consegne al prossimo club organizzatore.

I principali scopi che si pone il comitato tramite questa manifestazione sono **rafforzare l'amicizia tra i club** e lo spirito di unità all'interno del singolo club. È per questa ragione che oltre **alle coppe individuali** per le singole categorie, **si assegnano le quattro coppe a livello di club**, due che vengono assegnate considerando solo i punti dei soci Lion e due, le più ambite, che sommano oltre ai punti realizzati dai soci Lion anche quelli dei famigliari. Poi, un altro scopo è **il coinvolgimento dei Leo** che devono essere parte del futuro della nostra organizzazione, ma anche di al-

tri sportivi quali **gli sciatori ciechi e persone con altre disabilità**. Si coinvolgono pure sponsor e si sviluppano all'interno dei campionati iniziative che permettano di raccogliere fondi per realizzare dei service, che è sempre l'obiettivo primo dei Lion. I service possono avere sia carattere locale, sviluppati sul territorio che ci ospita, sia valenza nazionale.

Dopo il periodo Covid, in cui per tre anni abbiamo dovuto sospendere la manifestazione, siamo ora ripartiti e puntiamo a rilanciare i campionati dando loro maggior visibilità nella speranza di accrescere il numero di club partecipanti. È nostra intenzione invitare altri club

che possano essere interessati all'organizzazione dei campionati e, quindi, interessati a aderire al Comitato dei Club Organizzatori. Se avete quindi interesse a partecipare al comitato organizzatore, potete contattarci.

Tutte le informazioni relative ai campionati sono sul sito **www.lionscinsieme.org**, ove potrete vedere, oltre alle informazioni sulla prossima edizione all'Abetone, anche lo storico delle precedenti edizioni ed i service che sono stati realizzati



Service Nazionale 2024-2025 Centro Di Riabilitazione Equestre Capitol Onlus – **C.r.e.c.**



Il Centro Riabilitazione Equestre Capitol Onlus ha la capacità di svolgere il service nazionale “Autismo e inclusione. Nessuno escluso”, per promuovere l’inclusione sociale delle persone con disturbi dello spettro autistico in Italia. Il Distretto 108L lavora attivamente per sostenere questo impegno con iniziative concrete e consapevolezza culturale, coinvolgendo la comunità e le istituzioni.

| FRANCESCO LOMONACO

Quest’anno il service nazionale ha per tema “Autismo e inclusione. Nessuno escluso: conoscere per intervenire. Se mi ascolti con il cuore, vedrai il mondo dal mio punta di vista”.

Il presidente del C.R.E.C. Onlus, Tommaso Bruni e i club del Distretto 108L ringraziano i club ed i delegati che al congresso nazionale di Genova lo hanno proposto e votato, perché è un argomento di così specifica materia che non può che essere di competenza del Centro Riabilitazione Equestre Capitol Onlus (CREC) fondato il 17 aprile 1984 da alcuni Lion, soci di vari club del Distretto 108L. Prossimamente, sarà inserito negli enti del terzo settore e, conseguentemente, iscritto nel Registro unico nazionale del terzo settore. L’attività del centro si svolge presso il Reggimento Lancieri di Montebello, che dispone e mette a disposizione i propri cavalli per le attività terapeutiche ed è l’unico centro di riabilitazione equestre del mondo lionistico nazionale riconosciuto dal Ministero della salute a svolgere la terapia per mezzo del cavallo; è registrato sul sito Digital Pet, così come tutte le operatrici, e nel febbraio 2020 la sede centrale di Oak Brook ha concesso l’autorizzazione all’utilizzo del marchio Lions International. Il centro opera in favore dei giovani colpiti da





sindrome autistica e/o neuromotoria con personale altamente qualificato come psicologi e psicoterapeuti e assistenti, attraverso cicli di terapia per mezzo del cavallo in due sedute settimanali. Quest'anno, il numero degli utenti è salito a venti unità e altri sono in lista di attesa a causa delle scarse risorse finanziarie a disposizione della struttura.

È di tutta evidenza che il C.R.E.C., per le appena accennate performance, ha la capacità di svolgere appieno il service nazionale che a nostro modesto avviso è da sviluppare nel doppio significato: quello di service ve-

ro e proprio, inteso come intervento materiale per un maggiore sviluppo operativo del centro, sul territorio, e quello di service di approfondimento culturale per la conoscenza della malattia e i disturbi dello spettro autistico. Il service vero e proprio necessita della partecipazione materiale delle persone sensibili al problema e di buona volontà; per questa finalità, il Distretto 108L ha organizzato in

novembre un concerto con la banda del Vaticano.

Per il service di approfondimento culturale, che in pratica è un tema, il Distretto 108L sta organizzando, per i primi mesi del 2025, un convegno con attestati di partecipazione per i club che interverranno. Le relazioni saranno tenute da medici e psicoterapeuti altamente qualificati e sarà presente la coordinatrice nazionale Lion Carla Ascani e il nostro governatore Salvo Ianni; è pure prevista la partecipazione della ministra delle disabilità Alessandra Locatelli. L'impegno del C.R.E.C., per il possibile completo sviluppo del service nazionale e non solo, non si esaurisce nel Distretto 108L ma, per la sensibilità del past governatore Dario Nicoli del Lions club di Rovigo, si è esteso anche nel Distretto 108 Ta3. Infatti, il PDG Nicoli ha chiesto alla struttura operativa del C.R.E.C. e al suo presidente, Tommaso Bruni, di produrre uno studio sull'attività del C.R.E.C. Lions da inserire in un documento complessivo comprendente il lavoro di pet-therapy svolto da altri Lions club della regione e dalla Asl Ulss5, che è stato presentato al consiglio dei governatori e, in ottobre, all'Europa Forum di Bordeaux.



SPECIALE PACE

LA STAFFETTA LIONS PER LA PACE: UN VIAGGIO DI UNITÀ E SPERANZA

Dalle Dolomiti a Roma,
un cammino
per promuovere la pace
e la cooperazione
tra le comunità,
ispirato dal coraggio
e dall'impegno dei Lions.

| MANUELA CREPAZ

I 6 luglio e il **22 settembre** sono due date di pace per i Lions. Hanno segnato infatti la partenza e l'arrivo della **"Staffetta Lions per la Pace"**, pensata dal Governatore del Distretto 108Ta2 Ghaleb Ghanem e ideata con il sostegno e la partecipazione dei Distretti 108Ta2, 108Ta1, 108Ta3, 108Tb, 108A, 108La, 108L, istituzioni territoriali, provinciali e regionali, volontaristiche e sportive, nonché realtà della società civile.

Il cammino a staffetta è partito dalle **Tre Cime di Lavaredo** e giunto a **Roma** per portare al cospet-

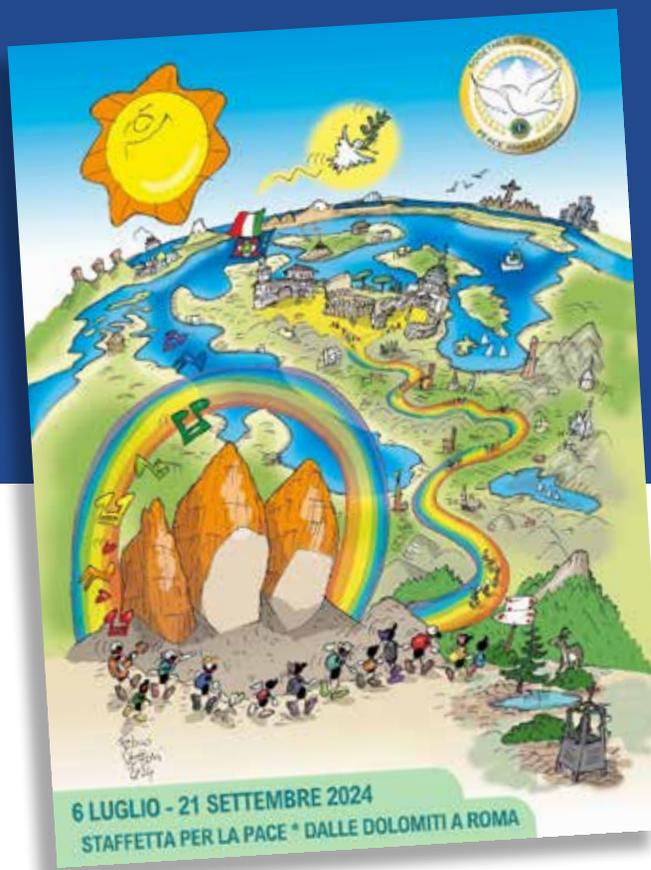
to di Papa Francesco e del presidente Mattarella il proprio **inno alla vita, alla dignità dell'esistenza e del reciproco rispetto** con una miriade di "azioni di pace" lungo le trentasei tappe dalle Dolomiti, le montagne più belle del mondo, patrimonio dell'Umanità Unesco, a Roma, la Città eterna, percorrendo il cammino che ricalca la via Romea-Germanica, attraverso cinque regioni: Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Lazio; ci sono stati a ogni tappa incontri con i sindaci e amministratori dei comuni attraversati e sei Nodi di Pace (uno per regione) dove si sono promosse importanti conferenze

stampa (Voci di Pace) con l'obiettivo di approfondire alcuni assi tematici di pace: giustizia, legalità e carta dei diritti Umani dell'Onu; clima e ambiente; economia di giustizia e armi; comunicazione e informazione; migrazioni e integrazione. Densate di significato le parole del presidente del Consiglio dei governatori, Leonardo Potenza: «La Staffetta Lions per la Pace è molto più di un semplice viaggio attraverso il nostro bellissimo Paese, che diventa palcoscenico di un messaggio di unità e speranza: **è un simbolo del nostro impegno collettivo per costruire ponti tra le comunità e promuovere valori di compren-**



■ La partenza dalle Tre Cime di Lavaredo. Ghaleb Ghanem è il terzo in piedi da destra.





sione reciproca e cooperazione.

Ogni tappa è stata un'opportunità di dialogo e collaborazione, affrontando temi cruciali come la giustizia sociale, la sostenibilità ambientale e l'inclusione. Ringrazio tutti i Lions e i partner che hanno reso possibile questa iniziativa, certi che abbiamo lasciato un'impronta positiva e duratura ovunque ci siamo fermati».

Merita rileggere il **Manifesto della Staffetta Lions per la Pace**: rappresenta un appello forte e urgente per promuovere la pace come valore universale e fondamentale; sottolinea l'importanza della collaborazione globale per affrontare le

sfide mondiali in maniera pacifica e rispettosa. La sua valenza sta nel richiamo alla necessità di un impegno collettivo e coordinato per costruire un mondo dove la pace non sia soltanto un'aspirazione, ma una realtà coltivata attraverso politiche

concrete, educazione e dialogo interculturale. In un'epoca di conflitti persistenti e crisi umanitarie, l'iniziativa dei Lion offre una visione chiara e condivisa di come affrontare queste sfide, promuovendo la vita, la dignità e il rispetto reciproco.



SPECIALE PACE

DALLE TRE CIME DI LAVAREDO A ROMA PIAZZA SAN PIETRO

Sette i Distretti interessati, positivo il riscontro ricevuto

| ALFREDO RICCIO

Lobiettivo della Staffetta Lions per la Pace era quello di **"avviare un cammino ideale per amplificare il bisogno di Pace impellente che molti invocano, ma pochi ascoltano"** e al contempo mostrare alla società civile i grandi valori umani di cui i Lion sono portatori. Permettetemi, prima di tutto, di condividere con voi le belle emozioni raccolte insieme ai partecipanti di questa nuova esperienza lionistica. Parlare di pace è sicuramente un argomento che unisce, non dovrebbe essere diversamente, ma in que-

sta occasione la cosa che più mi ha colpito è stata l'energia positiva che ne è scaturita tra tutti i Lion che hanno partecipato all'evento. **C'è stata gioia di esserci**, sinergia organizzativa, creatività nel rendere speciale ogni singolo evento, scambio di amicizie nuove e rinnovamento di quelle velate dalla patina del tempo e della lontananza. In modo evidente è salita al primo posto l'emozione di **sentirsi una grande squadra** legata da un semplice e inconfondibile giubbotto giallo. Fantastico questo giovanile approccio alle cose, la voglia di fare e di far sapere a tutti che i Lion ci sono, che sono parte integrante delle

nostre comunità e operano per loro. Ogni rappresentante delle istituzioni che abbiamo incontrato ha rivolto espressioni di riconoscenza verso il nostro operato, offrendo collaborazione indiscriminata per ogni nostra iniziativa. Tra le tante emozioni, vi lascio con una delle più belle vissute in piazza San Pietro: mentre festosamente schierati aspettavamo il Papa all'Angelus, molte persone di tanti Paesi diversi si sono avvicinate e ci hanno salutato presentandosi come un Lion inglese o americano, o francese o tedesco ricordandoci, con questo, il grande valore mondiale della nostra organizzazione, che





■ Sopra, Ghaleb Ghanem e Maurizio Gasparri con la pergamena. Sotto, in centro, con la maglia bianca, il governatore del Distretto TA2 Ghaleb Ghanem, ideatore della Staffetta.



troppo spesso viene dimenticato. Bellissima sensazione.

Sarebbe magnifico poter raccontare nei dettagli ogni evento vissuto nelle città di tappa, ma lo spazio concessomi non può contenere tutto il lavoro fatto insieme per rendere questa occasione solenne, partecipata e gioiosa. Finalmente Roma! Aspetto al punto di ritrovo i partecipanti che arrivano da soli o gruppetti accompagnati da altri, tutti con giubbotto giallo; **appongo la loro firma sulla Pergamena del "lo c'ero"**. La sorpresa più grande? Antonio Tasca, socio del Lions club Trieste Host! Siamo 81 e sono rappresentati 17 Club del Lazio. Il nostro 2° Vice-Governatore Luigi Capezzone unitamente a Ghaleb Ghanem Governatore del Ta2 accolgono i presenti ringraziandoli con sentite parole al termine delle quali ci dirigiamo verso Piazza San Pietro. Superiamo i controlli e siamo tutti insieme vicino all'obelisco e il resto è storia... di quelli che c'erano. Il giorno successivo al termine della Staffetta Lions per la Pace siamo stati ricevuti dall'**ex Vice Presidente del Senato Maurizio Gasparri** al quale, in un cordiale e interessato incontro, abbiamo spiegato le motivazioni della iniziativa, ricevendo un apprezzamento per quanto fatto e una sincera ammirazione per l'operato dei Lion nella società.



Staffetta Lions per la Pace

Noi soci Lion con molti partner (associazioni, gruppi società civile e liberi cittadini) convinti che la Pace sia un bene comune globale e un bisogno universale, mossi da un'iniziativa del distretto 108Ta2, condivisa, sostenuta e partecipata dai distretti 108Ta1, 108Ta2, 108Ta3, 108Tb, 108A, 108La, 108L siamo in cammino ideale a staffetta per amplificare il bisogno di Pace impellente che molti invocano e pochi ascoltano. Come durante la pandemia gli stati si sono adoperati unitamente per salvare vite umane, così oggi si rifiuti la logica dell'aumento delle spese in armamenti che producono morte e si destinino le risorse per celebrare la vita, promuovere la dignità dell'esistenza e del reciproco rispetto.

- ✓ Crediamo nel Mediterraneo come crogiuolo di popoli e luogo di incontro, i cui stati possono risolvere le controversie che rendono disumano il flusso migratorio e attuare politiche condivise per la prevenzione di tragedie umanitarie e per la pratica dell'accoglienza e del dialogo fra popoli e culture;
- ✓ Crediamo nel Parlamento Europeo come espressione che rappresenta la nostra cultura;
- ✓ Crediamo nell'ONU come soggetto democratico che può risolvere le controversie internazionali e garantire i diritti umani;
- ✓ Crediamo nel Lions International, nella sua espressione internazionale e associativa come organizzazione attraverso la quale soci volontari e partner possono farsi portatori di rispetto e Pace tra i popoli;
- ✓ Crediamo nelle istituzioni locali come migliori luoghi ove esercitare democrazia, facilitare le relazioni, porre in essere le più efficaci azioni e per realizzare progetti sostenibili nel presente e nel futuro.

DIMENSIONE INTERNAZIONALE

- ✓ Chiediamo all'ONU di affrontare un riassetto preventivo delle proprie funzioni che possa portare a una sua piena e reale operatività in funzione della applicazione della Pace e del dialogo come unici strumenti per la prevenzione e risoluzione dei conflitti. Contestualmente, chiediamo l'istituzione di un fondo sovranazionale per la diffusione della cultura della Pace e la costruzione della pace nel mondo.
- ✓ Chiediamo al parlamento europeo di candidare la Pace e le sue pratiche alla "Lista del Patrimonio Culturale Immateriale che Necessita di Urgente Tutela" (List of Intangible Cultural Heritage in Need of Urgent Safeguarding) dell'UNESCO.
- ✓ Chiediamo al Lions International di considerare la Pace come causa globale del Lions International al pari delle altre cause globali già enunciate (cancro infantile, ambiente, fame, vista, diabete), richiesta già contenuta nella "Carta di Bologna" adottata alla conferenza Lions del Mediterraneo (Bologna, 7-10 Marzo 2024)

DIMENSIONE NAZIONALE

- ✓ Chiediamo al governo italiano e ai rappresentanti della repubblica di istituire un organo istituzionale permanente per la promozione della Pace in difesa dei principi costituzionali relativi alla curatela della Pace e delle leggi dello stato che garantiscono un controllo sulla produzione e sull'esportazione di armamenti.
- ✓ Chiediamo alle amministrazioni locali e alla comunità educante di indire una giornata scolastica della Cultura della Pace in cui accompagnare i giovani a costruire pensiero, cultura e azioni per la Pace.

SPECIALE PACE

ARTE E PACE: I PUMI DI LAURA RIPOLI PER UN MONDO MIGLIORE

Due preziosi simboli donati a Papa Francesco e al Presidente Mattarella

| MANUELA CREPAZ

La "Staffetta Lions per la Pace" è un'iniziativa straordinaria che ha saputo combinare arte e impegno sociale: Laura Ripoli, presidente del Lions club Belluno e talentuosa artista, ha creato due splendidi **pumi** che ricorderanno questa avventura unica. I suoi preziosi simboli artistici sono stati donati a due delle figure più emblematiche del nostro tempo: **papa Francesco e il presidente Sergio Mattarella**.

La staffetta, animata da un gruppo di Lion appassionati e volontari, ha iniziato il suo viaggio dalle suggestive Tre Cime di Lavaredo, un luogo di straordinaria bellezza che ben rappresenta il messaggio di unità e forza condiviso dai partecipanti. Il percorso si è snodato attraverso cinque regioni italiane, creando un filo conduttore di storie e incontri che si sono intrecciate con il tema centrale della pace.

Ogni tappa della staffetta non è stata soltanto un pun-

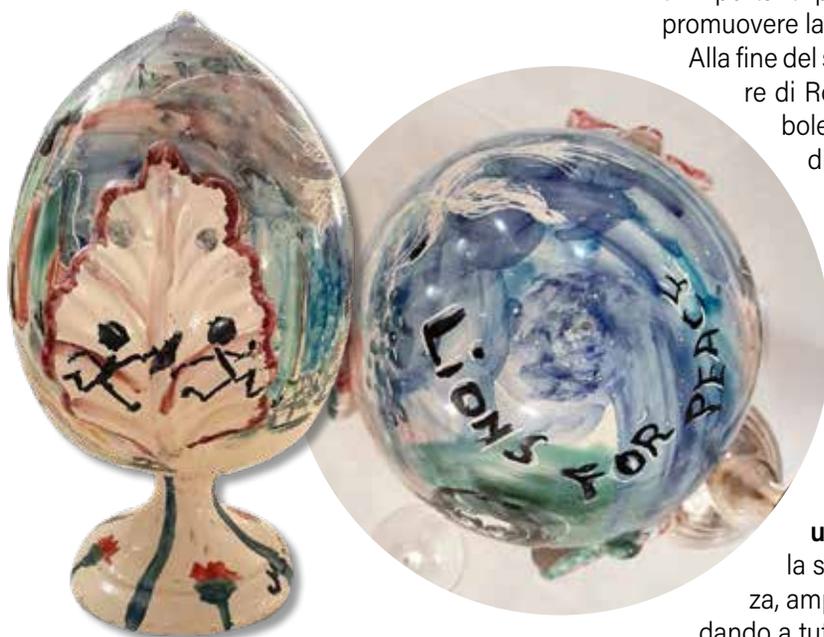


■ Laura Ripoli

to di sosta, ma è diventata un'opportunità per le comunità locali di unirsi al coro per la pace, condividendo storie e creando momenti di riflessione collettiva. Queste tappe hanno rappresentato quindi momenti importanti per sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere la cultura della pace a tutti i livelli.

Alla fine del suo viaggio, la staffetta è giunta nel cuore di Roma, come i pumi di Laura Ripoli, simboleggiando speranza e armonia. La scelta di donare le opere a papa Francesco e al presidente Mattarella sottolinea l'impegno del Lions club Belluno nel costruire ponti di pace attraverso l'arte e il dialogo tra le nazioni e i popoli.

Questa iniziativa non solo ha unito le comunità lungo il percorso, ma ha rappresentato anche una **celebrazione dello spirito umano che trova la sua espressione nell'arte e nella volontà di lavorare insieme per un futuro migliore**. L'arte di Ripoli, con la sua capacità di ispirare e portare bellezza, amplifica il messaggio della staffetta, ricordando a tutti noi il potere trasformativo della creatività e del servizio dedicato all'umanità.



SPECIALE PACE

STAFFETTA DEL TRICOLORE

Un evento per unire Reggio Emilia a Ferrara

| ROBERTA GAMBERINI PALMIERI

L'idea di organizzare la Staffetta del Tricolore, iniziativa del Distretto 108Tb, guidata dalla governatrice Patrizia Campari, è scaturita da un'attenta riflessione su due eventi.

Il primo era relativo alla iniziativa del past governatore Giorgio Ferroni che nell'agosto del 2023 con il viaggio tra due mari "La Spezia - Pomposa" percorse circa 350 km a piedi seguendo per buona parte la via Francigena. Incontrò le rappresentanze dei Lions club di tutte le province del Distretto, vale a dire La Spezia, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara.

La camminata fu l'occasione per tener viva l'attenzione anche in un periodo solitamente di ripo-

so su quanto i Lion siano presenti per le loro comunità e raccolse fondi a favore di Lcif, per la cura del cancro infantile.

Nella primavera del 2024, sulla scorta dei risultati altamente positivi di quel service, ci si domandava cosa fare per tener viva la presenza dei Lion nei mesi estivi.

Il secondo evento riguarda la Staffetta Lions per la Pace dalle Tre Cime di Lavaredo a Roma.

Anche il Distretto 108Tb veniva attraversato in ben dieci tappe dal 19 luglio al primo di agosto toccando però solo alcune province.

Valutati questi due eventi, la governatrice Patrizia Campari e il suo staff hanno elaborato l'idea di lanciare una **Staffetta del Tricolore, che avrebbe unito Reggio Emilia, città del Tricolore e sede del convegno di apertura dell'anno lionistico 2014 - 2015, a Ferrara dove giungeva la dodicesima tappa della Staffetta Lions per la Pace.**

Durante il convegno, l'assessora Marwa Mahmoud ha consegnato una copia del primo Tricolore del 1797 nelle mani della governatrice. Tricolore che ha accompagnato le sei tappe della Staffetta e ha proseguito il suo cammino per Roma unitamente alla "Pergamena partecipativa del cammino" con l'obiettivo di offrirla al presidente della Repubblica Mattarella e al Santo Padre Francesco.

Con questa staffetta, il Distretto 108 Tb ha voluto portare avanti la **valorizzazione della nostra cultura, delle tradizioni delle istituzioni e soprattutto della bandiera del nostro Paese**, che deve essere vista non più come segno dinastico o militare, ma come simbolo del popolo, delle libertà conquistate e, dunque, della nazione stessa.

Le tappe della staffetta:

1ª tappa 14 luglio ore 6.00:

REGGIO EMILIA - CARPI

Modalità: camminata

2ª tappa 15 luglio ore 7.00:

CARPI - MIRANDOLA

Modalità: bicicletta

3ª tappa 17 luglio ore 7.00:

MIRANDOLA - FINALE EMILIA

Modalità: bicicletta

4ª tappa 19 luglio ore 6.00:

FINALE:

EMILIA - VIGARANO MAINARDA

Modalità: camminata

5ª tappa 20 luglio ore 8.00:

VIGARANO MAINARDA - FERRARA

Modalità: camminata



■ Arrivo a Carpi con partenza da Reggio Emilia – la tappa più lunga e faticosa



■ Partenza da Carpi per Mirandola con la partecipazione dei giovani camper del Campo Emilia



■ Arrivo a Ferrara, provenienti da Vigarano Mainarda



■ Governatrice Patrizia Campari e sindaco di Ferrara Alan Fabbri firmano la pergamena della pace



■ A Casalborsetti il Distretto 108 Tb consegna le pergamene e la bandiera al Distretto 108 A per la prosecuzione della staffetta verso Roma

Ancona: memoria di un glorioso passato

Il 22 settembre scorso è stata inaugurata la mostra "Ancona tra passato e futuro - I luoghi del lavoro e del tempo libero"

| MARIA PIA TEDESCO

Ogni città ha una storia da preservare e raccontare. Con questo obiettivo, il Lions club più antico di Ancona ha avviato tre anni fa "Ancona tra passato e futuro", offrendo mostre fotografiche inedite che riportano alla luce i luoghi storici della città. Dopo aver esplorato i cambiamenti urbanistici nel 2022 e la storia dei quartieri nel 2023, l'edizione 2024 si è concentrata sui luoghi storici del lavoro e del tempo libero: attività commerciali, bar, ristoranti, cinema, teatri, e piazze che hanno caratterizzato la vita quotidiana e l'economia anconetana.

La mostra "Ancona tra passato e futuro - I luoghi del lavoro e del tempo libero" è stata inaugurata il 22 settembre presso il Museo della Città - Spazio Presente di Via Buoncompagno, alla presenza dell'assessora alla cultura, Anna Maria Bertini, dell'assessore alle attività economiche, Angelo Eliantonio, e di numerosi cittadini. Il format espositivo, come nelle precedenti edizioni, prevede



che le foto, provenienti per la maggior parte da archivi privati, siano sospese per garantire un'esperienza immersiva, simulando una passeggiata per le vie della città. **La foto più antica risale alla fine dell'800.**

Le due mostre precedenti hanno attirato oltre quattro mila visitatori, consolidando l'appuntamento nel calendario degli eventi culturali della città e trasformandolo in un'iniziativa di rilievo distrettuale. Patrizia Niccolaini e Stefania Annini, socie del Lions club Ancona Host, fanno parte del comi-

tato scientifico che cura tutte le fasi della mostra, dalla scelta del tema alla selezione delle foto.

Anche quest'anno è stato realizzato un **catalogo cartaceo contenente le foto esposte e altre inedite**, accompagnate dalla descrizione dei "Capitani coraggiosi" - storie di anconetani che hanno investito sulla città - e da un approfondimento sui "Teatri, cinema e poi". Il sindaco di Ancona, Daniele Silveti, ha elogiato l'iniziativa del Lions club Ancona Host, sottolineando come le foto esposte raccontino il passato e aiutino a immaginare il futuro della città. L'assessora alla cultura Anna Maria Bertini ha anche celebrato l'impegno del Lions club nel valorizzare la memoria storica della città. Oltre quaranta stampe dall'edizione 2022 sono state donate al comune di Ancona, alcune di queste sono esposte stabilmente nel Palazzo comunale. Il presidente del Lions club Ancona Host, Michele Menghini, ha evidenziato l'intento della mostra: offrire alla città un'esperienza della memoria, unendo il ricordo del passato alla riscoperta delle radici per le nuove generazioni.



Maria Dolens: un omaggio dei Lions club di Rovereto

Commemorazione solenne tra storia, emozioni e impegno per la pace sul colle di Miravalle, con il tema della collaborazione e la generosità dei Lion italiani

| PIETRO FARINATI

Una significativa partecipazione ha fatto da cornice lo scorso 6 ottobre, alla cerimonia organizzata dai tre Lions club di Rovereto sul Colle di Miravalle per ricordare e onorare degnamente i **60 anni dall'ultima rifusione della Campana dei Caduti**, avvenuta il 1° agosto 1964 presso le fonderie Capanni di Castelnovo in provincia di Reggio Emilia e interamente finanziata dai Lions club italiani.

A ricevere i soci Lion e gli ospiti, venuti in particolare da tutto il Trentino Alto Adige e dal Veneto, è stato il vice reggente della Fondazione Opera Campana dei Caduti Lorenzo Saiani, che, accennando alla lunga storia di Maria Dolens, ha ringraziato i Lion italiani per la generosità dimostrata e il costante attaccamento alla Campana. Ha onorato la cerimonia pure la sindaca di Rovereto Giulia Robol, che ha sottolineato come il rapporto tra la pubblica amministrazione e i Lion sia anno dopo anno sempre più collaborativo e proficuo per la nostra comunità. Il governatore del Distretto Lions 108Ta1 Alberto Marchesini ha mostrato orgoglio per quanto la Rovereto lionistica ha sempre saputo fare da decenni in presenza di più situazioni di bisogno.

Un momento toccante è stato quando una **poesia dedicata alla pace è stata letta da un ragazzo fortemente ipovedente** a cui il Lions club Rovereto Fortunato Depero ha regalato un cane guida addestrato presso la specifica scuola di Limbiate da sempre finanziata dai Lions italiani. A cui è seguita la lettura dell'ultima lettera alla mamma scritta dal vice tenente Luigi Casonato il 9 luglio 1916 dalla Vallarsa, poche ore prima dell'assalto degli Alpini del reggimento Vicenza all'attuale Corno Battisti sul Monte Pasubio, in cui assieme a molti altri fu ferito a morte anche il ventunenne Casonato. Ad ogni intervento si sono alternati vari brani musicali, suonati con maestria dal giovane trombettista Pietro Ischia: "Ave Maria", "Il Signore delle Cime", "Monte Canino", "Il testamento del Capitano" e "Il Silenzio". Dopo la deposizione di una corona d'alloro ai piedi della Campana dei Caduti da parte del governatore Marchesini e dei presidenti dei tre Lions club di Rovereto Francesca Pollini, Antonio Armani e Alberto Zenatti, i molti presenti hanno potuto ascoltare con evidente emozione i 100 rintocchi di "Maria Dolens", che ogni giorno richiama ognuno di noi ad un forte impegno per affermare ovunque la Pace.



■ La sindaca di Rovereto, Giulia Robol



■ Da sinistra, il DG Alberto Marchesini con i presidenti dei tre Lions club: Francesca Pollini, Alberto Zenatti e Antonio Armani

Missione Agenti Pulenti

Il service ha lo scopo di sensibilizzare alla conoscenza e al rispetto dei beni comuni, in particolare dei monumenti

| ANDREA TOMAYER E MICHELA TRADA

Si chiama "Missione Agenti Pulenti" ed è il service che ha lo scopo di **sensibilizzare i giovani cittadini di domani alla conoscenza e al rispetto dei beni comuni e in particolare dei monumenti cittadini**, quali testimonianze storiche della nostra cultura.

Nato nel 2014 dal Lions club Novara Ticino e poi esteso a tutto il distretto 108la1, "Agenti Pulenti" ha coinvolto negli anni svariate migliaia di studenti della scuola primaria.

L'attività si articola in due punti: **una lezione tenuta da restauratori professionisti**, nella quale vengono presentati in modo semplice alcuni punti fondamentali della conservazione dei beni comuni e in particolare dei monumenti (di che materiali sono costituiti e per quale motivo si rovinano nel tempo); una fase successiva, nella quale **i ragazzi si impegnano a pulire i campioncini di pietra** con gli strumenti e metodi suggeriti dai tutor restauratori e li porta a provare concretamente quanto difficile e faticoso sia ripulire un manufatto sporcato accidentalmente per ignoranza o superficialità, o peggio intenzionalmente, con atti vandalici.

I giovani capiscono così quanto sia **importante la prevenzione del danno** e che fondamentale ruolo possono svolgere, impegnandosi attivamente come paladini dei mo-

numenti della loro città.

«Il service Missione Agenti Pulenti si basa su rapporti solidi e costruttivi con i partner istituzionali di riferimento: da un lato le scuole, naturale serbatoio degli utenti ai quali l'attività è principalmente rivolta, cercando fortemente il coinvolgimento degli insegnanti: l'introduzione dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione civica nelle scuole ha reso estremamente attuali i temi trattati; dall'altro, gli istituti periferici del Ministero della cultura, le soprintendenze, che si devono occupare, nei loro territori di competenza, oltre che della tutela e valorizzazione anche dell'educazione dei giovani alla conoscenza e al rispet-



to dei beni di interesse storico-artistico» spiega Mello, che continua: «A tale scopo, ogni soprintendenza ha istituito un'area funzionale che si chiama "educazione e ricerca" con i cui responsabili è attiva la collaborazione da parte dei Lion che seguono il progetto. Con questo service, ci si rapporta inoltre con le amministrazioni comunali che all'educazione alla cittadinanza, innanzitutto rivolta alle giovani generazioni, sono molto sensibili. In questi anni si è costruito e consolida-



to un rapporto di conoscenza e reciproca stima non solo con gli istituti scolastici, ma anche con le soprintendenze che hanno sottoscritto o sono in procinto di sottoscrivere delle convenzioni che riguardano uno spettro di attività ben più ampio di quelle portate avanti da Missione Agenti Pulenti, e cioè formative e divulgative nell'ambito dei beni culturali, di collaborazione alla conservazione e divulgazione del patrimonio culturale del territorio, di promozione di progetti e iniziative di elevato contenuto scientifico da realizzarsi attraverso conferenze e convegni e altre ancora. Sono fortemente convinto che questa collaborazione con le Istituzioni rappresenti un esempio virtuoso di applicazione del principio di sussidiarietà a cui dovrebbero ispirarsi gli enti del terzo settore e al quale anche la nostra organizzazione Lions, non solo sta guardando con interesse, ma si sta attivamente indirizzando».

Vicenza: “La strada giusta” alla 10^a edizione

Iniziativa rivolta agli studenti per sensibilizzare e responsabilizzare sul tema della sicurezza stradale

| ALFREDO RIONDINO

Per il decimo anno, Vicenza ha presentato un'iniziativa che ha riscosso notevole successo tra i giovani. Capofila il Lions club Vicenza Host, con la fattiva collaborazione e la partecipazione degli altri Lc vicentini: Vicenza Palladio, La Rotonda, Riviera Berica, Arzignano, Lonigo, Montecchio Maggiore e Schio. Il service riveste un indubbio significato sociale, affrontando, infatti, il tema della sicurezza stradale, di grande attualità.

Questo è l'assunto alla base del progetto **“La Strada Giusta”, che ha visto negli anni più di 1.400 studenti coinvolti**, appartenenti a vari istituti scolastici superiori della città e della provincia, cominciando con i più giovani. La risposta nelle dieci edizioni è stata superiore alle attese. L'iniziativa vuole **sensibilizzare e responsabilizzare i ragazzi** tramite un percorso formativo progettato e ideato dalla Prefettura e dall'Ufficio scolastico territoriale di Vicenza con la collaborazione dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia Stradale, dei Vigili del Fuoco, del Suem 118, dell'Ac, della Polizia locale e con il sostegno economico dei Lc delle Zone G e H del Distretto 108 Ta1 e della Fondazione delle banche del credito cooperativo vicentine.

È da segnalare tra i docenti, la presenza di agenti delle forze dell'ordine e altro personale qualificato allo scopo di sollecitare la con-



sapevolezza e l'interiorizzazione di **norme, valori e comportamenti che possano favorire il miglioramento dell'educazione stradale e la riduzione dell'incidentalità**, ma anche la crescita culturale e formativa nel campo della sicurezza personale.

Il progetto, giunto alla decima edizione con la forma attuale, ha preso il via una quindicina d'anni fa ad opera del Lc Vicenza Host, che ha proposto questo service che ha riscosso grande interesse, con il titolo “Meno Alcool Più Gusto” promuovendo incontri con gli studenti degli istituti superiori, per sensibilizzarli e dare una maggiore conoscenza e consapevolezza nell'approccio verso l'alcool e le sostanze allucinogene, sia nella vita in genere, sia soprattutto quando si trovano alla guida di un veicolo, sottolineando i pericoli legati ad un improprio uso. Quest'anno, all'evento finale sono stati premiati quattro gruppi di studenti, scelti da una competente giuria, che ha valutato un filmato della durata di circa un minuto, con colonna sonora, girato dagli studenti stessi e avente per tema: “I corretti comportamenti da tenere sia al volante di un autoveicolo che sulla strada”. L'adesione è risultata come sempre ragguardevole.



L'impegno dei Lion per la valorizzazione della **Via dei Cavalleggeri**

Il Lc Cecina sempre presente per valorizzare il patrimonio storico a beneficio della comunità

| IVO BAGGIANI

Dopo l'installazione dei cartelli posizionati nella pineta di Marina di Cecina sul tracciato della vecchia Via dei Cavalleggeri, prosegue l'impegno del Lions club Cecina con lo scopo di **valorizzare il patrimonio storico a beneficio della comunità**, coinvolgendo anche le nuove generazioni.

I cartelli contengono una **mappa storica del tracciato della Via dei Cavalleggeri** e sono stati muniti di QR code; inquadrandolo con il cellulare, i cittadini e i turisti possono avere accesso alla ricerca effettuata da alcune classi della scuola secondaria di primo grado dell'istituto "Francesco Domenico Guerrazzi" di Cecina sulla storia della via, oltre a una serie di altri contenuti multimediali sempre individuati dagli studenti. Il 14 settembre scorso, grazie alla collaborazione concreta del comandante dei Carabinieri della Biodiversità di Cecina, Massimo Celati, sono stati installati cinque nuovi cartelli: uno posizionato



nel primo ponte che si incontra nel Tombolo di Cecina verso sud, che fu ricostruito, ma si trova esattamente sul percorso della vecchia via; un altro si trova, continuando verso sud, sul secondo ponte che si presenta ancora nel suo stato originale; procedendo verso sud troviamo un terzo ponte, nello stato originale, dove è stato posizio-

nato un altro cartello; il quarto cartello è posizionato in prossimità del ponte che si trova in una zona interdetta al pubblico e che necessita di alcuni interventi di sistemazione per renderlo fruibile a tutti; un cartello è stato installato presso il ponticello che si trova in località Galafone meglio conosciuta come "spiagge bianche" tra Rosignano e Vada.

Ulteriori cartelli saranno posizionati lungo il tracciato storico della strada in prossimità di alcuni ponticelli che necessitano di interventi di pulizia e conservazione per i quali i Carabinieri della Biodiversità si sono resi disponibili.





Pedalando verso la speranza

Allo Iov di Castelfranco Veneto, quattro cyclette per i pazienti

| LEOPOLDO PASSAZI

I Lions club di Castelfranco Veneto ha donato quattro biciclette pieghevoli con resistenza magnetica ai reparti dell'Uoc Oncologia 3 e dell'Uoc Oncoematologia della sede Iov (Istituto Oncologico Veneto) di Castelfranco Veneto.

Le nuove cyclette agevoleranno il movimento dei pazienti, sotto stretta osservazione del personale sanitario. L'utilizzo è stato pensato per consentire alle persone costrette

a lunghe degenze e con limitata possibilità di movimento di continuare a praticare una attività fisica, ritenuta fondamentale nel percorso di cura.

Nel realizzare questo service, particolarmente gradito ai dirigenti e al personale sanitario, il Lions club di Castelfranco Veneto ha accolto il suggerimento di un proprio socio che ha recentemente "soggiornato" in quei reparti (fortunatamente con esiti positivi) e ha segnalato la necessità, convinto del fatto che una vita attiva contribuisce sia al-

la prevenzione dei tumori, sia alla salute di chi ha già ricevuto diagnosi di malattia. Un po' di esercizio aiuta a mantenersi in forze, a superare meglio le terapie e ha inoltre un effetto positivo anche dal punto di vista psicologico.

Da questa esperienza, il Lions club di Castelfranco Veneto ha tratto spunto per avviare un progetto di screening nelle scuole al fine di individuare ragazze e ragazzi pronti e idonei ad iscriversi al Registro Nazionale Italiano dei Donatori di Midollo Osseo.

Un arcobaleno di inclusione a Cherasco: la scuola che abbraccia tutti

Un'intera scuola con spazi pensati per bambini con bisogni educativi speciali

| ELENA CAVALLERO

I 21 settembre 2024 sarà ricordato come una data speciale per la comunità di Cherasco e per i Lions club che hanno visto concretizzarsi un sogno di inclusione e condivisione. In un'atmosfera carica di emozione, è stata inaugurata la "Stanza Arcobaleno", uno spazio pensato per accogliere tutte le alunne e gli alunni con bisogni educativi speciali, ma aperto all'intera scuola, segno di una scuola che non esclude, ma abbraccia.

Frutto della collaborazione tra il Lions club Cherasco, il Lions club Racconigi e con un contributo fondamentale da parte della Lions Club International Foundation (Lcif), il progetto ha preso vita grazie anche al supporto delle insegnanti, del dirigente scolastico e delle varie associazioni del paese che hanno accolto il progetto con grande entusiasmo. La Lcif, che da decenni ope-

ra a livello mondiale per sostenere progetti di servizio umanitario, ha fornito un aiuto economico e logistico essenziale per rendere possibile questa iniziativa. Con un focus su cause globali come la vista, il diabete, l'accesso all'acqua pulita, la lotta alla fame e, non meno importante, il sostegno all'inclusione, la Lcif promuove la creazione di comunità più solidali, garantendo supporto alle persone più vulnerabili. Grazie al suo sostegno, progetti come la Stanza Arcobaleno possono concretizzarsi e offrire soluzioni durature alle necessità della comunità.

Il risultato è uno spazio innovativo all'interno della scuola primaria di Cherasco, pensato per le bambine e i bambini che necessitano di un luogo dove potersi rilassare, svolgere attività psicomotorie e scaricare le tensioni accumulate durante la giornata. La Stanza Arcobaleno è più di una semplice aula: **è un rifugio morbido, un ambiente se-**

reno che i bambini stessi hanno imparato a definire come un angolo di pace. Le pareti antiurto, il pavimento antiscivolo, i colori vivaci dei tappeti e dei cuscini, i giochi luminosi e sensoriali, la lavagna magnetica e una grande parete a specchio pensata per le attività di riconoscimento del corpo, fanno di questa stanza un vero paradiso educativo. In aggiunta, tre tablet con programmi educativi specifici arricchiscono le opportunità di apprendimento, permettendo anche ai più piccoli di avvicinarsi alle materie curriculari con strumenti adeguati alle loro esigenze.

Ma l'impegno del Lions club non si è fermato qui. Oltre alla Stanza Arcobaleno, è stato creato uno spazio esterno, il "Giardino Arcobaleno", che è diventato subito il cuore pulsante delle attività all'aperto. Giochi interattivi, una panchina inclusiva in grado di accogliere una sedia a rotelle al centro e un'altalena sicura a cesto progettata appositamente per i bambini con difficoltà motorie, hanno trasformato il cortile della scuola in un luogo di gioco e socializzazione, senza barriere.

L'inaugurazione della Stanza e del Giardino Arcobaleno è stata una vera celebrazione della solidarietà e dell'impegno collettivo. Ogni bambino merita un ambiente in cui crescere e imparare, indipendentemente dalle proprie esigenze specifiche, e grazie alla generosità dei tanti partner coinvolti, tra cui la Lcif, questo è diventato possibile.



La forza delle donne

Un concerto con al centro la forza, la determinazione e il coraggio delle donne

| GABRIELLA GENNARO FIAMMENGIO

La forza delle Donne. Con questo suggestivo titolo si è svolto lo scorso 10 maggio il concerto di musica e poesia organizzato dal Lions club Torino Lagrange (presidente Stefania Guerrini) presso il Circolo Ufficiali dell'Esercito di Torino, in intermeeting con i Lc di Torino Pietro Micca, La Mole, New Century e San Carlo.

Di fronte ad un pubblico attento e partecipe, tra cui il Governatore del Distretto 108la1 Michele Giannone e il Vice Governatore Roberto Turri, le note della pianista e socia Lion Gabriella Gennaro Fiammengio, insieme alla lettura di testi e poesie da parte dell'attrice Cristina Gioli, hanno creato un'atmo-

sfera di emozionante coinvolgimento con al centro la forza, la determinazione e il coraggio delle donne, nonché la loro capacità di rinascere dalle difficoltà. Qualità che si ritrovano pienamente realizzate e valorizzate nei due service abbinati alla serata: il sostegno all'Andos (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno), che da anni opera sul territorio nel campo della prevenzione e dell'assistenza nei confronti delle donne mastectomizzate e delle loro famiglie, e la campagna di sensibilizzazione contro le mutilazioni genitali femminili.

«Si tratta di una pratica tuttora profondamente radicata in molti paesi» ha sottolineato il dottor Luca Bello, responsabile del servizio per la cura e la prevenzione delle Mgf presso l'Asl di Torino, «che riguarda circa 200 milioni di donne, prevalentemente di paesi africani, con tre milioni di vittime ogni anno».

Una serata quindi tutta al femminile, il cui senso è stato riassunto dalla presidente Stefania Guerrini con una frase di Oriana Fallaci: «Essere donna è così affascinante. È un'avventura che richiede coraggio, una sfida che non annoia mai».



■ Da sinistra, Gabriella Gennaro Fiammengio (pianista e, da luglio di quest'anno, presidente del Lc Torino Lagrange) e Cristina Gioli (voce recitante)

Inaugurata la nuova ala della cooperativa Vallorgana: un trionfo della solidarietà con 131.000 euro raccolti. Grazie al contributo di Lcif e sei Lions club locali, la struttura di Castelcucco espande i suoi spazi per migliorare la qualità della vita degli ospiti, dimostrando che l'unione fa la forza

| MANUELA CREPAZ

Domenica 13 ottobre ha rappresentato una pietra miliare per la comunità di Castelcucco con l'inaugurazione di una nuova ala della cooperativa Vallorgana. **Questo progetto ambizioso ha visto la partecipazione attiva di Lcif** (Lions Clubs International Foundation) e di sei Lions club della zona, culminando nella raccolta di ben 131.000 euro. Un risultato straordinario che simbolizza la forza della collaborazione e della generosità.

L'apertura della nuova ala è stata celebrata con una cerimonia toccante e molto partecipata, alla presenza di rappresentanti ecclesiastici e civili. **Gli ospiti della struttura potranno ora usufruire di spazi più ampi e organizzati per le loro attività quotidiane, elevando la qualità della loro esperienza.**

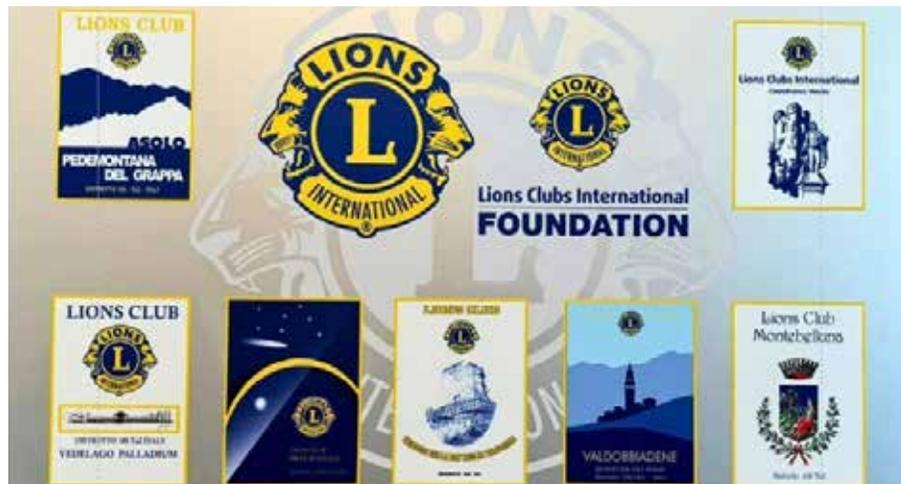
Elena Maria Marchetti, presidente di Zona H, ha guidato con passione il progetto, dichiarando: «È necessario unirsi, non per stare uniti, ma per fare qualcosa insieme». Un messaggio che risuona forte alla luce dell'**eccezionale somma raccolta**, frutto di uno sforzo congiunto e di un impegno condiviso.



131 mila volte **solidali**

L'intero processo è stato possibile grazie alla dedizione di figure chiave come Silvia Bonetti, Paolo Di Natale, Francesco Favotto, Gino Didonè, Gianfilippo Neri e Gabriella Valvo, tutti accomunati dal desiderio di realizzare un sogno comune. Inoltre, il Lions club di Pieve di Soligo, guidato dalla presidente Simona Possamai, ha contribuito in modo significativo, **dimostrando che l'operato dei Lions supera ogni confine territoriale**. Un riconoscimento speciale è stato riservato a Mario Cunial per la sua instancabile dedizione e a Domenico Mimmo Battiloro, coordinatore Lcif per il Distretto 108 TA2, **insieme all'irrinunciabile sostegno**

della Fondazione, che ha coperto il 50% dei fondi necessari. Senza di loro, il raggiungimento di un importo così significativo avrebbe potuto rimanere solo un obiettivo lontano. L'inaugurazione della nuova ala della cooperativa Vallorgana non è solo un miglioramento strutturale, ma un testamento di ciò che si può ottenere quando un'intera comunità collabora per un bene superiore. Con **"Uniti si fa. Uniti si può! We serve"**, il progetto dimostra come la solidarietà e l'impegno collettivo possano trasformare visioni in realtà, fungendo da ispirazione per future iniziative dal cuore grande e dalla portata ampia.



World Water Day Photo Contest

L'ottava edizione della mostra fotografica internazionale organizzata dai Lions club di Seregno (MB) e dell'Isola d'Elba

| VITTORIO G. FALANCA

«**L'**acqua è un bene prezioso, a volte conteso, e l'organizzazione di questa mostra serve anche a scuotere le coscienze riguardo alle problematiche ad essa legate». Con queste parole iniziali, Roberto Marini, presidente del Lions club Isola d'Elba, ha indirizzato nel pomeriggio di sabato 28 settembre il suo intervento di apertura della mostra di foto pervenute da tutto il mondo ed esposte nella Sala Telemaco Signorini dove sono rimaste alla libera disposizione dei visitatori sino a domenica 6 ottobre. L'evento, giunto ormai alla sua ottava edizione di cui sette svoltesi all'Elba, organizzato dal Lions club di Seregno (MB) in collaborazione con il Lions club elbano, quest'anno aveva come tema "Water for Peace" ed è stato composto dall'esposizione di **trenta foto selezionate fra le oltre milleseicento pervenute da sessantatré paesi e scattate da trecento sessanta autori.**

Il noto fotografo professionista Roberto Ridi, membro della giuria internazionale che ha valutato le immagini selezionando le migliori e decretato il vincitore assoluto e altri per i vari settori, ha rivolto ai presenti parole di incitamento nel tenere in considerazione l'importanza dell'argomen-



to che interessa i Paesi con gravi disagi causati dalla mancanza di acqua, ma che costituisce anche per noi elbani elemento da sempre sotto i riflettori per la necessità di soluzioni definitive. Ridi ha rivolto anche un particolare ringraziamento al comune di Portoferraio e alla società partecipata Cosimo De' Medici per la collaborazione e l'ospitalità offerta per la realizzazione dell'evento.

All'incontro, è intervenuto in video collegamento anche Roberto Isella del Lions club Seregno Aid, coordinatore del World Water Day Photo Contest attuato con il sostegno dell'Onu, per rivolgere il suo saluto ai presenti e ringraziarli per la sensibilità dimostrata e incoraggiarli a diffondere il messaggio trasmessoci dalle foto esposte.

Negli ambienti lionistici appare evidente la soddisfazione per il

successo dell'esposizione, dovuto alla notevole affluenza di pubblico e per l'interesse e la curiosità dimostrate dai visitatori ai quali i soci Lions, alternatisi nelle quattro ore giornaliere di apertura, **hanno fornito risposte e informazioni sulle immagini e sugli impegni lionistici che spaziano dal livello territoriale, a quello nazionale fino all'internazionalità.** Da parte degli organizzatori è stato rinnovato il ringraziamento al comune di Portoferraio, alla società partecipata Cosimo de' Medici e a quanti hanno collaborato all'ottima riuscita dell'evento. A conclusione, informiamo che la foto classificata come prima assoluta è stata scattata da Dipayan Bose (India), al secondo posto appare quella di Pyae Phy Thet Paing (Myanmar), mentre prima per paesaggistica è risultato Pawel Jagiello (Polonia).

“Per natura”: come nasce un murale

Dall'idea alla realizzazione: un percorso aggregativo di tutta la comunità

| LUISA ARPA

I Lc di Giulianova, sempre in prima linea per la difesa dell'ambiente, nel settembre 2022 decideva in assemblea di realizzare un murale a tema. Service ambizioso per le forze del club, ma ritenuto importante ai fini del messaggio che avrebbe dovuto comunicare. Dunque, cosa serviva per fare un murale?

Serviva un'idea: **un messaggio di forte impatto che stimolasse la riflessione sulla necessità di proteggere la natura che ci circonda** e tutto l'immenso patrimonio che essa rappresenta.

Serviva un artista: ricerca non semplice ai fini della coniugazione costi, abilità tecnica, ma dopo attente valutazioni, veniva individuato un giovane artista della nostra provincia di indubbie capacità tecniche con tratti definibili iperrealisti.

Serviva un luogo: altra difficoltà che ha richiesto circa un anno di ricerche e attese fino all'occasione giusta. Il comune di Mosciano Sant'Angelo, con il quale esiste una proficua collaborazione, si mostrava entusiasta all'idea di arricchire il borgo con una ulteriore opera di street art, individuando una possibile parete nella facciata principale della scuola dell'infanzia e asilo nido del Comune.

Serviva anche un bozzetto e una volta deciso il tema, l'immagine da realizzare doveva avere un impatto considerevole e alla fine, tra le varie ipotesi proposte dall'artista, veniva scelta un'immagine semplice ma inequivocabile. Tutti gli ingredienti erano pronti. I lavori iniziavano il

3 giugno 2024, dopo aver reperito l'impalcatura ed il cestello da parte del comune e i colori necessari donati da un privato entusiasta del progetto. Samuele, l'artista, veniva coccolato e rificillato dalle cuoche della scuola grazie ai loro manichetti artigianali; con le sue bombolette spray, utilizzate con tocco rapido e preciso, destava la curiosità dei bambini che ogni mattina chiedevano aggiornamenti sulle immagini, a mano a mano più evidenti, e sul loro significato. Il murale è stato inaugurato il 25 giugno 2024 con bambini festanti e tutta la comunità riunita. **Parlare con le giovani generazioni di protezione della natura ci dona speranza ed ancora una volta constatiamo che idee vincenti portano a creare collaborazioni vincenti.** Insieme si può.



■ Pierluigi Tarquini Past President, presidente quando è stata decisa la realizzazione del murales e l'artista Samuele Romano

Quinto memorial “Aldo Pollini”: gara di kart a favore di Lcif

Avvincente ed emozionante competizione che ha dimostrato come lo sport possa essere veicolo di educazione e rispetto per gli altri

| EVELINA FABIANI

Il rombo dei motori, alla griglia di partenza, ha dato il via, il 6 settembre scorso, presso il circuito internazionale SetteLaghiKart di Castelletto di Branduzzo (PV), al V Memorial intitolato a Aldo Pollini, indimenticato Lion del Lc Vigevano Colonne e grande sportivo.

Questa gara, organizzata dal Comitato Lcif del Distretto 108 Ib3, coordinato da Angelo Gallinari, ha richiamato molti Lion desiderosi di sperimentare e di accrescere le loro abilità in pista. Il karting è molto più di una corsa a bordo di curiose “macchinette”, è uno sport che ha un proprio particolare valore agonistico, dimostrato dall’appassionante gara, che



ha visto salire sul podio il giovane Leonardo Leonardi del Leo club Lodi Barbarossa, primo classificato, mentre primo Lion al traguardo è stato il nostro governatore Davide Gatti. In quest’appuntamento molto atteso, è stato recentemente inserito il trofeo “Axel Adobbati”, destinato al più giovane iscritto, per ricordare il ragazzo mortarese, spettatore appassionato e, purtroppo, prematuramente scomparso; inoltre è stato assegnato anche il “Trofeo Distretto 108 Ib3” al club con più partecipanti che, quest’anno, è andato al Lions club Stradella Broni Host. Quest’avvincente e emozionante competizione è stata una dimostrazione di come **lo sport**, grande veicolo di comunicazione e di educazione al rispetto delle regole, **suggerisca da sempre un messaggio lionistico di solidarietà**, che ha permesso di raccogliere fondi a favore della nostra fondazione internazionale, considerando che, **dietro ad ogni contributo donato, c’è una storia di condivisione e di speranza.**

Torneo di golf Coppa Lions Isola d’Elba

| VITTORIO G. FALANCA

Si è concluso nel pomeriggio di giovedì 6 settembre, con lo svolgimento della seconda tappa denominata “Coppa Lions I. d’Elba” disputata nei campi dell’Acqua Bona, il torneo di golf organizzato dal Lions club Isola d’Elba, affermatosi ormai come uno dei tradizionali service che il sodalizio elbano organizza con cadenza annuale. Il ricavato di quest’ultima competizione è stato devoluto interamen-

te all’associazione Animal Project che, come ha specificato la presidente Rita Pilato, si occupa di assistenza alle colonie feline, adozione di randagi e soccorso alla fauna selvatica, con spese annuali che si aggirano intorno ai 20mila euro, in un’isola dove mancano varie strutture di assistenza agli animali, confidando sul volontariato degli associati e sullo spontaneo supporto di associazioni e contributi da enti istituzionali. Sono seguiti gli interventi del Lion Fabio Chetoni, incaricato

del Lions club per le attività sportive, e del presidente Roberto Marini, che ha puntualizzato i tre concetti che hanno ispirato l’evento: passione per lo sport, amore per gli animali e dedizione alla propria terra. L’incontro si è concluso con la premiazione dei vincitori (1° classificato Burelli Roberto e Vai Jvonne, 2° Pinotti Giorgio e Arnaldi Osvaldo) e degli altri partecipanti con premi offerti dagli sponsor Azienda Agricola Arrighi, Elettrica Paolini e Hotel Hermitage.

Empatia a quattro zampe

Come combattere il disagio psichico

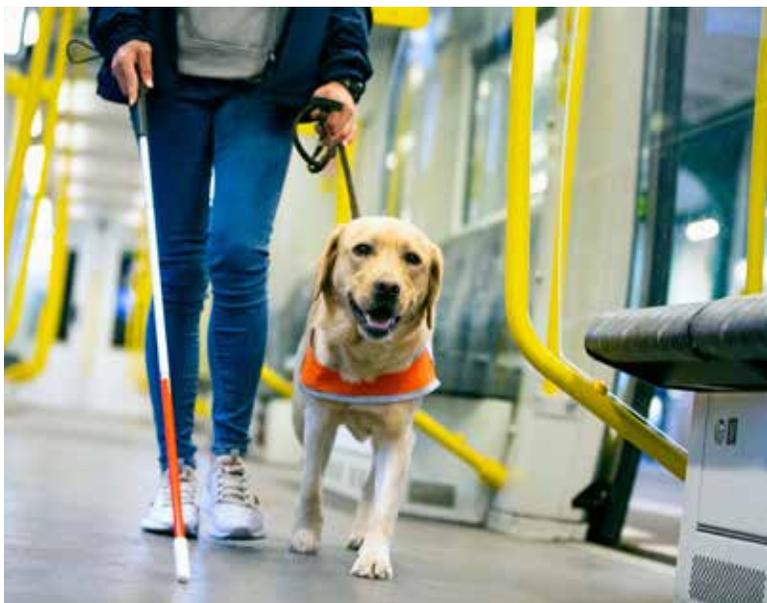
Nato un libro che evidenzia l'importanza dei service legati al rapporto uomo - animali

| TARCISIO CALTRAN

I Lions club for Pets di Rovigo ha messo a punto un progetto di grande respiro che vuole evidenziare l'importanza di alcuni service legati allo straordinario rapporto tra l'uomo e gli animali a quattro zampe che si sono dimostrati particolarmente utili per affrontare alcune importanti disabilità. L'idea ha portato per ora a un libro/bozza che illustra le iniziative principali, l'impegno, la valenza, il significato di un rapporto che si sta rivelando molto utile nella terapia delle problematiche legate al disagio psichico.

Il progetto è presentato in una **pubblicazione** che non ha la pretesa di essere completa, ma si presta a **raccolgere ulteriori apporti per sensibilizzare e coinvolgere**, anche successivamente, **quanti sono già impegnati in queste attività e possono portare la loro esperienza sul campo**. Si è visto infatti che l'ippoterapia, la pet therapy, la lotta contro l'autismo, la cecità e l'Alzheimer, per fare qualche esempio, possono fornire un grande servizio alla società, che ne trae benefici evidenti.

Niente di nuovo, se non fosse per il fatto che si portano a conoscenza di tutti attività a volte sottovalutate. O comunque, non valorizzate come meriterebbero, ottenendo anche risultati concreti sotto l'aspetto sanitario ed economico. Da Rovigo (Distretto Tas3) a Verona e Vicenza (Distretto Ta1), il progetto Lion sta gradualmente coinvolgendo le altre province del Veneto, anche grazie al patrocinio ricevuto dalla Regione (dal governatore Zaia all'assessora Mantovan) e di altre istituzioni pubbliche (Ulss e Unità complesse di psichiatria), oltre al coinvolgimento dei distretti Lion.



Un'attenta lettura tra le righe fa trasparire molte altre conoscenze che evidenziano **quanto bisogno di lionismo ci sia nei settori dell'economia pet e dell'economia equina**. Fa inorridire come spesso si speculi ai danni di persone che soffrono.

Questa è la molla che ha spinto i Lion a implementare il resoconto di base e a immaginare un service che prevede step a basso contenuto di investimenti. Un bel sogno? L'auspicio è che si possa avverare. Il libro è stato presentato di recente al Consiglio Nazionale dei Governatori italiani ed è stato selezionato per rappresentare l'Italia al Forum Europeo Lions di Bordeaux dal 24-26 ottobre. Potrebbe diventare quindi un progetto su scala europea con tutti i vantaggi che ne conseguono.

Youth Exchange Camp 2024: soggiorno in **Germania**

Campus per giovani di due settimane dedicato al tema degli Obiettivi Sostenibili dell'Agenda 2030

| RICCARDO FARINATI

Dal 3 al 17 agosto 2024 ho avuto la possibilità di prendere parte al progetto Youth Exchange Camp in Germania, partecipando all' "**International Lions Youth Forum 2024**" a Bispingen, una cittadina della Bassa Sassonia, nel nord della Germania. Questo Lions Forum è stato organizzato dal Lions club di Schneverdingen.

L'intero gruppo era formato da **22 ragazzi provenienti da tutto il mondo**, dall'America con Messico e Stati Uniti fino all'estremo oriente con Malesia, Indonesia e Hong Kong.

Tutti ragazzi fantastici e con cui ho cercato di legare fin da subito. Noi italiani eravamo in tre e rappresentavamo il gruppo più numeroso. Oltre a me, c'era Silvia, dalla provincia di Vicenza, e Carmen proveniente da Matera. Eravamo ospitati dal Lions club in una struttura tipica del nord della Germania, immersa nel verde del bosco. Questo alloggio era un piccolo centro congressi chiamato "Seminarhaus Waldhof". **Lo Youth Camp è durato due settimane**, e si è **concentrato su un argomento molto importante e attuale, quello dell'Agenda 2030 riguardo gli Obiettivi Sostenibili delle Nazioni Unite**.

Le giornate si sviluppavano quasi sempre seguendo questa struttura: la mattina era dedicata a incontri con esperti del settore, con momenti di discussione e confronto. Prima di questi incontri, ciascun ragazzo presentava un progetto legato alla sostenibilità. Io ho portato il progetto "Il Pianeta non è un posacenere", ideato dal Distretto Lions 108 Ta1.

Subito dopo pranzo, nel pomeriggio, uscivamo dalla struttura e ci spostavamo in pullman verso diversi luoghi, a seconda dell'obiettivo sostenibile trattato durante la mattinata.

Il tema della sostenibilità è stato analizzato sotto vari aspetti: ambientale, economico e sociale. In relazione a ciò, abbiamo visitato la società multiservizi di Soltau, la sede industriale del gruppo Volkswagen a Wolfsburg, il centro-museo climatico di Brema, un centro di raccolta e distribuzione di abiti usati, un centro di consegna



■ Riccardo Farinati
con il professor
Peter Lemke



di pacchi alimentari per persone in difficoltà, un centro sociale destinato alla comunità e il parco naturale della Landa di Lüneburg.

Fra i molti esperti che abbiamo incontrato, vorrei ricordare il **professor Peter Lemke**, membro dell' "International Panel on Climate Change", il cui "World Climate Report" è stato premiato con il Premio Nobel per la Pace nel 2007, con cui ho avuto la possibilità e il piacere di scambiare qualche parola e scattare una foto assieme. Durante il soggiorno abbiamo avuto la possibilità di visitare due importanti città, Brema e Amburgo, che rientrano assieme a Berlino nel gruppo delle tre città-Land della Germania. Ho apprezzato molto entrambe, diverse tra loro, ma ciascuna con il proprio fascino.

Questo Lions Youth Forum è stato breve, ma molto intenso e coinvolgente. Ha toccato diversi temi legati alla sostenibilità in senso ampio, che ho apprezzato dall'inizio alla fine. Oltre all'aspetto culturale, queste due settimane mi hanno dato l'opportunità di conoscere e stringere un legame di amicizia con molti giovani miei coetanei, provenienti da culture e Paesi diversi, ma accomunati da un sentire comune.

Spero in futuro di avere l'opportunità di incontrarli nuovamente e di condividere con loro altri momenti indimenticabili.

Portami al mare: service per ragazzi disabili

Donati una carrozzina da spiaggia e un sollevatore

| ALBINA TREVISAN

“**P**ortami al mare” è il service ideato dal Lions club Bosco Marengo La Fraschetta a favore di persone con disabilità dei Distretti 108 IA2 e IA3. L'idea è nata quando i titolari dello storico stabilimento balneare “Bagni Martini” di Ceriale in provincia di Savona hanno offerto la disponibilità a destinare una parte della spiaggia all'utilizzo di attrezzature per consentire ai disabili di raggiungere la battigia in tranquillità e sicurezza. I soci del Lions club La Fraschetta si sono attivati con una serie di service di raccolta fondi e hanno raggiunto l'importo necessario per l'acquisto di una se-

dia “Job”, ossia una carrozzina da spiaggia e da mare per persone disabili, e di un sollevatore. La cerimonia di consegna delle attrezzature è stata organizzata dai soci del club e dal presidente Maurizio Pasini alla presenza di un nutrito gruppo di disabili, accompagna-

ti dalle famiglie e da turisti. Non è mancata, ovviamente, una dimostrazione pratica del funzionamento delle nuove attrezzature, con una emozionata Francesca, madrina della manifestazione, portata in riva al mare tra applausi e commo-



Visita al Monte Carmelo

Grazie a questa bella iniziativa a favore del convento dei padri Carmelitani si è tenuta una serata conviviale di raccolta fondi

| LAURA INGLIMA

Eccezionale ripartenza per il Lions club Loano Doria che ha aperto l'anno sociale con un service speciale a favore del convento dei padri Carmelitani Scalzi a Loano. Il ricavato della serata conviviale è stato donato per i molteplici lavori di ristrutturazione in corso.

I numerosi soci presenti, guidati dalla presidente Luana Isella, sono stati immersi in un'atmosfera di pace, spiritualità, storia, arte, agricoltura e benessere visitando il complesso monumentale accompagnati da padre Lorenzo, che ha spiegato la vita all'in-

terno del convento con i suoi confratelli, dediti non solo alla preghiera, alla lettura e alla meditazione, ma anche all'agricoltura e all'allevamento di numerosi animali.

All'interno, il complesso ospita un meraviglioso terreno agricolo dedicato alla coltivazione di frutta e verdura per il sostentamento del convento e un chiostro che, oltre a palesi opere d'arte, è ricco di piante aromatiche per i liquori, i cosmetici e quant'altro prodotto dai frati.

La visita ha compreso una palazzina dei Doria, signori di Loano, con accesso alla terrazza che domina il golfo di Loano e alla finestra interna



dalla quale i principi assistevano alla messa all'interno della splendida chiesa di Monte Carmelo, sapientemente descritta dalla signora Lucia che ne ha esaltato ogni bellezza artistica. Era presente all'evento anche il presidente del Leo club Loano Doria, Davide Ferraro.

MAGAZINE



Sammy: la fragilità che sprigiona forza

Con profonda tristezza e un cuore pieno di gratitudine, condividiamo le parole di Giorgio Barbacovi, che ha avuto l'onore di conoscere da vicino Sammy Basso, ricercatore, che ha speso la vita nella ricerca e nella divulgazione.

In questa lettera, Barbacovi esprime il suo incontro con un giovane straordinario, il cui coraggio e determinazione hanno lasciato un'impronta indelebile su tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incrociare il suo cammino.

Sammy Basso ci ha lasciati il 5 ottobre 2024, a 28 anni, ma il suo ricordo e la sua incessante lotta per la ricerca sulla progeria continueranno a ispirare.

| **GIORGIO BARBACOVÌ**

Ciao Sammy, un comune amico ci ha fatto incontrare.

Avevo già sentito parlare di te: ti avevo visto in televisione, intervistato da importanti giornalisti.

Ero molto incuriosito e avevo voglia di stringerti la mano. A proposito, mi sono accorto che forse ho stretto troppo la tua mano così fragile. Ho subito pensato di averti rotto qualche ossicino. **Eri l'immagine della fragilità.**

Ma poi ci siamo seduti, uno di fianco all'altro, e la tua fragilità si è trasformata in grande empatia e i miei occhi non vedevano più un ragazzo in un corpo vecchio, ma un ricercatore, uno che aveva già vissuto mille esperienze, uno curioso, con il quale sei certo di non annoiarti perché puoi affrontare qualsiasi argomento, uno che aveva avuto relazioni con importanti personaggi dallo sport allo spettacolo, alla politica e anche con il Santo Padre.

Sì perché, con la naturalezza e la semplicità che solo i grandi hanno,



■ Sammy Basso con Giorgio Barbacovi

mi hai raccontato di quella volta che hai mandato a Papa Francesco una tua lettera, nella quale gli hai fatto una sintesi della tua situazione particolare e di quanto combattevi contro la tua implacabile malattia. E lui, sì proprio il Santo Padre in persona, ti ha telefonato a casa. Tu non c'eri e ha risposto la tua mamma, che, ovviamente, credeva fosse uno scherzo. Perché tra le altre cose, tu sei un grande burlone, sei ironico e autoironico e da te ci si deve aspettare sempre qualcosa di strano.

Quando la mamma ha capito che stava parlando veramente con il pontefice, non ha potuto che dichiarare la tua momentanea assenza. Il papa allora ha chiesto se poteva disturbare nel pomeriggio quando tu saresti rientrato. Detto fatto. Il pomeriggio il papa richiama. Mi hai incuriosito a tal punto che ti ho chiesto: ma cosa hai

detto al papa? E tu con la solita intelligente sintesi mi hai detto: «Ha parlato solo lui».

Più parlavamo e più mi accorgevo che dietro quel corpicino si nascondeva un grande uomo. **Un uomo che aveva messo a disposizione della ricerca il suo corpo e il suo cervello** per trovare una risposta e una soluzione alla malattia rara che lo aveva colpito: **la progeria.**

Mi hai saputo spiegare con molta semplicità le cause del tuo stato di salute, entrando nello specifico delle cellule e degli aspetti chimici di cui io non ho mai capito nulla. Mi hai introdotto in un mondo a me sconosciuto. Mi hai spiegato che la tua immagine, il tuo apparire nei rotocalchi nazionali, non era una questione di personale protagonismo, ma che lo facevi **per raccogliere i fondi per la fondazione che si occupa della ri-**

cerca e che tu in prima persona te ne stavi occupando.

Ecco che a quel punto scatta la solidarietà e la voglia di affiancarti in questo percorso e cerco di capire quali sono le strade da intraprendere per creare un progetto che possa in qualche modo aiutarti.

Predisponiamo insieme un calendario e fissiamo subito un evento. E qui mi accorgo che il tuo calendario è fitto di impegni. Tu sei richiesto da molte persone. Sei un grande comunicatore.

E ora mi è chiaro.

La tua innata e spontanea simpatia, che cresce sempre più mentre ci stiamo bevendo un buon calice di vino rosso, di cui sei un grande estimatore, e il tuo grande successo dipendono anche dal fatto che **tu riesci a trasmettere molta positività**.

Ma mi chiedo: come si fa a trasmettere positività e speranza nel futuro nella tua situazione?

Chiedo senza tanti giri di parole, che con te non servono, il significato del tempo e del futuro.

Tu mi insegni ancora una volta che il tempo è oggi. Hai tanti progetti e vuoi realizzarli tutti e **ti stai impegnando al massimo, studian-**

do, viaggiando, raccogliendo fondi, conoscendo valide persone che ti diventano immediatamente amiche. Sei consapevole che il tuo corpo ti può abbandonare da un momento all'altro, che devi far fronte con tutte le forze alla velocità di invecchiamento, che ti dovrai sottoporre all'ennesima operazione, della quale nessuno ti garantirà il buon esito.

SAMMY BASSO è nato il 1° dicembre 1995 a Schio, provincia di Vicenza. Fin dalla nascita, gli è stata diagnosticata una rara malattia genetica chiamata progeria, che provoca un invecchiamento precoce. Nonostante le sfide fisiche associate alla condizione, Sammy ha trasformato la sua vita in un esempio di resilienza e ottimismo. Divenuto un volto noto a livello nazionale e internazionale, Sammy ha utilizzato la sua visibilità per promuovere la ricerca sulla progeria e per raccogliere fondi attraverso la fondazione da lui creata, l'Associazione Italiana Progeria Sammy Basso. Ha conseguito una

laurea in Scienze naturali con 110 e lode e una laurea magistrale in lingua inglese in Biologia molecolare e ha partecipato a diversi convegni scientifici, non solo come spettatore ma come attivo contributore.

Il suo straordinario viaggio lo ha persino portato a dialogare con Papa Francesco, un evento che ha colpito molti per la sua umanità e semplicità. Oltre alla scienza, uno dei pilastri della vita di Sammy era la sua fede e, soprattutto, la sua famiglia, che lo ha sempre sostenuto. Sammy ha lasciato un'eredità di speranza e determinazione che continuerà a vivere nei cuori di coloro che ha ispirato.

Infine, mi dici che due sono le cose che ti fanno stare sereno, seppur con tante notti insonni, con dolori, con ansie che ognuno di noi nella vita prima o poi deve affrontare: **la fede e la famiglia**.

Mi racconti della tua inseparabile tau che tieni sempre al collo e che è l'emblema di fede della spiritualità francescana. Mi spieghi quale sia per te l'importante significato del credere che ci sia qualcuno che ti affianca in qualsiasi momento di difficoltà.

Ma, soprattutto, mi confidi che la vera forza, la vera luce e tutto ciò che sei riuscito a realizzare e a sopportare è dovuto a due grandi persone: **mamma e papà**.

Loro hanno saputo sostenerti fin da subito, fisicamente e moralmente. Sono sempre stati dei silenziosi e invisibili protagonisti della tua vita. Me li presenti e capisco subito che ho di fronte due persone speciali.

È sufficiente che i nostri sguardi si incrocino per capire che la vera vita, i veri valori non rientrano nelle parole ma si fissano direttamente nel cuore, per sempre.



■ Da sinistra, Loredana Bavosa, Elena Appiani, Sammy Basso e Giorgio Barbacovi

Guerra, se l'intelligenza artificiale e robot-killer uccidono per decisione dell'uomo

La società sta vivendo un momento storico molto difficile e non possiamo restare indifferenti. A prevalere sono l'individualismo e il "cattivismo" e questo è inaccettabile. Bisogna riscoprire i valori della solidarietà e del vivere insieme con amore. Occorre puntare a negoziati seri e trovare i mediatori giusti, davvero interessati a raggiungere la pace.

| FRANCESCO PIRA

«**C**erchiamo di vivere in pace, qualunque sia la nostra origine, la nostra fede, il colore della nostra pelle, la nostra lingua e le nostre tradizioni. Rigettiamo con forza ogni forma di violenza, di sopraffazione, la peggiore delle quali è la guerra», così la grande astrofisica Margherita Hack ha descritto il terribile volto della guerra. E di guerra continua a parlare Papa Francesco in ogni occasione.

Quest'anno è avvenuto un evento storico. Per la prima volta, un papa ha preso parte all'incontro tra i più grandi del mondo ed è stato ascoltato da tutti i presenti con grande attenzione.

In Puglia, si è svolto il G7 e il **Santo Padre è intervenuto per evidenziare gli effetti dell'intelligenza artificiale sul futuro del mondo**. Le sue parole sono state chiare e forti, perché ha invitato i potenti della Terra **a riflettere sulla guerra**. Uomini, donne e bambini, in diverse parti del mondo, hanno smesso di sognare e tanti di loro hanno perso la vita.

Adesso, tutti parlano di intelligenza artificiale e continuano a interrogarsi su come la macchina possa distruggere l'uomo.

Papa Francesco, durante il suo intervento al G7, ha sottolineato che: «In un dramma come quello dei conflitti armati è urgente ripensare lo sviluppo e l'utilizzo di dispositivi come le cosiddette **"armi letali autonome"** per bandirne l'uso, cominciando già da un impegno fattivo e concreto per introdurre

un sempre maggiore e significativo controllo umano. Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita ad un essere umano».

L'intelligenza artificiale è uno strumento utilissimo ma, se sfruttato in modo sbagliato, può diventare pericoloso e devastante.

Il giornalista Lorenzo Stasi ha scritto un articolo, pubblicato su corriere.it, in cui ha spiegato come la guerra tra Kiev e Mosca è apparsa, fin dall'inizio, un enorme «laboratorio di innovazione, dove le necessità della guerra contemporanea si sono incrociate con le crescenti opportunità fornite dalla tecnologia».

Droni automatici, velivoli senza pilota e robot killer sono diventati i principali protagonisti del conflitto russo-ucraino.

Infatti, «quella in Ucraina è stata ribattezzata da subito la guerra dei droni, usati come strumenti di ricognizione, monitoraggio o per attacchi mirati oltre





■ Papa Francesco in Kazakhstan, 2022. Foto Pavel Mikheyev

le linee nemiche. La Russia ha ovviato al leggero ritardo iniziale comprando massicciamente velivoli di fabbricazione iraniana - gli Shahed-136 - che hanno spesso messo in difficoltà le difese ucraine».

Ci sono diversi robot killer, come Vyriy e Fedorov.

Il ministro ucraino ha dichiarato al New York Times: «Abbiamo già sistemi che possono essere prodotti in serie e sono ora ampiamente testati in prima linea, il che significa che sono già attivamente usati». Come scrive il giornalista Stasi, «questi robot killer sono possibili grazie a una diffusa disponibilità di dispositivi non particolarmente sofisticati, software facili da progettare, microchip di intelligenza artificiale e potenti algoritmi di automazione».

Nella guerra in Medio Oriente, come riferisce Il Fatto Quotidiano, vengono impiegati due sistemi di intelligenza artificiale:

Levender e Where is Daddy.

Insomma, le macchine possono porre fine alla vita degli uomini. **Noi siamo disposti a permettere che l'intelligenza artificiale prenda il sopravvento?**

L'intelligenza artificiale deve servi-

re per sostenere e appoggiare il prossimo. Speriamo che i grandi della Terra capiscano e accolgano i tanti messaggi di Papa Francesco e che si riscopra l'importanza della pace.

Noi Lion siamo pronti a supportare quanti hanno bisogno di aiuto. Inoltre, cerchiamo di far conoscere alle persone le opportunità e rischi delle nuove tecnologie, promuovendo incontri di formazione e di crescita per i giovani e per gli adulti.

La società sta vivendo un momento storico molto difficile e non possiamo restare indifferenti.

A prevalere sono l'individualismo e il "cattivismo" e questo è inaccettabile. Bisogna riscoprire i valori della solidarietà e del vivere insieme con amore. Occorre puntare a negoziati seri e trovare i mediatori giusti, davvero interessati a raggiungere la pace.

Il politico, filosofo e avvocato indiano, Mathama Gandhi, ha descritto la pace con queste parole: «Il giorno in cui il potere dell'amore supererà l'amore per il potere il mondo potrà scoprire la pace». Una pace che tarda ad arrivare e di cui abbiamo tutti tanto bisogno.





Una visione per i nostri club: promuovere lo sviluppo sostenibile del Mezzogiorno

Il Sud d'Italia, nel contesto mediterraneo, può essere considerato un motore di sviluppo?

| **LUIGI MIRONE**

Per diventare un interlocutore importante delle istituzioni e delle altre associazioni, pubbliche e/o private, in seno alla comunità di servizio, quale promotore e non solo attuatore di cambiamento, è necessario che **il club crei una squadra di leader**, una visione (valutando i bisogni e stabilendo gli obiettivi), sviluppi un piano d'azione per raggiungere gli obiettivi stessi e costruisca il successo.

Il distretto deve supportare questo sforzo attraverso un'organizzazione snella ed efficace che metta in condizione i singoli club di operare efficacemente sul territorio grazie, anche, alle risorse materiali e immateriali che LCI, per il tramite

del distretto stesso, mette a disposizione. Quindi, **se il servizio è lo scopo primario di LCI** ed è assolutamente centrale nella strategia dell'organizzazione e se i club sono gli unici attuatori di questo servizio, **è ovvio dover puntare, senza se e senza ma, sulla centralità del singolo club.**

Gli officer distrettuali, sulla base delle direttive del governatore, indirizzeranno la propria azione verso il supporto ai club così da condividere quegli strumenti, che LCI rende disponibili in termini di leadership, membership, service e marketing, ritenuti utili a costruire sodalizi efficienti e coinvolti che, in sinergia con gli altri attori sociali del territorio, possano impattare



■ Luigi Mirone

sulla comunità rispondendo ai reali bisogni sociali. Per conseguire efficacemente tali risultati, è necessario che **i leader a tutti i livelli e quelli di club, in particolare, acquisiscano competenze tecniche** (conoscenza dei principi fonda-



ti dell'associazione, degli statuti e dei regolamenti), **relazionali** (comunicative e di gestione del gruppo), **decisionali** (elaborazione di piani d'azione che contemperino gli obiettivi internazionali, del governatore e locali, specifici del territorio), e **organizzative** (strutturazione dell'organigramma di club compatibile con le predisposizioni del singolo socio, applicazione del principio della delega, controllo progressivo e finale dei risultati raggiunti).

Il lavoro di squadra e la conoscenza dell'organizzazione, unitamente alla conoscenza del territorio, costituiscono il presupposto per declinare a livello locale il "We serve".

E a livello internazionale? Non possiamo non considerare la dimensione oltre i confini territoriali e proiettare, su base mondiale, quello che è l'umanesimo del nostro distretto. Il mare nostrum abbraccia tre continenti ed il nostro Sud si protende nell'antico mare. **Il Mezzogiorno d'Italia, con la sua posizione geografica unica e le sue complesse dinamiche socioeconomiche, svolge un ruolo cruciale come cerniera tra il continente europeo e africano nel bacino mediterraneo.** Proviamo a promuovere una disamina condivisa del ruolo attuale del Mezzogiorno ed esplorare le prospettive di questa parte d'Italia come motore di sviluppo per l'intero Mediterraneo, tenendo conto delle sfide e delle opportunità che si presentano.

Per sbloccare il pieno potenziale del Mezzogiorno, come cernie-

ra tra Europa e Mediterraneo e come motore di sviluppo per l'intero bacino Mediterraneo, è necessario adottare una serie di strategie: investimenti infrastrutturali; promozione dell'innovazione e dell'imprenditoria; riforme dell'istruzione attraverso piani di formazione ad hoc; turismo sostenibile: il patrimonio culturale del Mezzogiorno è presupposto per un turismo sostenibile, capace di generare opportunità economiche e preservando la cultura; collaborazione regionale per lo sviluppo di progetti condivisi che possano promuovere la prosperità nella regione.

La realizzazione di tali strategie richiede un **impegno a lungo termine e una cooperazione condivisa tra la comunità di servizio** (attori sociali, università, scuola, imprenditori ed istituzioni locali), di cui i Lions ed i Leo devono essere il motore, e le istituzioni governative. **Riscopriamo la dimensione internazionale del nostro distretto mirando a esplorare, attraverso un approccio collettivo, le prospettive per il Mezzogiorno italiano, quale motore di sviluppo per l'intero bacino Mediterraneo,** considerando il suo ruolo cruciale come punto di convergenza tra l'Europa e il Mare nostrum. Attraverso un approccio multidisciplinare e collaborativo, con il coinvolgimento dei giovani studenti universitari e delle scuole secondarie di secondo grado, quarto e quinto anno, in termini di contributo di pensiero, si delineano strategie concrete per sfruttare appieno il potenziale di questa regione.

Gli obiettivi concreti del progetto sono: **promuovere lo sviluppo sostenibile nel Mezzogiorno.** Ciò vuol dire affrontare le principali sfi-

de socioeconomiche del Sud Italia, tra cui disoccupazione, stagnazione economica e carenza di infrastrutture e aree interne. **Proporre nuove strategie per una crescita sostenibile.** Poi, **discutere soluzioni innovative:** condividere idee e proposte innovative da parte di leader di pensiero, decisori politici e rappresentanti della comunità per rivitalizzare l'economia e la società del Sud Italia. Inoltre, **coinvolgere le comunità locali,** favorendo il dialogo tra le parti interessate locali (aziende, Ong e società civile) per creare piani d'azione concreti per un futuro prospero per il Mezzogiorno. E ancora: **valorizzare l'identità culturale,** sottolineando l'importanza di preservare e promuovere il patrimonio culturale unico del Sud Italia, integrandolo con pratiche moderne per lo sviluppo economico. In ultimo, **importanti sono la formazione e l'educazione dei giovani:** sottolineare il ruolo cruciale dell'istruzione nella costruzione del futuro della regione, promuovendo modelli educativi che incentivino competenze imprenditoriali, pensiero critico e alfabetizzazione tecnologica tra le giovani generazioni.

Per conseguire i citati obiettivi concreti, i Lions club del Distretto, nel territorio di riferimento, con un approccio sinergico, potrebbero organizzare un seminario itinerante di studio dal titolo "Il Sud motore di sviluppo del Mediterraneo", con il coinvolgimento delle scuole e dell'università diversamente declinato. Lasciamoci con un interrogativo che possa dare una dimensione internazionale ai nostri club ed al nostro Distretto: **"Il Sud d'Italia, nel contesto mediterraneo, può essere considerato un motore di sviluppo?"**

Service del diabete: false credenze e nuove indicazioni

| FILIPPO PORTOGHESE

Uno dei nostri service più seguiti negli ultimi anni è quello che vede i Lion protagonisti nella prevenzione, diagnosi e terapia del diabete.

Dal greco "diabaino" (passo attraverso) il diabete rappresenta il passaggio degli zuccheri nelle urine, attraversando la barriera del filtro renale. I nostri colleghi più anziani erano abituati ad assaggiare le urine per riconoscere il sapore dolciastro degli zuccheri presenti, per arrivare alla diagnosi giusta. Oggi, la conoscenza dell'albero genealogico ci indica subito i soggetti a rischio e i nostri moderni strumenti diagnostici ci aiutano a individuare e curare i pazienti affetti dalla vera epidemia metabolica (536 milioni nel mondo).

Le previsioni attuali sono drammatiche, visto che **negli over 75 l'incidenza della malattia diabetica si prospetta in oltre il 22%** e si ipotizza un incremento della diffusione del diabete nelle famiglie ove già fosse presente un malato con una previsione di un ammalato ogni quattro discendenti. Davvero cifre importanti che si devono affrontare con serietà. Anche il diabete giovanile, in aumento ovunque, sembra incidere maggiormente.

Gli screening di massa, eseguiti con i nostri appariscenti giubbotti gialli in ogni dove, hanno sicuramente dato giuste notizie sulla possibilità di individuare, curare e mi-

gliorare lo status vivendi dei predestinati.

Ma quante false credenze minano il buon impatto con i possibili diabetici, ai quali dopo la diagnosi vanno rivolte attenzioni, consigli e terapie per ribadire quanto conosciuto?

Le diete vanno intese come una indicazione di massima, non con spirito punitivo, ma semplicemente indicativo e restrittivo per garantire un allungamento della vita, possibilmente prima delle serie complicità che il diabete può notoriamente provocare.

I primi imputati sono ovviamente dolci e zuccheri, in genere dando precedenza ai carboidrati complessi che contengono fibre di cereali e derivati in più riprese settimanali, limitando le porzioni di una dieta erroneamente intesa come mediterranea. Farinacei (pane, pizze, focacce e taralli ancor più se con aggiunta di zucchero) dovrebbero non appartenere del tutto alle diete per diabetici, limitandone l'assunzione ed evitando la contemporaneità con la frutta più dolce, da mangiare comunque sempre a fine pasto.

Bisogna conoscere in dettaglio l'indice glicemico di ogni pasto.

I moderni glicometri, adesi alla pelle, ci dimostrano che l'assunzione di alimenti una volta ritenuti possibili (patate, frutta, cereali) siano in grado di aumentare i tassi glicemi-

ci in maniera davvero preoccupante. Sui nostri telefonini vediamo la sconcertante linea in ascesa coincidente con la masticazione di patatine e bevande zuccherate inutilmente nascoste.



L'esatta determinazione dei valori glicemici porta poi a dover confessare peccati mangerecci quando vediamo il nostro sport preferito, il nostro film che già scarica adrenalina e il solitario viaggio in auto interrotto da un boccone grati-

Negli over 75 l'incidenza della malattia diabetica si prospetta in oltre il 22% e si ipotizza un incremento della diffusione. Il problema si fa più complesso nei bambini, con 20.000 casi annui in Italia. Ecco perché il service sulla conoscenza e prevenzione del diabete assurge a una delle più stimolanti attività lionistiche.

ficante. Inutile mentire: i glicometri memorizzano tutto senza pungero, ma ferendo più pesantemente il diabetico e alzando il pietoso velo della menzogna alimentare compiuta.

Bisogna quindi attenersi con l'aiuto dei nutrizionisti a condividere e ossequiare le **regolari dietetiche**

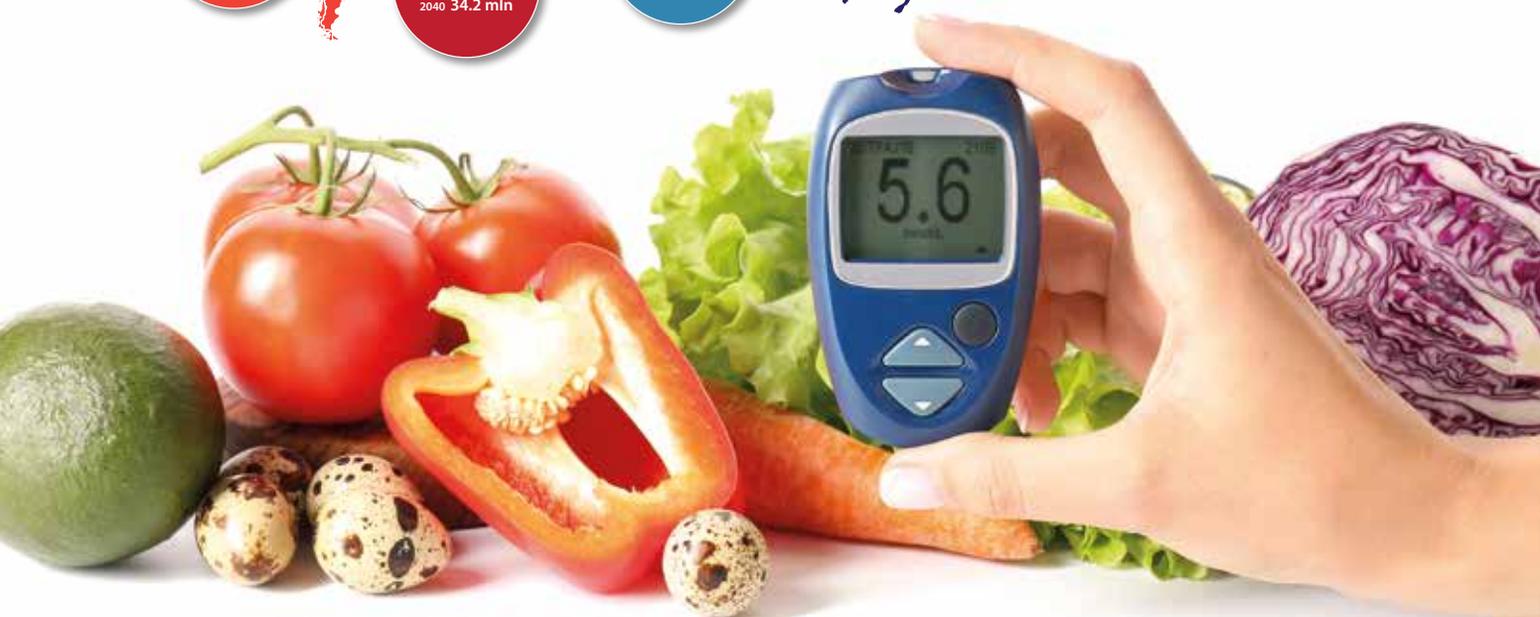
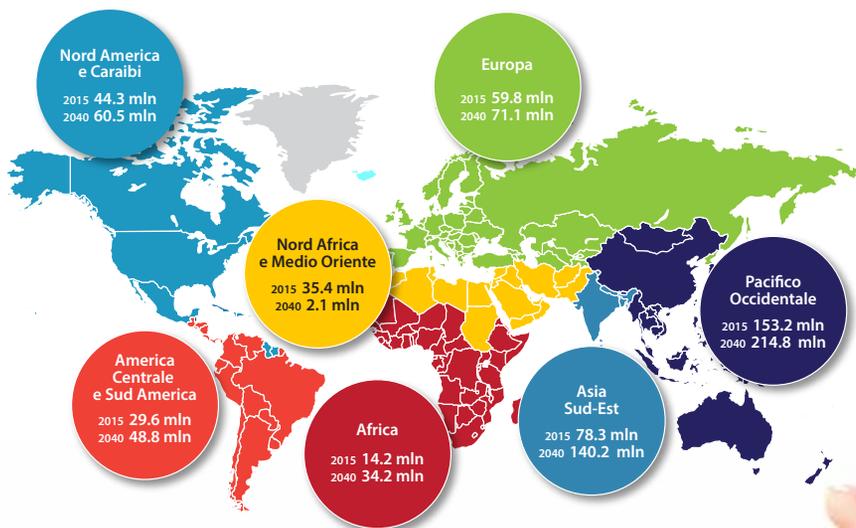
comportamentali per non essere sconfessati davanti ad amici e familiari per le nostre bugie alimentari, il cui racconto ci stressa e non fa che incrementare la glicemia.

Dovremmo cercare di prevenire soprattutto le complicanze del diabete, non sempre risolvibili anche con le moderne innovazioni te-

rapeutiche: problemi agli occhi, al cuore, ai vasi sanguigni, alla sessualità non possono essere curati senza una opportuna prevenzione, rivolgendoci agli edulcoranti e agli alimenti meno zuccherati perché le conseguenze non sono sempre emendabili.

Il problema si fa più complesso nei bambini, cui bisogna assicurare una vita "normale" e sociale fra coetanei senza relegarli nel dimenticatoio dell'impotenza terapeutica (20.000 casi annui in Italia).

Ecco che il service sulla conoscenza del diabete, sulla sua terapia e sulla prevenzione assurge a una delle più stimolanti attività lionistiche. **Diamoci da fare e operiamo tutti insieme allora!**



La salute come **specchio** delle disuguaglianze socio-economiche

L'impatto dei determinanti sociali sull'equità in salute tra bambini e adulti: evidenze e prospettive future

| ANTONIO DEZIO

Tra i fattori di rischio che condizionano la salute, un ruolo principale hanno i determinanti socio-economici: la famiglia di appartenenza, la cultura e la scolarità, il reddito, il quartiere in cui si vive, l'alimentazione, la salubrità dell'ambiente; tutto ciò è stato ampiamente documentato da numerosi studi epidemiologici. Uno studio pubblicato recentemente dall'American Community Survey è stato fatto su un milione di bambini e sulle loro famiglie, seguiti per undici anni sugli effetti della povertà e della disuguaglianza sulla mortalità. Sono stati valutate le opportunità del quartiere dove vivevano in termini di istruzione, di spazi verdi, di qualità dell'aria e dell'acqua, delle abitazioni, della qualità di alimentazione e si è visto che la mortalità infantile è inversamente correlata alla qualità e alle opportunità offerte dal quartiere stesso.

Tutto ciò è valido anche per gli adulti; **le disuguaglianze socioeconomiche corrispondono non solo a una minore partecipazione civile, ma anche a una maggiore rapidità con cui certe malattie croniche come l'obesità, l'ipertensione, patologie cardiovascolari si diffondono tra le persone.** Alla base di questa disparità di salute, ci sono anche alcuni fattori come per esempio fumo, alcol, diete sbilanciate, rischi lavorativi.

Tra i primi studiosi che affrontarono in maniera sistematica l'impatto di determinanti sociali sulla salute, c'è Sir Michael Marmot, epidemiologo britannico che dimostrò come le disuguaglianze possono essere considerate dei veri e propri determinanti di salute e tra questi in primo piano la povertà. Si è visto, ad esempio, **che c'è un'associazione tra la povertà e un minore sviluppo cerebrale dei bambini fin dalla nascita.**

Secondo i dati Oxfam 2022, purtroppo, nel nostro Paese a causa della pandemia da Covid-19 le

famiglie in povertà assoluta sono passate da un milione e seicentomila nel 2019 a due milioni nel 2020. In Italia, un grande studioso sulle disuguaglianze e sulla valutazione di impatto delle politiche sanitarie e non sanitarie sulla salute è stato Giuseppe Costa, professore di igiene all'università di Torino; secondo questi studi, un laureato a Torino vive 5,2 anni in più rispetto a chi ha una licenza elementare, mentre per le donne la differenza è di 2,7 anni; chi vive nel quartiere operaio perde quattro anni di vita rispetto a chi vive nelle aree centrali di Torino; fattore negativo è anche la disoccupazione, la scarsa scolarità. Per fortuna negli ultimi anni l'abbandono della scuola è diminuito notevolmente.

La forbice delle disuguaglianze nel mondo non accenna a diminuire; se da una parte aumentano sempre di più certe patologie nelle classi sociali più ricche, dall'altra aumentano le morti per denutrizione o scarso accesso ad acqua pulita. Vedere la ricaduta delle disuguaglianze sociali ed economiche sulla salute crea un grosso turbamento alle nostre coscienze e ci rende testimoni dei fatti. **Sicuramente dobbiamo sempre più riflettere sulla necessità di dare nuove opportunità e di garantire a tutti una maggiore uguaglianza dei diritti.** Tra le variabili degli aspetti socioeconomici ci sono anche determinanti sociali non strettamente connesse alla dimensione economica: essere povero, anche se non mancano le risorse economiche, è nascere in un territorio mal governato ad alta densità criminale, con scarsi servizi sociali, in zone particolarmente inquinate, in famiglie dove è presente violenza e conflittualità.

Se, dunque, ogni cittadino deve migliorare i propri comportamenti tenendo presente che la salute non è solo un diritto, ma anche un dovere, le istituzioni, affiancate da volontari competenti, devono non solo fare educazione sanitaria per promuovere corretti stili di vita tra la popolazione, ma migliorare i servizi, abbattendo la povertà e facilitando la frequenza scolastica.





Lions Clubs International

We serve

Interveniamo a sostegno di
cause umanitarie globali



ONCOLOGIA PEDIATRICA

Aiutiamo i bambini colpiti dal tumore a sconfiggere la malattia, offrendo loro speranza e supporto concreto



OPERE UMANITARIE

Individuiamo i principali bisogni del mondo e forniamo aiuti umanitari dove sono più necessari



DIABETE

Il diabete è un'epidemia globale. Ci impegniamo a ridurre la diffusione e migliorare la qualità di vita dei diabetici



FAME

Siamo impegnati per garantire il benessere dell'umanità affinché tutti possano alimentarsi in maniera adeguata



ASSISTENZA in caso di **DISASTRI**

Svolgiamo azioni per soddisfare i bisogni immediati e fornire sostegno a lungo termine alle comunità devastate dai disastri naturali



VISTA

Dal 1925 siamo leader mondiali con iniziative per prevenire la cecità e migliorare la qualità di vita dei non vedenti



AMBIENTE

Promuoviamo la sostenibilità ambientale, proteggiamo l'ambiente per il benessere di tutte le comunità



GIOVANI

Favoriamo la diffusione di un'istruzione di qualità, di servizi per la salute e supportiamo la crescita positiva dei giovani

La povertà urbana: un problema complesso che va oltre la mancanza di beni di prima necessità

Oltre al bisogno di cibo e abiti, la povertà in città come Milano richiede supporto psicologico e sociale. Con iniziative mirate, noi Lion, in collaborazione con associazioni e professionisti, forniamo assistenza sanitaria, educativa e psicologica, contribuendo a migliorare la dignità e l'inclusione delle persone in difficoltà.

| MARIACRISTINA FERRARIO

Quando si parla di povertà, si pensa subito alla mancanza di beni di prima necessità e questo è senza dubbio un punto fermo nella definizione di questa parola. La povertà che si riscontra oggi nelle nostre città è però qualcosa di molto più ampio e sfaccettato perché **l'impossibilità di provvedere al proprio sostentamento genera molteplici problemi di carattere sociale e psicologico.**

Un adulto, che per vivere è costretto a dipendere da altri, diventa una persona fragile: a poco a poco perde autostima, si sente privato della propria identità e dignità, si isola o viene emarginato. Tutto questo comporta grandi rischi per la salute psicofisica, per la capacità di continuare a intrattenere rapporti sani con gli altri e lascia spazio a emozioni negative quali la paura, la rabbia, la frustrazione, spesso anche la disperazione, che può generare sia la violenza sia la tentazione suicidaria.

È quindi fondamentale cercare di portare un aiuto che tenga conto di tutti gli aspetti del problema, trovando soluzioni che consentano una ripresa della propria vita.



Soprattutto nelle grandi città, come Milano, la situazione è veramente seria. Sono molte le famiglie su cui gravano carichi pesantissimi: l'affitto, il costo della spesa, le bollette e molti gli anziani e i disabili che, oltre al problema economico, sono privi di autonomia e vivono in solitudine.

Noi ci stiamo impegnando, anche facendo rete con associazioni del settore, per fornire cibo, abiti, materiale scolastico per i bambini, ma è indispensabile provvedere anche al **supporto psicologico** di queste persone che affrontano difficoltà difficilmente accettabili e

superabili senza un aiuto che dia loro un sostegno per vincere l'abbattimento e ritrovare, sviluppando i propri punti di forza, la capacità di recuperare la speranza e la consapevolezza di sé e del proprio valore. È indispensabile cercare di non fare sentire, soprattutto ai bambini, la privazione di ciò che è parte del quotidiano di tutti; per esempio, il gioco e, per questo, **con l'aiuto di un sacerdote del quartiere Gratosoglio, abbiamo contribuito ad allestire un piccolo parco giochi.**



■ Parco giochi allestito a Gratosoglio - Milano

Noi Lions possiamo intervenire in molti modi e già siamo presenti, unitamente ai Leo, in alcuni quartieri di Milano, dove stiamo valutando l'importanza di mettere a disposizione le nostre professionalità e le nostre competenze, sia nell'ambito della salute con gli screening e con visite di medici specialisti, sia per quanto riguarda la scuola, con insegnanti che seguano i bambini nei compiti o insegnino l'italiano agli stranieri e sia in campo di supporto psicologico, con psicologi e counselor.

Non dimentichiamo che possediamo molte risorse per poter essere d'aiuto a una fascia molto estesa di persone in situazione di grande disagio, dai bambini, agli anziani, dalle famiglie, ai disabili; ricordiamoci che **la presenza di chi offre il proprio tempo e condivide le difficoltà senza buonismi**, ma con rispetto, attenzione e partecipazione sincera, è un bene fondamentale per consentire a chi vive in povertà, di non sentirsi emarginato, ma parte di una comunità che sa accogliere.



Nuove povertà

La crisi economica ha esposto sempre più persone a una condizione di vulnerabilità e povertà

| RAFFAELLA GUIDOTTI

L'espressione "nuove povertà" gode oggi di un'ampia diffusione. **La crisi economica, la disoccupazione, la precarizzazione del lavoro e la contrazione dei consumi hanno esposto, infatti, sempre più individui a una condizione di vulnerabilità e povertà.**

In particolare, appare come dilatata la zona della vulnerabilità, fino a includere anche parte dei ceti medi, coinvolgendo spesso persone che fino all'avvento della crisi erano inserite all'interno di una stabile vita sociale e professionale, mentre oggi si confrontano con situazioni di precarietà o disoccupazione. I "nuovi poveri" sono anche coloro che, pur avendo una casa, un lavoro, una famiglia, non arrivano a fine mese.

Occorre oggi mettere in campo una squadra in grado di investire risorse e progetti a favore anche dei minori: tutti i bambini e i ragazzi delle periferie milanesi, come Gratosoglio, Niguarda, Forze Armate, Baggio, possono diventare seme di speranza di cambiamento per le loro famiglie. Gli anziani sono spesso soli, in condizioni di indigenza vanno aiutati e sostenuti.

Attuare un progetto che si fondi su obiettivi educativi per contrastare alla dispersione scolastica, per sostegno all'inclusione sociale, per collaborare con le istituzioni scolastiche e con i servizi sociali o per la diffusione dell'importanza della prevenzione sanitaria, come verrà fatto nelle scuole di Gratosoglio.

Quando possibile, effettuare un sostegno economico nell'esecuzione di progetti atti a favorire il miglioramento dell'ambiente in cui in generale la popolazione e i giovani vivono.

Questi sono tutti i nostri intenti, in parte già in attuazione ed in parte in programmazione. **Quasi tutti i club del Distretto 108Ib4 hanno dimostrato di voler collaborare. I Leo sempre presenti al nostro fianco.**

A tu per tu con il professor Giovanni Cobellis sull'innovativa microscopia confocale ex vivo al Salesi di Ancona

L'innovativa **microscopia confocale ex vivo**

Il microscopio confocale ex vivo, donato con il supporto di Lion e Lcif, consente una diagnosi istologica rapida e precisa durante gli interventi chirurgici, migliorando significativamente l'efficacia e la tempestività delle cure pediatriche per i piccoli pazienti oncologici

GIULIETTA BASCIONI

Lion e i Leo, a livello globale, con il sostegno della Fondazione Internazionale Lcif, pongono attenzione e sostegno particolare ai malati pediatrici colpiti da cancro e alle loro famiglie. L'anno 2022-23 i Lions del Distretto 108 A, grazie al sostegno della governatrice Francesca Ramicone e al grande impegno dell'allora presidente di Circostrizione, Roberta Di Marco, che ha coinvolto la Fondazione Salesi Onlus, l'Università Politecnica delle Marche, una rete di enti, aziende, associazioni, fondazioni bancarie, e con il sostegno finanziario della nostra Fondazione Internazionale Lcif, ha portato a felice conclusione l'acquisto, per oltre 300.000 euro, di un microscopio confocale ex vivo di ultima generazione, donato alla Chirurgia Oncologica Pediatrica dell'Ospedale Salesi di Ancona.

Per noi Lions è, per così dire, una novità intervistare un responsabile di una struttura che ha avuto in dotazione uno strumento il cui acquisto è stato promosso dai Lions e realizzato con il loro contributo. Proprio con questa intervista al professor Giovanni Cobellis, vorremmo far conoscere ai nostri lettori l'utilità e le modalità di applicazione di un service così importante ed avere un feedback diretto.

Professor Cobellis, può parlarci brevemente dell'Unità Operativa di Chirurgia Pediatrica presso l'Ospedale Salesi di Ancona che dirige?

«Innanzitutto, ringrazio lei ed i Lion per l'attenzione che state dedicando al nostro ospedale e in particolare alla chirurgia pediatrica. Nell'unità operativa che dirigo, vengono trattati bambine e bambini da 0 a 16 anni; trattiamo patologie chirurgiche addominali e toraciche, urogenitali, dei tessuti molli e del collo. Abbiamo a disposizione tecnologie avanzate che ci consentono di eseguire interventi utilizzando tecniche chirurgiche mininvasive e più di recente anche di chirurgia robotica. Il Salesi è un ospedale materno-infantile e, in quanto tale, ha una importante specificità rispetto agli ospedali pediatrici: i neonati portatori di malformazioni congenite diagnosticate durante la vita intrauterina vengono fatti nascere nel nostro ospedale. Una parte importante della nostra attività chirurgica è rappresentata dalla chirurgia oncologica pediatrica, attività che si è sviluppata negli anni per la presenza al Salesi del centro regionale di oncematologia pediatrica al quale afferiscono i bambini affetti da tumore».



Il professor Giovanni Cobellis

Qual è l'applicazione della microscopia confocale ex vivo, facendo un parallelo con la metodica utilizzata precedentemente?

«Il microscopio confocale ex-vivo in dotazione grazie al grandissimo impegno dei Lion è una tecnologia molto avanzata per eseguire l'esame istologico dei tessuti di organi che preleviamo chirurgicamente. Per la rapidità con cui si riescono a ottenere le immagini istologiche, è particolarmente utile per eseguire esami istologici estemporanei, intraoperatori, in particolare di tessuti tumorali. In sostanza, un esame istologico eseguito con le tecniche classiche necessita del lavoro di tecnici di anatomia patologica che si occupano della preparazione dei vetrini che verranno letti, in presenza, dal medico anatomopatologo. Con il microscopio confocale ex vivo siamo noi chirurghi, dopo il prelievo, a posizionare il pezzo operatorio nel microscopio con una procedura di colorazione molto semplice. Il microscopio, attraverso una scansione laser dei tessuti, acquisisce immagini istologiche virtuali, esattamente uguali a quelle reali, che vengono inviate, attraverso



■ Microscopio confocale ex vivo

la rete, all'anatomopatologo, seduto alla scrivania nel proprio studio. L'anatomopatologo da remoto può anche manovrare il microscopio nella fase di acquisizione delle immagini, in maniera da fare delle valutazioni più accurate e dare risposte affidabili a noi chirurghi in tempi rapidissimi. L'idea di acquisire questo microscopio è venuta anche dal fatto che la nostra anatomia patologica è nell'altro presidio dell'azienda ospedaliero, l'Umberto I di Torrette».

Ci può fare un esempio concreto di un caso clinico di particolare complessità?

«Vi riporto il primo caso in cui abbiamo utilizzato il microscopio, nel novembre del 2023. Una bambina di due anni giunta per la comparsa di una grossa massa addominale compatibile con la diagnosi radio-

logica di tumore di Wilms, un tumore renale tipico dei bambini. Il tumore era di grandi dimensioni, per cui era stato necessario avviare subito una chemioterapia, che poteva essere avviata sulla base delle sole indagini radiologiche, senza eseguire biopsia, con l'obiettivo di ridurre le dimensioni della massa e portarla a eseguire un intervento chirurgico meno rischioso. Avrebbe dovuto eseguire l'intervento dopo sei settimane di chemioterapia. Tuttavia, a distanza di quattro settimane, la massa appariva di dimensioni invariate e in più la bambina aveva presentato un peggioramento clinico. Abbiamo deciso pertanto di eseguire una biopsia con ago al Salesi, con esame istologico estemporaneo tramite confocale che ci ha consentito rapidamente di confermare la diagnosi di tumore di Wilms, dandoci la certezza che non ci fosse ulteriore spazio per una chemioterapia. Dopo qualche giorno, abbiamo sottoposto la bambina a un delicato intervento chirurgico con asportazione del rene destro e della voluminosa componente extrarenale retroepatica del tumore. A distanza di circa un anno, dopo ulteriore chemioterapia e radioterapia, la bambina sta bene e la prognosi oncologica è da considerare favorevole. Abbiamo utilizzato il microscopio in diversi altri casi e questa nostra iniziale esperienza, tra le prime in chirurgia oncologica pediatrica, frutto della collaborazione con i nostri oncologi pediatri e anatomopatologi, è stata riportata in un lavoro i cui risultati saranno presentati al 56° Congresso IPSO (International Society of Paediatric Surgical Oncology) che si terrà ad Honolulu, Hawaii, USA, nell'ottobre prossimo e accettato per la pubblicazione su una importante rivista pediatrica internazionale».

Il professor **GIOVANNI COBELLIS**, 58 anni, è professore ordinario di chirurgia pediatrica e direttore della scuola di specializzazione in chirurgia pediatrica dell'Università politecnica delle Marche. È anche direttore dell'unità operativa complessa di chirurgia pediatrica del presidio ospedaliero di alta specializzazione materno-infantile G. Salesi di Ancona.

Anche l'anno sociale che si è concluso lo scorso giugno ci ha visto impegnati nel sostenere economicamente il servizio della Pet Therapy e il Centro per la terapia del dolore e le cure palliative pediatriche dell'Ospedale Salesi di Ancona che è considerato, a buon diritto, una eccellenza in campo nazionale. Crede che il terzo settore, al quale la nostra organizzazione appartiene, possa svolgere un ruolo significativamente efficace per il servizio pubblico?

«La sanità pubblica ha costi molto elevati. Le nostre aziende sanitarie dovrebbero garantire, con i fondi messi a disposizione dalle regioni, tutto ciò che è fondamentale per il buon funzionamento dei nostri reparti. Le associazioni e il terzo settore più in generale, mettendo insieme le migliori energie positive del nostro Paese, possono svolgere un ruolo molto significativo a sostegno di iniziative che contribuiscono al miglioramento della qualità delle cure nei nostri ospedali. L'acquisizione del microscopio confocale per il blocco operatorio del Salesi, grazie al sostegno decisivo dei Lion, che ringraziamo ancora una volta, ne rappresenta un esempio tangibile».

Emergenza culle vuote

Italia ed Europa affrontano una seria crisi demografica. I tassi di natalità crollano drammaticamente, minacciando gli equilibri pensionistici e sociali. Urgono interventi per incentivare la natalità e garantire il futuro. Noi Lion come ci poniamo?

PIER GIACOMO GENTA

Si fanno sempre meno figli. In tutta Europa, specie in Italia. Allarme equilibri pensionistici. Allarme demografia. «E vabè, fare bambini è una scelta personale!», dirà qualcuno: se non ne facciamo, vorrà dire che non ne vogliamo.

Italia ed Europa stanno però affrontando una vera e propria "crisi delle cicogne", con i tassi di natalità che scendono più velocemente di un gelato al sole! Secondo gli ultimi dati, sembra che le famiglie italiane ed europee stiano optando per meno pannolini e più sonni tranquilli, con un tasso di fertilità che ha raggiunto numeri che farebbero invidia al punteggio di una partita di calcio fra squadre che difendono entrambe con il catenaccio. In Italia, il tasso di fertilità è sceso a 1,22 (era di 1,24 due anni fa), facendo sì che le scuole si chiedano dove siano finiti i bambini. Il lieto cicaliccio dei ragazzini sta diventando un lontano ricordo; tutta Europa sta assistendo a un silenzio simile, con paesi come Spagna e Malta che condividono lo stesso destino di aule vuote e parchi giochi troppo silenziosi.

Non so se le nostre nuove coppie sentono un senso di frustrazione, mancanza e sofferenza nel non aver potuto realizzare il proprio progetto di famiglia. Sta di fatto che l'Italia è all'ultimo posto, con 6,8 nascite ogni mille residenti nel 2021, rispetto alla media europea di 9,1. **L'instabilità lavorati-**



va, il costo della vita, l'accesso ai servizi di assistenza all'infanzia e le politiche di sostegno alle famiglie sono spesso citati come elementi chiave che causano un ambiente sfavorevole alla crescita familiare.

Inoltre, vi è una crescente tendenza a **posticipare la maternità**, che può portare a una riduzione del numero dei figli. Infine, **l'instabilità delle coppie**, con padri che se ne vanno e vengono. In una società che si evolve costantemente, la figura del papà "inutile" è un concetto che sta prendendo piede. Ma la responsabilità genitoriale non si limita al sostegno economico; include anche l'educazione, l'istruzione e l'assistenza morale.

Non c'è dubbio che la tutela della lavoratrice madre sia un principio fondamentale che garantisce il diritto del bambino a un'adeguata assistenza, promuovendo l'effettivo

svolgimento del ruolo di entrambi i genitori nella cura dei figli. Ma l'effettivo svolgimento della funzione di entrambi i genitori nella cura della prole è e resta fondamentale. La legge ha visto significativi cambiamenti per garantire che entrambi i genitori siano coinvolti nella vita dei loro figli, e le conseguenze legali per i padri assenti possono includere il risarcimento del danno ai figli cresciuti senza il loro supporto. **Non dimentichiamo poi che una delle cause del calo delle nascite è l'aumento dei casi di infertilità:** una persona su sei ne soffre. Ed anche di questo si parla troppo poco.

C'è da augurarsi che, proprio come per i cicli della moda, vedremo un giorno il ritorno alla ribalta dei bebè, magari quando i robot sapranno occuparsi del cambio dei pannolini. Altrimenti saranno dolori per tutti.

Party letterari: passione da coltivare

Una recente disposizione governativa impone nuove regole per i ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo, con chiari limiti all'uso di comunicazioni telefoniche e il divieto di utilizzare computer e cellulare in classe al di sotto di determinate età, riconoscendo implicitamente il contributo negativo di questi strumenti, pur appartenendo ai mezzi utili nell'apprendimento.

FILIPPO PORTOGHESE

In varie occasioni ho ascoltato con interesse l'opinione di noti psicologi che stanno improntando i propri tour didattici e comunicativi suggerendo ai genitori presenti di limitare o vietare ai propri figli l'utilizzo del telefono, non solo in classe, ma anche nella vita quotidiana, proprio ora che i social vengono utilizzati per associare, non per dividere, specie i ragazzi: idee e considerazioni non del tutto sempre condivisibili basate sulla demonizzazione di questi strumenti.

Evidentemente, ci sono aberrazioni e limiti da seguire, ma vediamo quanto sia inarrestabile il fenomeno comunicativo attuale, con rischio di generare nuove patologie e l'isolamento conseguente, così pericoloso nella età formativa. I latini erano maestri nel creare massime di vita pratica come ad esempio "In medium stat virtus", tanto per citare un concetto che calza bene nel nostro caso.

Trovare un giusto equilibrio sull'utilizzo del telefono e del computer in classe potrebbe servire a favorire, invece, non solo la socializzazione, ma la stessa istruzione, vista la facilità con cui i giovani aggiornano il loro sapere su internet e social. Come spesso accade, le idee di tendenza ci vengono fornite dagli Stati Uniti, fabbrica di idee e opere, dove si sta diffondendo la tendenza a organizzare incontri "silenziosi" che possano stimolare la fantasia, vincere l'isolamento, favorire l'istruzione. Mi riferisco ai party letterari, "reading party", organizzati dagli appassionati della lettura che non si limitano alla solitaria lettura del libro scelto, ma sono giusto preludio a successive meditazioni e scambi di opinioni favorendo, in tal modo, la socializzazione. Ogni luogo viene così sfruttato per raggiungere lo scopo e non è neces-

sario avere spazi destinati, permettendo così di superare ogni divario sociale e temporale. Rapidamente, l'idea di quattro giovani americani si è trasferita in Europa e i "lettori silenziosi" erano felici di aver riconquistato il proprio consumo di libri, pareggiando i conti con il necessario apparecchio telefonico e col proprio tablet in un sano e non competitivo duello di utilizzo. **La moderna psicologia ammette l'ipotesi che il consumatore di silenziose letture possa sviluppare una personale "sensibilità sociale".** È chiaro che nell'ambito lionistico possedere propensione a favorire la coscienza di una necessaria introspezione, che poi si trasformi in una decisa, filantropica e gratuita dimostrazione di aiuto per il prossimo, è la base per essere buoni Lion.

Leggere è una crescita, è l'aprirsi a un mondo diverso ogni volta che si apre e poi si richiude un libro, dopo una serena e rilassante lettura. È nota la frase pirandelliana che ricordava quanto i libri fossero pesanti, tuttavia capaci di far volare la mente oltre le nuvole. In Italia, popolo di scrittori, l'offerta letteraria è ampia, qualificata e diversificata e rappresenta una risorsa incredibile.

Giusta occasione quindi non solo per organizzare meeting in cui si ascoltano gli altri, cari amici Lion, ma anche "reading meeting" che facciano da intermezzo ad affollate e costose riunioni e siano motivo di miglioramento del proprio equilibrio formativo e capaci di elevazione spirituale personale e altrui. Organizziamo e frequentiamo quindi anche noi meeting silenziosi per favorire lettura e riflessione, con la convinzione di eseguire anche in questo caso veri service per amplificare la nostra capacità assistenziale volta a chiunque ci chieda aiuto. Proviamoci.



Certezza e speranza

Come allontanare ogni giorno quel senso di delicatezza e fragilità figlia dei nostri tempi

| **DANILO FRANCESCO GUERINI ROCCO**

Ogni giorno in tv, nelle pagine social, sulle riviste, sui quotidiani, a volte anche sulle nostre testate, leggiamo articoli sulle incertezze e sulle precarietà che caratterizzano la nostra epoca; dissertazioni incentivate in modo esponenziale negli ultimi mesi da una realtà di conflitti globali che hanno riportato lo spettro della guerra a pochi chilometri dai nostri confini, nel vecchio continente, l'Europa.

La delicatezza, la fragilità di questi tempi, rende ancora più attuale la Missione 1.5; missione associativa che punta a creare nuovi Lions club, di aumentare le persone che servono in modo disinteressato l'umanità, a veder nascere sodalizi che sappiano adeguarsi alla realtà odierna sfruttando tutte le sfaccettature che la società contemporanea ci offre.

Quindi dobbiamo avere la stessa valutazione per **i soci dei club tradizionali, Specialty, Web, Champion e Leo; la struttura Global Extension Team (Get), il suo coordinatore multidistrettuale e 17 fantastici soci, uno per distretto, donne e uomini motivati e orgogliosi sono a vostra completa disposizione** per la qualunque. Dobbiamo mantenere salda la fede costruttiva che il primo capoverso



delle nostre finalità ci mette in evidenza; organizzare, costruire e sovrintendere i Club di servizio denominati Lions club. Personalmente, vorrei aggiungere il concetto che possa divenire passe-partout anche di serenità personale; ovvero la speranza, moto dell'anima che deve indurre ad agire. La storia nel percorso dell'umanità ci porta a cicli e ricicli; banalmente la nostra nascita associativa, 1917, non risale a momenti particolarmente esaltanti, dimostrazione che tempi difficili forgiavano essere umani in grado di farli migliorare, ovvero soci Lion "forti" con la capacità di trasformare i problemi in opportunità. **La speranza e la forza di volontà sono gli strumenti che ci consentono di affrontare le difficoltà** e ci aiutano a risollevarci da ogni caduta. Il mondo intorno si fida di noi perché con i nostri service siamo credibili; cosa direbbe se scoprisse che dietro la nascita di ogni

satellite, di ogni nuovo club c'è il mugugno del vicino, per il territorio, quando non è addirittura una questione personale ad incentivare gli attriti.

Non possiamo più sentire o noi o loro, come se servire con un distintivo sia esclusiva di questo o di quel gruppo; non ci siamo noi o loro, c'è un'umanità che nella diversità che ci deve contraddistinguere, lasciando, seguendo le indicazioni del IP Oliveira, la loro impronta. La certezza della speranza con la volontà saranno sicuramente le linee guida che ci permetteranno di raggiungere il goal associativo sulla crescita.

Queste banali riflessioni devono rappresentare per tutti noi soci Lion motivo di orgoglio, certi di essere sempre un punto di riferimento con la certezza di non essere mai soli e di conseguenza di non lasciare mai nessuno solo nel momento del bisogno.



LE CITTÀ MURATE

■ Veduta aerea di Osimo. Gentile concessione dell'I.A.T. di Osimo e del fotografo ufficiale Bruno Severini

LA CRESCITA DELLA FONDAZIONE INTERNAZIONALE CITTÀ MURATE LIONS CLUB

Un importante traguardo che si celebrerà dal 25 al 27 aprile 2025 a Osimo

| GIACOMO BEORCHIA

Nata nel 2004, la Fondazione raggiunge oggi 270 club aderenti che sono dislocati in 26 Nazioni e in quattro continenti; 210 sono in Italia e 60 nel resto del mondo. Siamo una organizzazione prevalentemente culturale e affianchiamo i Lion per sostenerne le importanti azioni umanitarie e contemporaneamente ampliamo l'offerta dei potenziali interessi all'interno del mondo lionistico.

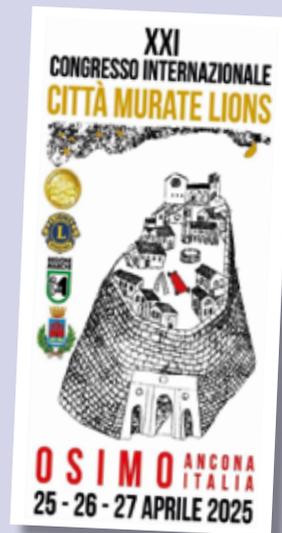
Le tematiche che trattiamo sono rivolte a sviluppare una maggiore conoscenza delle mura e della loro storia, ad approfondire le problematiche di natura sociale e urbanistica legate al vivere nelle città cinte da mura; siamo altresì presenti per sollecitare le pubbliche amministrazioni a conservare le mura, renderle fruibili a residenti, visitatori e turisti, promuovere lo sviluppo economico delle città.

Puntiamo sui giovani che possono trovare all'interno delle tematiche brevemente accennate

molte aree di interesse che si collegano fortemente con i loro piani di studio di scuola superiore o dell'università.

Riteniamo anche che le mura delle nostre città possano coinvolgere i giovani per valutare la possibilità di approfondire le loro scelte e conoscere e avvicinarsi a vecchi e nuovi mestieri che sono molteplici e vanno dall'urbanistica all'architettura e alla storia, dall'ingegneria alle tecniche del restauro e alla chimica dei materiali, dalla comunicazione alla promozione turistica e ai videogiochi, tanto per citarne alcuni fra almeno una trentina di aree di interesse.

Il prossimo congresso internazionale sarà celebrato a Osimo dal 25 al 27 aprile 2025, proprio per coniugare le nostre attenzioni nel sociale con l'approfon-



dimento della storia e della vita della città medievale. I lavori si svolgeranno nella sede della Lega del Filo d'Oro, la benemerita associazione italiana impegnata nell'assistenza, l'educazione, la riabilitazione, il recupero e la valorizzazione delle potenzialità residue e il sostegno alla ricerca della maggiore autonomia possibile delle persone sordocieche

e pluriminorate psicosensoriali. Vogliamo contribuire al successo di questa benemerita istituzione seguendo anche i comportamenti virtuosi di Enzo Arbore e Marco Ré che la sostengono in modo significativo.

Sarà un congresso innovativo, che, oltre a trattare i nostri temi, offrirà l'opportunità di visitare le Marche, conoscere la realtà economica del territorio, intrecciare relazioni con delegati che arriveranno a Osimo dall'Italia e da tutto il mondo.



NOI LION ALLEATI DELLA **BUONA SCUOLA**

| **ANDREA ROTOLONI**

La scuola: se volete potrebbe essere un argomento politico o argomento di lotte sociali, addirittura argomento nella nostra organizzazione. Essa è il vero fulcro della società. Nella scuola le menti dei ragazzi acquisiscono gli strumenti per vivere, e la nostra organizzazione ha sempre investito in questa istituzione.

Da insegnante dico che la scuola offre molto, oltre a dare molto. Un rapporto d'amore tra la società e la scuola non può che passare da noi; come Lions stiamo investendo molto nella crescita, a partire dalla scuola. A cominciare dal **Poster della Pace**, concorso importante che la nostra organizzazione ha inventato quasi per gioco, e che, poi, è diventato una maniera per far riflettere le nuove generazioni su temi di attualità, su come vedono il mondo dall'aula della scuola che frequentano.

Non solo. Abbiamo anche gli innumerevoli service collegati al **progetto Kairos**, progetto per l'inclusione delle persone diversamente abili. Senza dimenticare il **progetto Martina**, incentrato sulla prevenzione sanitaria, partendo dalla consapevolezza

za in merito di tema delle malattie. Orgogliosi anche del nuovo **Lions Rosa** per il quale i Lions club di Perugia hanno deciso di rispondere al grido del mondo femminile. Hanno scelto di investire sull'operatività per dare gli strumenti alle ragazze, per mettere al tappeto i violentatori. Cosa che è meglio della semplice spalla su cui piangere. Infatti un corso di arti marziali per le ragazze, solo a scopo di difesa, è meglio che i numerosi articoli in merito al dramma dei femminicidi.

La scuola è un luogo molto bello, portatore di innovazione e di crescita sociale. Senza di essa saremmo nell'ignoranza più totale: già perché **sia i votacci sia i voti belli fanno crescere.** Uno dei primi sguardi al futuro i ragazzi lo hanno sicuramente da noi uomini e donne, che investiamo i nostri soldi per rendere questo mondo, un mondo davvero migliore.

Melvin Jones, il fondatore del Lions Club International, se ci vedesse adesso, impegnati nelle varie attività in cui la scuola ci accoglie, **ci guarderebbe con orgoglio** sia per l'impegno dei dirigenti scolastici illuminati, che ci danno la loro benedizione, sia dei club promotori. Senza dimenticare i ragazzi e gli insegnanti che, coscienziosamente, ci ascoltano. Salvare il mondo: un giorno sarà compito di qualche alunno o di tutti quelli che frequentano queste classi. Arriverà sicuramente il momento in cui si potrà dire: **quel Lion è stato mio alunno. "We Serve"**.

Per le vostre corrispondenze scrivere a redazione@rivistalion.it





MISSION 1.5

INSIEME POSSIAMO LASCIARE IL SEGNO



Possiamo realmente lasciare un segno nei cuori di tantissime persone.

NEI CUORI DEI SOFFERENTI, DEI DEBOLI, DEI BISOGNOSI: noi siamo al servizio di un mondo che ha bisogno e con i nostri service lasciamo un segno di solidarietà e speranza; le nostre sfide globali e il sostegno alla nostra Fondazione Internazionale sono i campi in cui possiamo e dobbiamo agire per dare significato e concretezza al nostro essere Lions.

NEI CUORI DEI SOFFERENTI, DEI DEBOLI, DEI BISOGNOSI: noi siamo al servizio di un mondo che ha bisogno e con i nostri service lasciamo un segno di solidarietà e speranza; le nostre sfide globali e il sostegno alla nostra Fondazione Internazionale sono i campi in cui possiamo e dobbiamo agire per dare significato e concretezza al nostro essere Lions.

NEI CUORI DI TANTE PERSONE DI BUONA VOLONTÀ, che possiamo invitare a unirsi a noi nel servizio umanitario, facciamo vivere la bellezza di aiutare concretamente il prossimo, collaborando e ispirando con il nostro esempio a diventare Lions.



Questa è la sfida rivolta ad ogni Club Lions italiano, questa è la sfida di Mission 1.5, raddoppiare il numero delle persone che serviamo in tutto il mondo, iniziando dalle nostre comunità.

Tutti i Club che accetteranno la sfida registrino i loro service con il titolo **Abbiamo lasciato un segno** riceveranno uno speciale riconoscimento dal multidistretto.



Il bilancio delle **iniziative sussidiarie**

La sussidiarietà orizzontale fra soggetti pubblici e privati per il perseguimento di un interesse comune ad entrambi, dopo ventitré anni dalla riforma del titolo della Costituzione

| **ANTONIO POGLIESE**

Il nostro legislatore costituzionale con la legge 3 del 18/10/2021 nella riforma dell'art. V, ha previsto la sussidiarietà orizzontale fra soggetti pubblici e privati per il perseguimento di un interesse comune ad entrambi.

In alcuni casi il privato, in applicazione del principio di sussidiarietà, potrebbe realizzare opere nel rispetto delle prerogative dell'ente pubblico di riferimento con l'attività concessionaria prevista dall'ordinamento.

Tale innovativo istituto nel lontano 2001 fu accolto dall'associazionismo molto positivamente in quanto gli riconosceva un autonomo ruolo operativo per la realizzazione di qualcosa, materiale o immateriale, d'interesse comune coerentemente con le

previsioni, ove esistenti, dell'ente di competenza. Dopo ventitré anni, circa, dalla pubblicazione della citata legge è opportuno fare il bilancio di quanto sia stato realizzato dall'associazionismo in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

A tal riguardo, prodromicamen-

te diventa necessario esplorare le **varie forme di associazionismo nel nostro Stato.**

Senza alcuna pretesa di esaustività né, tampoco, di fare riferimento alla sistemazione normativa di cui alla legge delega 106 del 2016, e i successivi decreti delegati in tema di terzo settore, è possibile suddividere l'associazionismo nei seguenti **macro settori per il sostegno dei cittadini per il soddisfacimento dei bisogni primari, per lo sviluppo delle molteplici attività sportive o con finalità culturali, finalità socio-politiche ed i club service.**

Per quanto l'attività a sostegno dei cittadini per il soddisfacimento dei bisogni primari, svolta dai tanti enti, alcuni con valenza nazionale e prevalentemente di matrice della chiesa cattolica e di altre confessioni, nei fatti sia un'attività sussidiaria, per





tentare di soddisfare bisogni e diritti previsti nella nostra costituzione, è da escludere che il legislatore costituzionale del 2001 abbia inteso fare riferimento a tale attività in quanto molto preesistente al 2001.

Le stesse considerazioni possono essere estese alle varie associazioni operanti nello sport e nella cultura.

Ne consegue che il legislatore del 2001 nell'innovativa formulazione dell'istituto della sussidiarietà abbia avuto quale riferimento le mol-

teplici attività dei club service.

A differenza delle associazioni che operano nel volontariato, che definiscono in modo puntuale la loro attività, **i club service definiscono la loro attività facendo riferimento alla loro funzione di operare nell'interesse della comunità in cui sono presenti e, quindi, dei cittadini che la compongono.**

A volte i club service, con le loro strutture apicali, si pongono obiettivi mondiali molto ambiziosi. Tali constatazioni legittimano la valutazione che il legislatore costituzionale del 2001 abbia voluto stimolare un pezzo dell'associazionismo a programmare e realizzare iniziative d'interesse pubblico.

Atteso che sono trascorsi ventitré anni dal 2001 **è legittimo e opportuno elaborare il "bilancio" dell'applicazione dell'istituto della sussidiarietà orizzontale da parte dei club service in particolare e dell'associazionismo in generale. Per quanto concerne la realizzazione di opere materiali,**

il risultato di tale bilancio è del tutto negativo. Non risulta che i club service si siano avvalsi dell'istituto della sussidiarietà orizzontale per realizzare opere materiali, a differenza del volontariato che anche dopo il 2001 ha continuato a realizzare opere materiali importanti e di valore.

È conseguenziale ricercare la causa di tale risultato negativo.

Le ragioni sono duplici, perché sia la politica con responsabilità amministrativa e i suoi apparati burocratici non hanno interesse a condividere con i club service la gestione dei propri "orticelli" e sia i club service non sono strutturati, anche a ragione della continua rotazione nelle cariche, a rendere cantierabile un'idea progettuale né, tampoco, a realizzarla.

È necessario prendere atto di ciò. Come pure è necessario constatare che i club service, in Sicilia e in Italia, si caratterizzano per il numero dei soci (in Sicilia circa 4 mila), appartenenti a diverse categorie, molti dei quali di elevata cultura e con ruoli apicali.

Si tenga altresì conto che i club service possono e devono fare politica, in senso aristotelico del termine, e non politica partitica.

Utilizzando queste constatazioni, l'istituto della sussidiarietà orizzontale, nel caso dei club service, venga interpretata ed applicata quale sussidiarietà intellettuale nelle analisi e nelle proposte di accadimenti sociali vari a favore della politica con responsabilità amministrativa e delle strutture burocratiche a supporto.

In tale attività i club service potranno incanalare i qualificati contributi intellettuali e culturali dei propri associati per il bene comune, senza doversi occupare di coltivare l'orticello.





Manuela Crepaz
Direttrice responsabile



Franco Rasi
Vice direttore



Bruno Ferraro
Vice direttore

COMITATO DELLA RIVISTA 2024 - 2025



Carmela Fulgione
Presidente



Monica Assanta



Tiziana Pitta

REDAZIONE



Franco Amodeo



Emanuela Baio



**Giulietta
Bascioni Brattini**



Aristide Bava



Giuseppe Bottino



**Giuseppe Walter
Buscema**



Tarcisio Caltran



Gianfranco Coccia



Antonio Dezio



Evelina Fabiani



**Mariacristina
Ferrario**



**Roberta
Gamberini Palmieri**



**Pier Giacomo
Genta**



Angelo Iacovazzi



Francesco Pira



Filippo Portoghese



**Alessandra
Signoriello**



Riccardo Tacconi



**Carlo Alberto
Tregua**



Virginia Viola



Pierluigi Visci



Patrizia Vitali

LION - Edizione italiana

Mensile a cura dell'Associazione Internazionale Lions Clubs,
Multidistretto 108 Italy

Ottobre 2024 • Numero 2 • Anno LXVI • Annata lionistica 2024/2025

Direttrice responsabile: Manuela Crepaz

Vice direttori: Franco Raisi e Bruno Ferraro

Art director: Marzia Caltran

Redazione: Via G. Bozzini, 1 - Verona • Via C. Marchesi, 7 - Legnago (VR)

E-mail: redazione@rivistalion.it

Redazione internet: www.rivistalion.it

Editore, progetto grafico, impaginazione, distribuzione e pubblicità:

Pubblidea Press di Marzia Caltran sas • info@pubblideapress.it

Iscrizione R.O.C. nr. 20212 del 19/10/2010

Registrazione del Tribunale di Verona n. 2214 del 7 novembre 2024

Stampa: Mediagraf S.p.A. - Viale della Navigazione Interna, 89 -
Noventa Padovana (PD)

Collaboratori

Ermanno Bocchini, Vittorio Falanca, Paolo Farinati, Emma Ferrante, Ugo Lupattelli,
Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Paolo Piccolo, Andrea Rotoloni, Bernardino Salvati,
Maria Grazia Sessa, Ivana Sica

Executive Officer

Presidente Internazionale: Fabrício Oliveira (Amariles), Brasile

Immediato Past President: Patti Hill (Gregory), Canada

Primo Vice Presidente: A. P. Singh, India

Secondo Vice Presidente: Mark S. Lyon (Lyn F), USA

Terzo Vice Presidente: Manoj Shah (Jayna), Kenya

International Office: 300 W. 22nd Street, Oak Brook, Illinois 60523-8842, USA

International Headquarters Personnel - Editor-in-Chief: Sanjeev Ahuja • Creative

Director: Dan Hervey • Managing Editor: Christopher Bunch • Senior Editor: Jenny

Maxse • Senior Project Manager: Brett Harrington • Design Team: Andrea Burns,

Jason Lynch, Morgan Atkins, Lisa Smith, Chris Weibring, Sunya Hintz, Christy Smith
Kobus

Direttori internazionali 2° anno

Balkrishna Burlakoti, Nepal • Feng-Chi Chen, China Taiwan • Marie T. Cunning,
USA • Marcel Daniëls, Belgio • Luis Jesus Castillo Gamboa, Panamá • Babu Rao
Ghattamaneni, India • Masashi Hamano, Giappone • Edwin Guy Hollander, USA •
Dr. Sung-Gil Jung, Repubblica di Corea • Halldor Kristjansson, Islanda • Danyal
Kubin, Turchia • John Allen Lawrence, USA • Steven Middlemiss, USA • Hans
J. Neidhardt, USA • Joanne Ogden, Canada • Anthony Paradiso, USA • Katsuki
Shirosaka, Giappone.

Direttori internazionali 1° anno

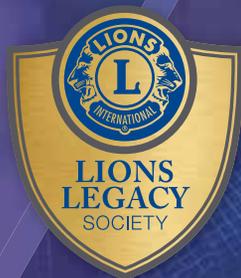
Raj Kumar Agarwal, India • Guy-Bernard Brami, Francia • Dr. Karl Brewi, Austria •
Debbie Cantrell, USA • Chris Carlone, USA • Luis Augusto David Caro Chong, Perù
• Dato' Yeow Wah Chin, Malesia • Lorena Hus, Slovenia • Ea-Up Kim, Repubblica di
Corea • S. Magesh, India • Robert "Ski" Marcinkowski, USA • Pankaj Mehta, India
• Bert Nelson, USA • Ramesh C. Prajapati, India • Princess Bridget Adetope Tychus,
Nigeria • Graeme John Wilson, Nuova Zelanda • David Wineman, USA • Dong Zhao,
Cina.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene
pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in
18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco,
finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco,
norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.



We serve



LASCIARE UN'EREDITÀ DA LION

I Lions cambiano le vite e migliorano le comunità in oltre 200 Paesi del mondo dal 1917. Ogni giorno, ci basiamo sulla nostra eredità di servizio umanitario, dando vita a possibilità per coloro che ne hanno bisogno. La LCIF desidera ringraziare coloro che hanno ricordato la Fondazione globale nei loro piani di successione, assicurando che la nostra eredità continui a vivere per le generazioni a venire.

Scopri come fare un regalo di lunga durata su
lcif.myplannedgift.org



Lions Clubs International
FOUNDATION

Idee personalizzate

per far ricordare a lungo i tuoi eventi



Migliaia di prodotti promozionali per eventi e manifestazioni, congressi, fiere e omaggi aziendali, tutti stampabili con il tuo logo e la tua grafica e acquistabili comodamente online

tuogadget.com



inquadra il QR code per visualizzare i nostri prodotti

Gadget personalizzati per aziende, enti, associazioni, privati

Servizio Clienti: 051 4859792

E-mail: info@tuogadget.com